

LA FAO INTENDE RINGRAZIARE

LE ISTITUZIONI E LE PERSONE CHE CON IL LORO CONTRIBUTO HANNO RESO POSSIBILE LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO RAPPORTO, ED IN PARTICOLARE:

Ministro Alain Giorgio Economides

Direttore Generale, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS),
Ministero degli Affari Esteri

Ministro Giuseppe Morabito

Vice Direttore Generale, DGCS

Ministro Antonio Bernardini

Coordinatore Multilaterale, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Mauro Massoni

Capo Ufficio II, DGCS

Consigliere Federica Ferrari Bravo

Capo Ufficio III, DGCS

Consigliere Gabriele Di Muzio

Capo Ufficio IV, DGCS

Consigliere Alessandro Modiano

Capo Ufficio V, DGCS

Consigliere Fabrizio Nicoletti

Capo Ufficio VI, DGCS

Consigliere Laura Bottà

Capo Ufficio VII, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Pier Francesco Zazo

Capo Ufficio - Funzionario Preposto all'Unità Tecnica Centrale, DGCS

Funzionari ed esperti degli Uffici territoriali, tematici,
e Unità Tecnica Centrale, DGCS

Rapporto sui

Progetti di Sviluppo Agricolo

2006

Programma di cooperazione FAO/Italia

Rapporto sui

Progetti di Sviluppo Agricolo

2006

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questo supporto informativo non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo socioeconomico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione a scopo educativo o per altre funzioni non commerciali dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite senza previa autorizzazione del possessore dei diritti d'autore a condizione che la fonte sia esplicitamente citata. La riproduzione dei suddetti contenuti per ragioni commerciali o altri usi è vietata senza previa autorizzazione scritta del possessore dei diritti d'autore.

La richiesta di autorizzazione deve essere rivolta al:

Capo del Servizio delle pubblicazioni,
Sottodivisione delle politiche e di supporto nell'ambito della pubblicazione elettronica,
Divisione dell'informazione,
FAO
Viale delle Terme di Caracalla,
00153 Roma, Italia

oppure per posta elettronica a:
copyright@fao.org

Copie delle pubblicazioni della FAO possono essere richieste a:

Gruppo Vendite e Marketing,
Divisione dell'Informazione,
FAO
Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

E-mail: publications-sales@fao.org
Fax: (+39) 06 57053360
www.fao.org/icalog/inter-e.htm

© FAO 2006

Indice

Un partenariato per rispondere alle nuove sfide di Alain Giorgio Economides, Direttore Generale, DGCS, Ministero degli Affari Esteri.....	vi
FAO/Italia: insieme per un mondo senza fame di Tesfai Teclé, Vice Direttore Generale della FAO.....	viii
Introduzione.....	1
FAO e Governo Italiano: un'alleanza che ha radici lontane	3
Struttura ed entità del programma.....	5
Aree tematiche.....	9
Dati sulla distribuzione dei progetti di sviluppo agricolo FAO/Italia	22

Profili dei progetti

AFRICA

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCP/GHA/029/ITA - Creazione di un centro per la promozione della trasformazione del pomodoro in Ghana.....	27
GCP/NER/044/ITA - Promozione della cooperazione decentrata nella zootecnia e nell'industria zootecnica in Niger.....	29
GTFS/RAF/387/ITA - Operazione Acacia - Supporto alla sicurezza alimentare, riduzione della povertà e controllo del degrado del suolo nei paesi produttori di gomme e di resine	31
GDCP/RWA/014/MUL - Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali, Rwanda	33

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCPS/ERI/002/ITA - Rafforzamento del sistema nazionale di informazione alimentare in Eritrea.....	34
GCP/ERI/006/ITA - Rafforzamento della ricerca agricola in Eritrea.....	36

Sicurezza alimentare

GCPS/ANG/005/ITA - Riabilitazione della sicurezza alimentare nella provincia di Bengo in Angola - una iniziativa congiunta FAO-IFAD-PAM	38
GCSP/ETH/057/ITA - Programma speciale per la produzione alimentare in Etiopia, componente irrigazione.....	40
GTFS/ETH/067/ITA - Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia	42
GCSP/GAM/021/ITA - Programma speciale per la sicurezza alimentare in Gambia	43
GCSP/GUI/015/ITA - Programma speciale per la sicurezza alimentare	45
GTFS/MAR/003/ITA - Preparazione di uno studio di fattibilità per investimenti transfrontalieri da parte di operatori delle Mauritius per incoraggiare il commercio agricolo nella regione SADC	47
GTFS/MOZ/076/ITA - Programma nazionale per la sicurezza alimentare in Mozambico	48
GTFS/RAF/391/ITA - Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri del Burundi, del Rwanda e dell'Uganda, come sostegno per la modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD.....	49
GTFS/RAF/394/ITA - Promozione della sicurezza alimentare dei sistemi agricoli basati sulla cassava in Malawi e Zambia	50
GDCP/SEN/001/ITA - Supporto alla decentralizzazione dei servizi per il miglioramento della sicurezza alimentare e la lotta contro la fame nella regione di Sedhiou, Senegal.....	52
GDCP/SEN/002/ITA - Consolidamento di orti domestici per il miglioramento della sicurezza alimentare a Dakar, Senegal.....	54



AMERICA LATINA e CARAIBI

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCP/BOL/037/ITA - Rafforzamento delle banche di germoplasma all'interno del sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione in Bolivia	56
GDCP/BRA/001/ITA - Supporto alla componente gestione dell'acqua del programma 'Fome Zero' nell'area di Dois Irmaos, Brasile.....	58

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCP/BOL/034/ITA - Informazione, comunicazione e formazione per la gestione delle risorse naturali e l'agricoltura sostenibile in Bolivia.....	60
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Sicurezza alimentare

GDCP/BRA/002/ITA - Orti domestici per migliorare la sicurezza alimentare nei distretti della città di Teresina nello Stato di Piaui, Brasile	62
GTFS/DOM/010/ITA - Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Repubblica Dominicana	64
GCSP/GUA/011/ITA - Supporto istituzionale alle politiche ed ai programmi nazionali per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà in Guatemala.....	65
GTFS/HAI/018/ITA - Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Haiti.....	67
GTFS/RLA/141/ITA - Programma regionale per la promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM.....	68

ASIA e OCEANIA

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCSP/CMB/009/ITA - Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Battambang in Cambogia.....	69
GTFS/INT/907/ITA - Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale	71
GCP/LAO/013/ITA - Sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole nella Repubblica Democratica Popolare del Laos.....	72
GCP/NEP/056/ITA - Promozione della produzione e del consumo di olive in Nepal.....	74
GCP/PHI/050/ITA - Sanità animale e ambientale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli allevatori nelle Filippine	76
GCP/VIE/027/ITA - Sviluppo di sistemi produttivi agroforestali nella provincia di Quang Nam, Viet Nam	78
GCP/VIE/029/ITA - Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue, Viet Nam	80

Sicurezza alimentare

GTFS/RAS/198/ITA - Supporto al programma regionale per la sicurezza alimentare nei paesi delle isole del Pacifico	82
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

EUROPA

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCP/ALB/005/ITA - Supporto alla produzione agricola in Albania	84
GCP/BIH/002/ITA - Inventario delle risorse territoriali in Bosnia e Erzegovina nel contesto post-bellico	86
GTFS/RER/017/ITA - Gestione di lotta integrata agli insetti nocivi nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale.....	88

MEDITERRANEO e VICINO ORIENTE

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GTFS/REM/070/ITA - Programma regionale integrato sulla gestione degli insetti nocivi nei paesi del Medio-Oriente	89
GCP/SYR/010/ITA - Gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi forestali in Siria.....	91
GCP/TUN/028/ITA - Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghuan, Tunisia.....	93
GCP/TUN/030/ITA - Miglioramento dei sistemi di refrigerazione nei porti della Tunisia.....	95

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCP/SYR/006/ITA - Assistenza alle politiche agricole in Siria	97
GCP/SYR/011/ITA - Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria.....	99

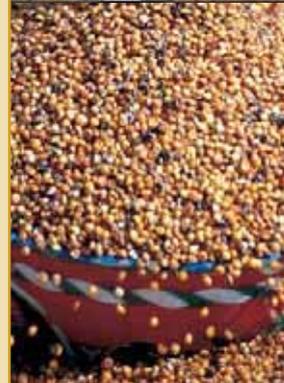
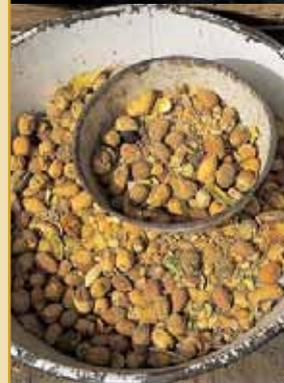
Sicurezza alimentare

GTFS/PAL/022/ITA - Programma di rivitalizzazione agricola in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.....	101
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

INTERREGIONALE

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCP/INT/825/ITA - Promozione, coordinamento e sviluppo dell'Anno internazionale delle montagne - 2002	103
GCP/INT/847/ITA - Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare.....	105
GCP/INT/927/ITA - Assistenza ai paesi membri del NEPAD nell'aggiornamento delle strategie nazionali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo e nella preparazione di programmi di investimento di medio termine e di progetti bancabili in supporto all'esecuzione del CAADP.....	107
GTFS/INT/928/ITA - Supporto alle organizzazioni economiche regionali (REOs) per l'implementazione dei loro programmi per la sicurezza alimentare.....	109
GCP/INT/934/ITA - Centro specializzato per la rete di copertura vegetale globale (GLCN) - una proposta per la copertura terrestre e le sue dinamiche	111
GCP/INT/938/ITA - Sviluppo sostenibile e assistenza all'implementazione delle politiche	113
GCP/INT/944/ITA - Rafforzamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale	115
GCP/INT/945/ITA - Informazione a sostegno dei processi decisionali relativi alle politiche delle acque e alla gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo	117
GCP/INT/969/ITA - Sviluppo di una metodologia per il monitoraggio delle politiche in materia di acque.....	119
GTFS/INT/974/ITA - Coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo per una sicurezza e sovranità alimentare.....	121
GCP/INT/981/ITA - Supporto al sistema globale di osservazione terrestre (Global Terrestrial Observing System - GTOS) - un meccanismo di supporto per una migliore informazione sullo stato dell'ambiente.....	123





Un partenariato per rispondere alle nuove sfide



La FAO rappresenta tradizionalmente per l'Italia l'Organismo di riferimento per la realizzazione e la promozione di attività comuni di lotta alla fame, alla povertà ed alla malnutrizione.

Ne è conferma il Programma di Cooperazione Italia/FAO che, avviato fin dal 1982, copre i tre tradizionali settori della sicurezza alimentare, dello sviluppo sostenibile in ambito rurale e dell'assistenza alle politiche agricole dei Paesi in via di sviluppo. Nel corso degli anni, questo Programma è divenuto un modello di collaborazione multilaterale, nel quale le priorità strategiche della FAO

e della Cooperazione Italiana si integrano e si armonizzano nell'impegno comune di raggiungere gli obiettivi del Millennio.

Mi preme sottolineare che in tempi più recenti tale collaborazione si è estesa al settore dell'emergenza e della sicurezza alimentare, per rispondere alle calamità naturali e a tutte le situazioni di estremo bisogno delle popolazioni. Va altresì menzionata la cooperazione decentrata Italia/FAO, che è volta a promuovere la partecipazione delle autorità locali italiane nei progetti realizzati dalla FAO per favorire sinergie e complementarietà fra le realtà locali del nostro Paese ed i Paesi partners.



Questa pubblicazione, denominata "Libro Bianco", presentata quest'anno in una rinnovata veste, testimonia da una parte la consolidata collaborazione fra la FAO e la Cooperazione Italiana e dall'altra illustra una sintesi dei programmi che sono realizzati attraverso tre tipologie di finanziamenti: i contributi volontari annuali multilaterali, il contributo speciale al Fondo Sicurezza Alimentare ed il contributo bilaterale.

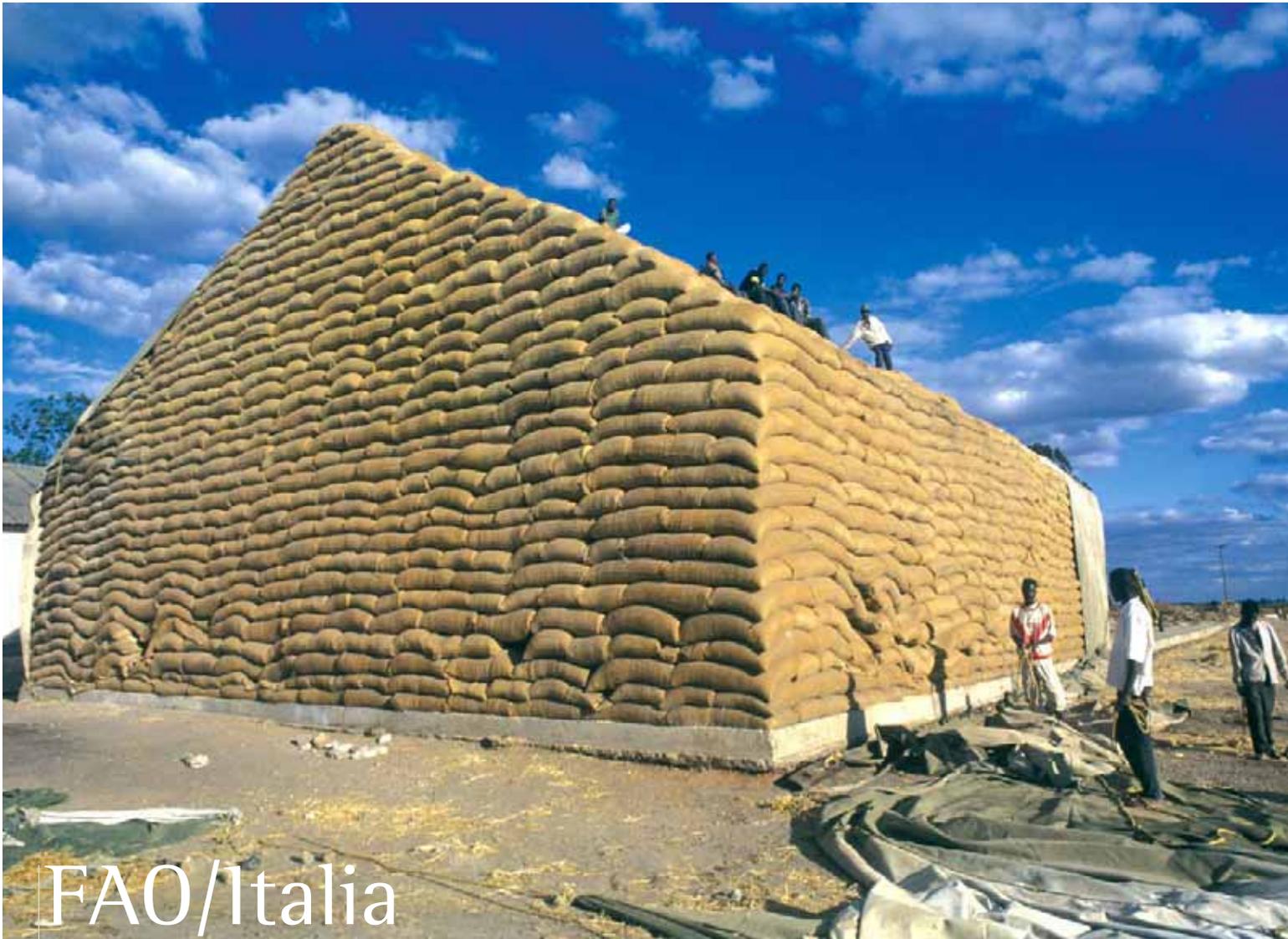
La costante e reciproca attenzione verso i Paesi in Via di Sviluppo si è pertanto concretizzata nella realizzazione di iniziative tese ad individuare le cause strutturali che sono alla base della

insicurezza alimentare, cercando di promuovere strategie di sviluppo che tengano conto di un approccio partecipativo.

Con l'auspicio che questa collaborazione possa rafforzarsi e beneficiare della esperienza acquisita per tracciare comuni linee di intervento, mi auguro che questa pubblicazione possa costituire non solo un utile strumento di riflessione su quanto già realizzato, ma anche un incoraggiamento per il futuro.

Alain Giorgio Economides

*Direttore Generale
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri*



FAO/Italia

insieme per un mondo senza fame

Continuando una tradizione ormai consolidata nel tempo, anche quest'anno vede la pubblicazione il "Libro Bianco", una sintesi dei progetti multilaterali e multi-bilaterali finanziati grazie al contributo volontario del governo Italiano.

Questo libro testimonia l'amicizia e la stima verso il paese che da oltre mezzo secolo ospita l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. È testimonianza anche dell'impegno comune della FAO e del governo Italiano nella lotta contro la fame

e la povertà in tutto il pianeta, che in questi anni si è tradotta in una presenza attiva in oltre 70 paesi in via di sviluppo ed in transizione.

Questa collaborazione, dal suo avvio ad oggi, si è approfondita sino a raggiungere le attuali dimensioni e a dare vita ad un programma coerente ed articolato di aiuti allo sviluppo intorno a tre aree d'intervento prioritarie: ambiente e sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare e sostegno istituzionale.

Dal 1994 ad oggi sono stati realizzati 210 progetti per un totale di 330 milioni di



dollari per la riduzione della povertà, la difesa delle risorse naturali, l'aiuto a paesi con economie deboli e le cui popolazioni sono minacciate dalla fame cronica. Il sostegno è stato inoltre offerto alle comunità svantaggiate per favorirne lo sviluppo mediante lo scambio di conoscenze e competenze tecniche.

Nell'augurio che il cammino intrapreso continui e che la fruttuosa cooperazione FAO/Italia si rafforzi, vorrei ricordare quello che spesso si dimentica, e cioè che dietro i dati e le cifre ci sono il lavoro, la serietà, la solerzia e l'impegno personale di centinaia

di persone convinte che costruire un mondo più giusto sia possibile e necessario.

Vorrei concludere con l'auspicio che questo libro possa fornire a chi lo legge non solo informazioni su quanto è stato fatto sinora, ma anche nuovi strumenti e stimoli per l'azione futura.

Tesfai Teclé

*Vice Direttore Generale della FAO
Dipartimento della Cooperazione Tecnica*



Introduzione

Perchè un “Libro Bianco”

Dal 1988 viene pubblicato un rapporto annuale per dar conto in modo completo e conciso delle attività svolte dal Programma di Cooperazione FAO/Italia. Come negli anni precedenti, il rapporto di quest'anno riguarda progetti finanziati attraverso contributi volontari versati annualmente dal governo italiano (sistema multilaterale), progetti finanziati attraverso accordi specifici (sistema multilaterale), progetti realizzati nell'ambito del Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare e progetti eseguiti attraverso il Programma di Cooperazione Decentrata FAO/Italia.

Questa edizione del rapporto è stata redatta congiuntamente dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo



Rapporto
sui progetti
di sviluppo
agricolo
FAO/Italia

Un esperto della FAO spiega ad una classe di piccoli contadini come i pesticidi vengano assorbiti dalle radici delle piante

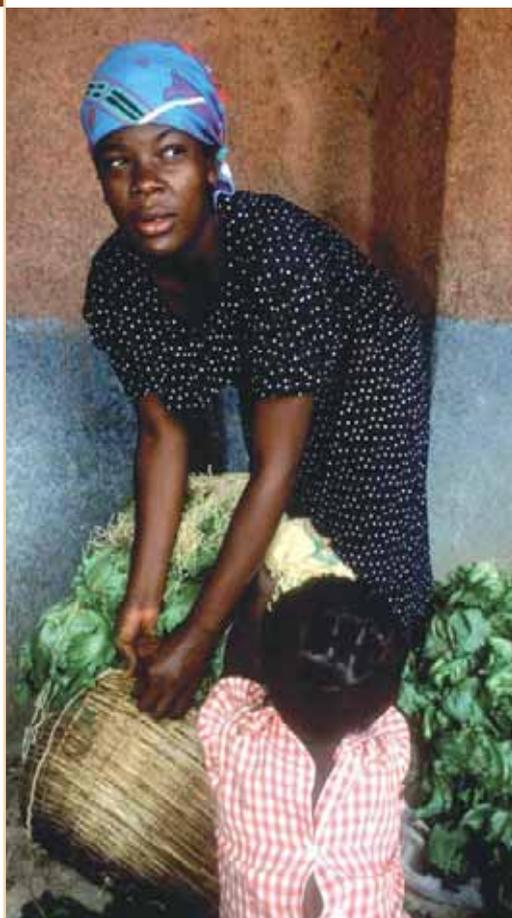
(DGCS) del Ministero degli Affari Esteri, attraverso l'Ufficio multilaterale 'Ufficio II', e dal Servizio per lo Sviluppo dei Programmi di Campo ("Field Programme Development Service" – TCAP) della FAO.



Il Libro Bianco è una guida ragionata del Programma FAO/ Italia

A chi si rivolge

Il Libro Bianco intende fornire una panoramica generale piuttosto che informazioni tecniche dettagliate sui progetti. Tali informazioni sono infatti disponibili presso le divisioni tecniche e le unità operative della FAO e nella documentazione relativa ai singoli progetti. Il rapporto annuale vuole essere strumento di lavoro, indirizzato principalmente ai funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della FAO che abbiano bisogno di reperire velocemente informazioni concise sui progetti in atto nell'ambito del Programma di Cooperazione FAO/Italia. Altri fruitori potenziali sono gli istituti di ricerca, le università ed i media.



Struttura

Come nelle precedenti edizioni, il rapporto è diviso in due parti: la prima è un'introduzione che contiene informazioni aggiornate sulle origini e sullo scopo del Programma di Cooperazione FAO/Governo Italiano, una descrizione dell'evoluzione e dei meccanismi di gestione del Programma e un breve riassunto delle varie iniziative in ordine tematico. Si fa inoltre riferimento anche alle attività di emergenza ed al programma degli esperti associati (*"Associate Professional Officer"* - APO).

La seconda parte comprende un insieme di schede di progetto. Ogni scheda include una breve descrizione dell'iniziativa e informazioni sull'area geografica e sull'impegno finanziario, insieme con un elenco degli obiettivi, delle attività e dei risultati attesi. Sono inclusi nel rapporto solo i progetti attivi nel 2006.

I progetti conclusi, eseguiti prevalentemente tra i primi anni '80 e il 2005, non sono menzionati in questo rapporto, ma sono disponibili nelle edizioni precedenti.

La FAO ringrazia tutti coloro che al Ministero degli Affari Esteri (Ufficio II/DGCS) ed al proprio interno hanno reso possibile la stesura di questo rapporto.



FAO e Governo Italiano: un'alleanza che ha radici lontane

La sua origine ed il contesto istituzionale

A partire dal 1979, con la creazione del Dipartimento Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (ora Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - DGCS), il Governo Italiano con i contributi volontari extra budget è diventato uno dei principali sostenitori della FAO, a testimonianza dell'impegno del governo italiano a favore dello sviluppo nell'ambito della cooperazione multilaterale.

Le risorse finanziarie extra budget, canalizzate attraverso i Fondi Fiduciari della FAO, abbracciano una vasta gamma di modalità di finanziamento.

- > Programma di Cooperazione FAO/Governi (GCP)
- > Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare (GTFS)
- > Programma di Cooperazione Decentrata (GDCP)
- > Programma Operazioni di Emergenza e Riabilitazione (OSRO)
- > tutti finanziati da paesi donatori
- > Fondi Fiduciari Unilaterali (UTF)
- > finanziati dai paesi in via di sviluppo
- > Programma degli Esperti Associati (APO)
- > Programmi finanziati da altri organismi delle Nazioni Unite

1979: nasce il Dipartimento Generale per la Cooperazione allo Sviluppo presso Ministero degli Affari Esteri



Sopra: "Sfera grande" di Arnaldo Pomodoro, fuori del Ministero degli Affari Esteri
Sotto: la sede della FAO a Roma e il Palatino



Durante gli anni '80, l'Italia è diventata una componente fondamentale delle operazioni sul campo della FAO. Tra il 1982 e il 1993 il contributo volontario dell'Italia al Programma Fondi Fiduciari ha raggiunto 360 milioni di dollari a finanziamento di circa 140 progetti

Fin dal 1982, il Governo Italiano riveste un ruolo di primo piano nel Programma di Cooperazione FAO/Paesi Membri grazie ad un contributo volontario annuale. L'Accordo Generale sul Fondo Fiduciario, firmato nell'aprile del 1982, e l'Accordo Supplementare, stipulato nel gennaio del 1985, costituiscono la base per l'identificazione, la selezione e la realizzazione dei progetti eseguiti dalla FAO nell'ambito del Programma di Cooperazione FAO/Italia.

Inizialmente il contributo italiano era destinato al finanziamento di singole missioni di assistenza tecnica e singoli esperti. Nel corso degli anni ottanta, questo Programma di Cooperazione FAO/Italia si è rafforzato non solo per il maggiore impiego di fondi, ma anche per l'incremento delle attività e per la qualità dei progetti.

Col tempo gli interventi si sono gradualmente armonizzati in un programma più strutturato, in cui priorità e strategie di sviluppo della FAO e del Governo Italiano si sono integrate in modo più coeso e coerente. Attualmente questo programma abbraccia tre grandi aree di cooperazione: Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli, Interscambio di conoscenza e linee strategiche e Sicurezza alimentare.

Al Comitato Consultivo FAO/Italia sulla Cooperazione allo Sviluppo, istituito nel maggio del 1984, è affidato l'ampio mandato di sovrintendere su base annuale alle attività del Programma di Cooperazione FAO/Italia e di fornire le priorità riguardo alle aree di intervento, oltre a discutere delle questioni tecniche ed operative relative ad una possibile estensione del partenariato. L'approccio coordinato delle priorità della programmazione è garantito dal dialogo costante tra la FAO e il Ministero degli Affari Esteri Italiano.



*Sopra:
trebbiatura del grano
in Pakistan
Sotto:
coltivatori di riso nelle
Filippine controllano
i danni arrecati
alle piantine
dagli insetti nocivi*

Struttura ed entità del programma

L'Italia ha mantenuto alto il suo impegno a favore del programma di sviluppo della FAO durante tutti gli anni novanta ed anche nel nuovo millennio.

Tra il 1994 ed il 2006, il contributo volontario dell'Italia è stato di circa 330 milioni di dollari, per più di 200 progetti.

Oltre il 50% di questi progetti sono concentrati in Africa e nell'area del Mediterraneo/Vicino Oriente.

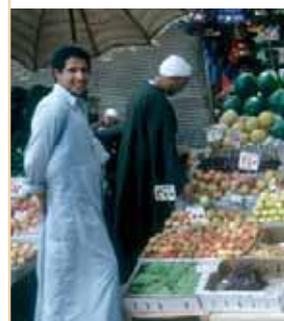
Per riuscire a rispondere al mutare delle priorità e delle esigenze, e cogliere nuove opportunità per il partenariato, la collaborazione tra la FAO e la Cooperazione Italiana allo Sviluppo negli ultimi anni si è considerevolmente diversificata ed ha oggi cinque componenti principali:

1. Programma di Cooperazione FAO/Italia (GCP)

Anche chiamato "Programma Tradizionale", è il programma in corso da più lungo tempo. Attualmente, sono in fase di attuazione nell'ambito di questo programma 33 progetti, per un ammontare di circa 70 milioni di dollari.

I progetti seguono due diverse fonti di finanziamento: multilaterale e multilaterale.

I progetti multilaterali sono finanziati direttamente attraverso i contributi volontari annuali che la Cooperazione Italiana (DGCS) mette a disposizione delle organizzazioni internazionali. I progetti





La produzione e la commercializzazione della gomma, della resina e del miele sono un'importante fonte di reddito rurale

Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare della FAO: un nuovo impulso alla lotta contro la fame nel mondo

finanziati su fondi multilaterali nascono da accordi tra la DGCS e i paesi beneficiari e la FAO viene incaricata di formulare, eseguire, monitorare e valutare le iniziative.

Il contributo del Governo Italiano a questa componente negli ultimi cinque anni ha raggiunto in media i 15 milioni di dollari. Al momento il contributo previsto per il 2006 è di 13 milioni di dollari, di cui 800.000 dollari destinati ad attività da realizzarsi nell'ambito di accordi multilaterali.

2. Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare (GTFS) della FAO

Il Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare della FAO è stato istituito in occasione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione del novembre 1996, per dare nuovo impulso alla lotta contro la fame nel mondo. L'Italia è stata il primo dei paesi membri ad impegnarsi stanziando 100 milioni di euro. Di questi 60 milioni sono stati già erogati.

Oltre a intervenire per aumentare la disponibilità di cibo ed assicurare la sicurezza alimentare in modo sostenibile questo fondo punta a prevenire le infestazioni di parassiti e le malattie transfrontaliere di animali e piante.

Il fondo cerca anche di promuovere maggiori investimenti in agricoltura e nel settore rurale da parte del settore privato, sia a livello nazionale che internazionale.

La strategia del programma si basa su un approccio regionale e subregionale finalizzato a promuovere l'integrazione regionale a livello economico e politico.

3. Programma di Cooperazione Decentrata (GDPC)

Con un accordo firmato nel settembre del 2002, la FAO e la DGCS hanno dato vita al Programma di Cooperazione Decentrata FAO/Italia. L'accordo punta a istituire partenariati di cooperazione con gli enti locali dei paesi sviluppati e di quelli in via di sviluppo per il raggiungimento di obiettivi concreti.

Dal suo avvio ad oggi il Governo Italiano ha contribuito con circa 3 milioni di dollari. Le risorse sono state rese disponibili per sostenere le attività della cooperazione decentrata della FAO ed anche per cofinanziare specifici progetti con le amministrazioni locali italiane. Sono stati firmati accordi di cooperazione con le Regioni Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Molise, con le Province di Bolzano e Bologna e con i Municipi di Roma, Milano, Firenze e Reggio Emilia.



4. Attività di Emergenza e di Riabilitazione

In anni recenti, le inondazioni, siccità, terremoti e gli altri disastri che hanno devastato le vite di milioni di persone nei paesi in via di sviluppo hanno provocato nuove emergenze. In molti paesi conflitti armati hanno causato distruzioni di vaste proporzioni e costretto centinaia di migliaia di famiglie ad abbandonare le proprie case e l'attività agricola. In tale contesto è stato necessario intervenire a soccorso delle popolazioni per ristabilire la produzione alimentare a livello locale e ridurre la dipendenza dagli aiuti. È in questo campo che la FAO ha svolto un ruolo fondamentale. A seguito di disastri naturali e conflitti, l'Organizzazione, attraverso le sue operazioni di emergenza e riabilitazione, ha aiutato le popolazioni rurali, non solo a sopravvivere, ma a ricostruire le proprie vite.

Dal 1994, l'Italia ha finanziato 49 progetti di soccorsi d'emergenza e di riabilitazione per un totale di oltre 30 milioni di dollari. La maggioranza dei progetti - 37 - è concentrata in Africa per un ammontare di 20 milioni di dollari. Al momento l'Italia finanzia 13 progetti di emergenza, per la maggior parte in Africa, ma anche in America Latina e nei paesi devastati dallo Tsunami. È importante ricordare che nel 2005 il Dipartimento Italiano della Protezione Civile ha contribuito per la prima volta alle attività di emergenza della FAO, stanziando tre milioni di euro per le attività di riabilitazione del dopo Tsunami in Sri Lanka.



5. Programma Esperti Associati (APO)

Il Programma Esperti Associati (APO) offre a giovani laureati la possibilità di acquisire esperienza nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel sistema delle Nazioni Unite. Il programma è basato sulla sponsorizzazione di giovani esperti da parte dei rispettivi governi.

Dal 1994, l'Italia ha sponsorizzato 33 giovani esperti, e al momento sono finanziate 9 posizioni di APO.

Il coordinamento di nuovi posti e incarichi è il risultato di un dialogo costante sulle priorità programmatiche con il Ministero degli Affari Esteri.

La maggior parte degli APO Italiani sono stati assegnati a progetti sul campo al fine di accrescere l'efficienza e l'efficacia dei progetti della FAO.

La collaborazione tra la FAO e Istituzioni italiane

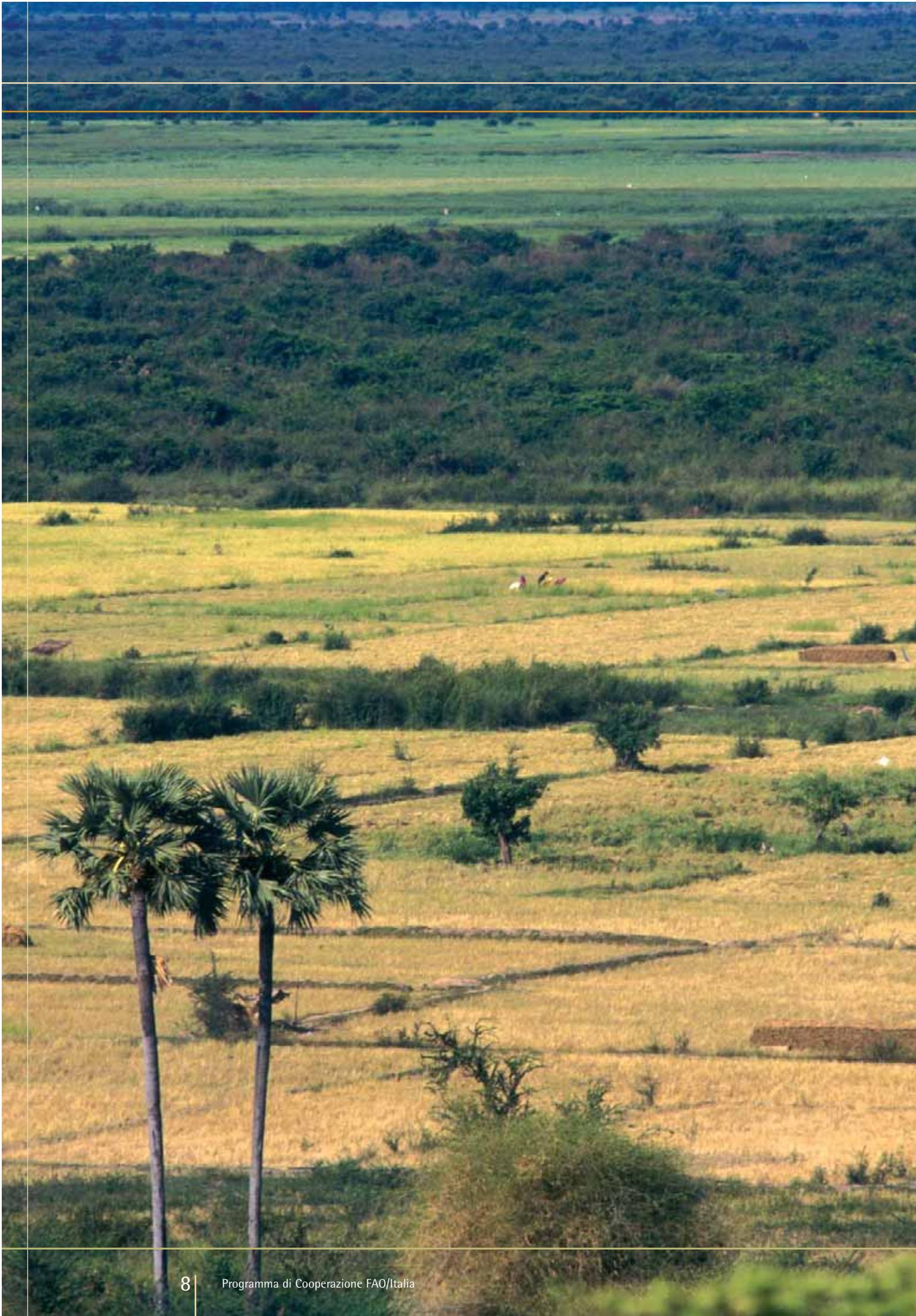
Nel corso degli anni si è sviluppata una proficua collaborazione con numerose istituzioni accademiche e scientifiche italiane. Tra queste *l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)* a Roma, *l'Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Estremo Oriente (IPALMO)* sempre a Roma, *l'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO)* di Firenze, *l'Istituto Agronomico Mediterraneo* di Bari, *l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)*, le Università di Ancona, Torino e Viterbo. La partecipazione di prestigiose istituzioni italiane al programma di Cooperazione FAO/Italia rappresenta un importante valore aggiunto.

Gli APO italiani assegnati a progetti sul campo contribuiscono all'efficacia del programma della FAO sul campo

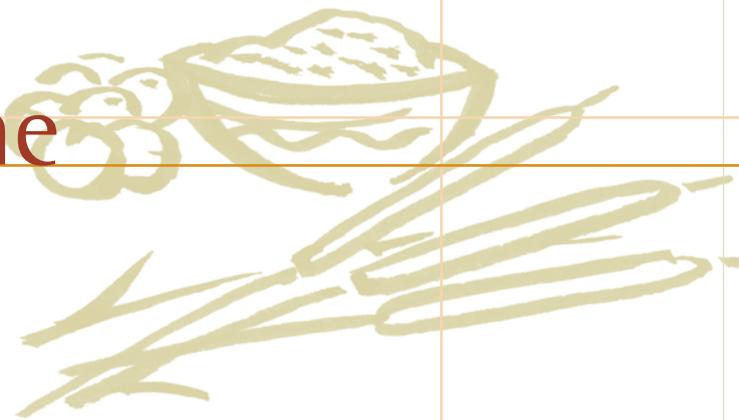


Una contadina al lavoro per eliminare insetti nocivi e parassiti da un campo di riso

Nella foto a sinistra: la costruzione di barriere di protezione (recinzioni) aiuta ad impedire l'avanzamento delle dune di sabbia



Aree tematiche



Lavorando per la riduzione della fame e della povertà e per affrontare le questioni connesse con agricoltura e ambiente, la FAO è impegnata a dare una risposta a problemi immediati, come le preoccupazioni dei consumatori sulla qualità e la sicurezza degli alimenti, sulla minaccia che rappresentano per le comunità le malattie transfrontaliere di piante ed animali, la perdita ed il degrado delle foreste, l'impovertimento delle risorse ittiche e i disastri naturali o provocati dall'uomo.

Allo stesso tempo l'Organizzazione continua a seguire con attenzione le implicazioni di lungo periodo di questioni

quali il cambiamento climatico, l'erosione della biodiversità, l'urbanizzazione ed il cambiamento dei consumi.

Un importante processo di riforma per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs)

All'inizio del 2005, la FAO ha riesaminato tutti i suoi programmi di sviluppo e ha presentato un pacchetto di proposte di riforma alla Conferenza dei paesi membri che ha avuto luogo nel novembre del 2005. Lo scopo di queste proposte è far sì

Il contributo della FAO al raggiungimento dei MDGs



Programma
FAO/Governo
italiano:
un impegno
congiunto per
affrontare le
priorità comuni

che l'Organizzazione riesca ad assistere in modo sempre più efficace i suoi membri nelle aree del proprio mandato, contribuendo così all'impegno complessivo delle Nazioni Unite di raggiungere tutti gli MDGs.

Per realizzare questi obiettivi ecco alcune delle proposte di riforma approvate dalla Conferenza:

- > Ridefinire i programmi dell'Organizzazione in modo che riflettano più da vicino i suoi principali obiettivi e raggruppare le attività simili, che si rafforzano a vicenda.
- > Accentuare il ruolo della FAO come organizzazione di conoscenza, apprendimento e sviluppo di capacità e competenze, con un'importante funzione nell'identificare, disseminare e promuovere le pratiche migliori e più efficaci.
- > Concentrare il lavoro complessivo della FAO e promuovere la priorità dell'agricoltura sostenibile, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare. Favorire la mobilitazione di risorse per accrescere il livello d'investimento proveniente da risorse nazionali ed internazionali nel settore rurale.
- > Rafforzare il ruolo di coordinamento della FAO nell'affrontare i principali pericoli per la produzione agricola, per il bestiame per il settore ittico e forestale.



- > Accentuare l'impatto dell'Organizzazione favorendo alleanze, partenariati e programmi congiunti con organizzazioni aventi simili obiettivi.
- > Aumentare la capacità di risposta, la trasparenza e la comunicazione con i paesi membri e con tutte le parti coinvolte.

Nell'ambito di questo processo e nell'impegno congiunto di affrontare gli obiettivi comuni, il Programma di Cooperazione FAO/Italia si sviluppa, come già accennato, attraverso tre aree principali di attività:

- ① **Alimentazione Sostenibile e Sistemi Agricoli**
- ② **Interscambio di Conoscenza e Linee Strategiche**
- ③ **Sicurezza alimentare**



Una donna innaffia un orto comunitario. Gli orti comunitari come quelli familiari producono quelle verdure di qualità che, una volta preparate secondo il gusto locale, rappresentano la soluzione di lungo periodo alla carenza di vitamina A



1

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Il settore Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli, che rappresenta il 45 per cento dell'intero stanziamento, ha un ruolo importante nel Programma di Cooperazione FAO/Governo Italiano. I progetti finanziati dal Governo italiano in questo settore mettono in relazione le questioni del degrado ambientale con lo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'obiettivo più generale di accrescere la sicurezza alimentare.

Questo settore, come previsto dalla riforma, comprende molte delle attività dell'Organizzazione relative alla catena alimentare, alla produzione agricola, all'allavamento del bestiame, alla produzione alimentare, promuovendo

infrastrutture e industrie che assicurino la protezione del consumatore. Solo per citare qualche esempio si segnalano il follow-up del Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura, la prevenzione e lo sradicamento delle malattie transfrontaliere del bestiame e dei raccolti e il Codex Alimentarius.

Particolare importanza rivestono anche i programmi che promuovono la gestione responsabile e la tutela di risorse naturali quali acqua, le foreste, il patrimonio ittico, la biodiversità e al loro uso sostenibile nonché ad attività che promuovono la ricerca, lo sviluppo tecnologico, la disseminazione e le infrastrutture rurali.

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Agricoltura, biosicurezza, nutrizione e protezione del consumatore

- > Gestione dei sistemi di produzione agricola e zootecnica
- > Malattie e parassiti di animali e piante
- > Protezione del consumatore

Foreste

- > Informazione, statistiche, economia e politica forestale
- > Gestione, conservazione e recupero forestale
- > Prodotti e industria forestali

Pesca e acquacoltura

- > Informazioni, statistiche, economia, politica, gestione, conservazione,
- > Prodotti e industria ittica

Risorse naturali, tecnologia e sviluppo sostenibile

- > Gestione sostenibile delle risorse naturali
- > Tecnologia, ricerca e divulgazione
- > Infrastruttura rurale ed industrie agro-alimentare





2005-2015:
“Acqua per la
vita: Decennio
Internazionale
per l’Azione”

Acqua: una risorsa vitale

L'acqua è una delle risorse naturali più largamente condivise del pianeta. Il suo ruolo segna l'intero sviluppo umano e coinvolge più ambiti: scientifico, politico, sociale e culturale. La negoziazione sull'utilizzo delle acque transfrontaliere si è dimostrata molto utile nella ricerca della stabilità socio-politica, della prosperità economica e della riduzione della povertà. Dalla sua creazione la FAO ha fornito servizi tecnici e di consulenza a numerose organizzazioni internazionali che si occupano della gestione dei bacini fluviali e continua ad operarsi perchè vi sia un chiaro riconoscimento del ruolo di una gestione consapevole dell'acqua in agricoltura nello sviluppo socio-economico dei bacini fluviali.

Al fine di adempiere, entro il 2015, agli impegni internazionali sulla gestione delle acque, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre del 2003 ha proclamato gli anni dal 2005 al 2015 Decennio Internazionale "Acqua per la Vita".

‘UN-Water’

L' "UN-Water", è il meccanismo di mediazione delle Nazioni Unite, che raggruppa tutte le agenzie, dipartimenti e programmi che si occupano della questione acqua, coordina le attività del Decennio Internazionale "Acqua per la

Vita". Il suo principale obiettivo è quello di integrare e valorizzare i programmi ed i progetti esistenti facilitando le sinergie e gli sforzi comuni, così da assicurare un'azione coordinata, coerente ed efficace. Dopo molti anni di intensa collaborazione tra le agenzie delle Nazioni Unite, l'acqua riveste attualmente un ruolo prioritario nell'agenda politica.

Produzione e salute animale

Il settore zootecnico è il settore rurale che a livello mondiale registra la crescita più rapida, in particolare nei paesi in via di sviluppo. I sistemi di produzione zootecnica sono una componente essenziale dell'intero sistema produttivo agricolo per quanto riguarda le politiche di sviluppo agricolo e rurale sostenibile promosse dalla FAO.

Questo approccio è basato sul principio che la produzione di differenti beni è spesso interconnessa e che l'aumento della produzione nel settore zootecnico può estendersi ad altri settori produttivi generando benefici per l'intero sistema agricolo.

Il settore deve far fronte ad una domanda crescente di prodotti animali e di sicurezza alimentare tramite l'adozione di buone pratiche nella produzione, trasformazione e commercializzazione,



salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente e minimizzando i rischi per la salute pubblica.

Malattie e parassiti spesso emigrano, oltrepassando confini geografici e portando devastazione e perdite di grandi proporzioni. Nonostante esistano adesso sistemi di controllo, l'incapacità di contenere il problema ad uno stadio iniziale può causare il sorgere di emergenze. Nel 1994 la FAO ha istituito il Sistema preventivo di emergenza contro le malattie transfrontaliere degli animali e delle piante (EMPRES) proprio per minimizzare tale rischio.

Foreste, sviluppo delle zone montane e biodiversità

Le foreste coprono circa 4 miliardi di ettari, vale a dire il 30 per cento del territorio mondiale. Esse svolgono essenziali funzioni ambientali, tra le più importanti la salvaguardia della biodiversità e la conservazione delle acque e del suolo, fornendo nel contempo prodotti legnosi e non. Le foreste sono anche importanti serbatoi per l'assorbimento del carbonio: l'ammontare di carbonio immagazzinato nella sola biomassa forestale è di circa 283 Gt (miliardi di tonnellate) di carbonio, vale a dire circa un 50 per cento in più dell'ammontare di carbonio contenuto nell'atmosfera.

A causa però della deforestazione, ogni anno si perdono nel mondo circa 13 milioni di ettari di foreste, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Tra il 2000 ed il 2005 il Sudamerica ha subito la più ampia perdita netta di foreste – circa 4,3 milioni di ettari l'anno – seguito dall'Africa, che ha perduto 4 milioni di ettari l'anno.

Le principali malattie transfrontaliere del bestiame, tra le quali la peste bovina e altre malattie epidemiche altamente contagiose, rappresentano una grave minaccia per le economie dei paesi in cui si manifestano



Un numero esorbitante di persone malnutrite vive nelle aree montane



La FAO consapevole del grande ruolo che esse svolgono non solo per l'ambiente ma anche per la sussistenza di milioni di persone è impegnata attivamente per la loro salvaguardia.

Particolarmente cruciali sono le foreste montane. Sono oltre 130 le catene montuose esistenti al mondo. Esse forniscono quasi tutto l'approvvigionamento di acqua dolce ed a causa del loro isolamento e della loro relativa inaccessibilità, custodiscono una delle più ricche biodiversità del pianeta. Molte specie sono scomparse del tutto e sopravvivono solo ad alta quota. Uno su dieci abitanti della terra vive in zone montuose, ma spesso queste popolazioni sono tra le più povere al mondo. Fornire opportunità economiche a queste comunità montane e i mezzi per gestire in modo sostenibile le loro risorse può aiutare in modo significativo a alleviarne la povertà, raggiungere la sicurezza alimentare e promuovere la pace.

La pesca

A partire dagli anni '50 si è assistito ad un calo costante del potenziale di sfruttamento degli stock ittici marini, insieme ad un aumento dello stock classificato come ipersfruttato o esaurito.

L'esaurimento degli stock ha serie implicazioni per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico, riduce il welfare e mette a repentaglio l'integrità dell'ecosistema marino.

È necessario ripopolare gli stock esauriti, ma è altrettanto importante intervenire subito per evitare di impoverire quelli ancora in buona salute. La FAO ritiene che questo può essere fatto innanzitutto adattando l'attività di pesca a quello che questi stock sono in grado di sostenere. Diminuire in modo significativo,

o addirittura interrompere temporaneamente, la pesca nelle zone ipersfruttate, fermare il degrado dell'ambiente subacqueo e recuperare gli habitat danneggiati. Considerati i progressi molto limitati fatti a questo riguardo nell'ultimo decennio, ripopolare gli stock esauriti portandoli a sani livelli di biomassa entro il 2015 – uno degli obiettivi stabilito nel 2002 al Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, rappresenta secondo la FAO una sfida "prioritaria".

L'acquacoltura potrebbe aiutare a ridurre la pressione sulla pesca da cattura riducendo la domanda di pesce di mare aperto ed abbassando i prezzi, ma questo è solo una parte della soluzione.

Undici anni sono passati dall'entrata in vigore del Codice di Condotta FAO per la Pesca Responsabile, uno strumento non vincolante che offre un programma generale per le pratiche di pesca responsabile. Tutti i 188 paesi membri della FAO si sono impegnati ad usare il Codice per rafforzare le proprie politiche nazionali sulla pesca e migliorare la cooperazione internazionale.

Nel corso dell'ultimo decennio molti organismi per la pesca nazionali e regionali di tutto il mondo hanno utilizzato il Codice per migliorare le proprie politiche sulla pesca. Molti passi avanti sono stati fatti, ma ancora molti occorre farne perchè vi sia una chiara inversione di tendenza degli attuali trend.



Ripopolare gli stock ittici: un problema prioritario



Lista di progetti nell'ambito Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

- GCP/ALB/005/ITA** Supporto alla produzione agricola in Albania
- GCP/BIH/002/ITA** Inventario delle risorse territoriali in Bosnia e Erzegovina nel contesto post-bellico
- GCP/BOL/037/ITA** Rafforzamento delle banche di germoplasma all'interno del sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione in Bolivia
- GDCP/BRA/001/ITA** Supporto alla componente gestione dell'acqua del programma 'Fome Zero' nell'area di Dois Irmaos, Brasile
- GCSP/CMB/009/ITA** Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Battambang in Cambogia
- GCP/GHA/029/ITA** Creazione di un centro per la promozione della trasformazione del pomodoro in Ghana
- GTFS/INT/907/ITA** Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale
- GCP/LAO/013/ITA** Sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole nella Repubblica Democratica Popolare del Laos
- GCP/NEP/056/ITA** Promozione della produzione e del consumo di olive in Nepal
- GCP/NER/044/ITA** Promozione della cooperazione decentrata nella zootecnia e nell'industria zootecnica in Niger
- GCP/PHI/050/ITA** Sanità animale e ambientale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli allevatori nelle Filippine
- GTFS/RAF/387/ITA** Operazione Acacia – Supporto alla sicurezza alimentare, riduzione della povertà e controllo del degrado del suolo nei paesi produttori di gomme e di resine
- GTFS/REM/070/ITA** Programma regionale integrato sulla gestione degli insetti nocivi nei paesi del Medio-Oriente
- GTFS/RER/017/ITA** Gestione di lotta integrata agli insetti nocivi nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale
- GDCP/RWA/014/MUL** Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali, Rwanda
- GCP/SYR/010/ITA** Gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi forestali in Siria
- GCP/TUN/028/ITA** Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghuan, Tunisia
- GCP/TUN/030/ITA** Miglioramento dei sistemi di refrigerazione nei porti della Tunisia
- GCP/VIE/027/ITA** Sviluppo di sistemi produttivi agroforestali nella provincia di Quang Nam, Viet Nam
- GCP/VIE/029/ITA** Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue, Viet Nam



2

Interscambio di Conoscenza e Linee Strategiche

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Sviluppo economico e sociale

- > Assicurare un effetto moltiplicatore alle risorse e agli investimenti
- > Politica agricola e alimentare
- > Scambi e commercializzazione
- > Informazione agricola e statistiche

Alleanze e sussistenza rurale

- > Alleanze e iniziative di sostegno contro la fame e la povertà
- > Equità e pari opportunità nelle società rurali
- > Mezzi di sussistenza rurale

Interscambio di conoscenza, comunicazione e sviluppo delle competenze

- > Sistemi di tecnologia informatica
- > Comunicazione e informazione

Questa importante area di attività riunisce programmi di sviluppo economico e sociale mirati a incrementare le attività dell'Organizzazione nel campo dello scambio di conoscenza e dell'acquisizione di competenze.

I programmi nel campo dello sviluppo economico e sociale continueranno a fornire la base analitica e statistica per l'assistenza alle politiche. Incoraggeranno la cooperazione tra centri di eccellenza per esplorare le frontiere conoscitive così come le lezioni tratte da esperienze storiche e geografiche di sviluppo agricolo e l'interfaccia tra il settore primario e le altri componenti della macro-economia.

Altre importanti aree di lavoro riguardano gli studi di prospettiva a lungo termine, l'elaborazione di informazioni e statistiche sullo stato dell'alimentazione, dell'agricoltura, dell'insicurezza alimentare, del commercio e delle questioni connesse con il mercato, con l'economia dei sistemi agricoli e dell'alimentazione. Tutto questo è finalizzato a fornire conoscenza e facilitare l'acquisizione di competenze

La FAO continuerà ad assicurare il suo sostegno affinché vi sia una maggiore partecipazione dei paesi membri al commercio internazionale in particolare mediante iniziative di sviluppo delle capacità e di formazione.

Il contenuto delle attività inerenti allo sviluppo delle capacità varia nel tempo, ma uno degli obiettivi costanti è quello di offrire opportunità di formazione sulle questioni di maggiore rilevanza. Le principali aree d'intervento includono:

- > Borse di studio, assicurando un approccio dinamico all'identificazione e all'offerta di borse di studio per la formazione post-laurea e lavorativa.
- > Programmi di apprendimento sulla definizione delle politiche, utilizzando anche sistemi di formazione a distanza diretti a dirigenti ed analisti.
- > Estensione delle opportunità di educazione per gli adulti in ambito rurale, mediante, ad esempio, l'istituzione di scuole sul campo e di altri metodi divulgativi.
- > Corsi pratici e teorici sulla produzione, la conservazione, l'immagazzinamento e la trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzati ad assicurare un impatto multiplo attraverso la formazione dei formatori.

I programmi compresi nella sezione "Alleanze e mezzi di sussistenza rurale" rispondono all'esigenza di coinvolgere il più ampio numero di attori, sia a livello nazionale dei paesi membri che a livello internazionale, al fine di ampliare l'impatto dell'Organizzazione, tenendo presente che il successo nel raggiungere gli MDGs dipenderà sia dalle azioni dei Governi che da quelle della società civile. Il lavoro da



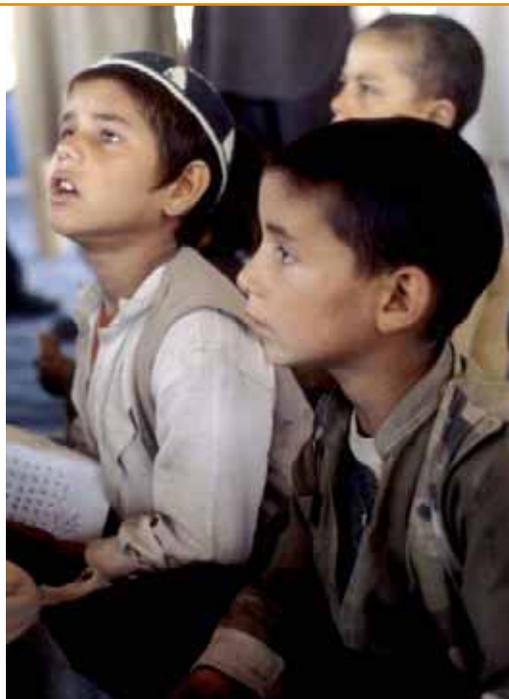


svolgere in questo contesto dovrà prestare particolare attenzione alle politiche per la parità uomo – donna e dovrà tener conto di aspetti importanti quali l'equità nella società rurale, la nutrizione dei bambini, così come i bisogni specifici delle popolazioni indigene. Queste importanti attività saranno strettamente collegate all'assistenza alle organizzazioni delle popolazioni rurali, con particolare attenzione alla tematica dell'occupazione nel mondo rurale.

Alleanze e programmi congiunti saranno particolarmente cruciali nelle aree degli Obiettivi del Millennio e che attraversano i mandati di più agenzie delle Nazioni Unite.

Per la FAO l'imperativo è di adottare un approccio più dinamico per creare e condividere conoscenze teoriche e pratiche sia all'interno dell'Organizzazione che nei rapporti con i membri esterni. Nel mondo rurale le donne hanno un minore accesso all'informazione e alle nuove tecnologie. Senza un accesso equo all'informazione sono svantaggiate nel prendere decisioni consapevoli riguardo la produzione e la commercializzazione dei loro prodotti. Quando le donne hanno accesso alle tecnologie informatiche beneficiano di aumentate opportunità educative e di migliori canali di comunicazione.

Le ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) non possono più essere considerate un lusso ma uno strumento essenziale per raggiungere lo sviluppo sostenibile. Tra le difficoltà che le popolazioni delle aree rurali devono affrontare vi è certamente la mancanza di accesso alle infrastrutture, a corsi di formazione nella lingua locale, per far sentire e valere i bisogni di queste comunità a livello di politiche nazionali.



Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: uno strumento per condividere e diffondere buone pratiche in tematiche che attraversano più campi



Lista di progetti nell'ambito Interscambio di conoscenza e linee strategiche



- GCP/BOL/034/ITA** Informazione, comunicazione e formazione per la gestione delle risorse naturali e l'agricoltura sostenibile in Bolivia
- GCP/ERI/002/ITA** Rafforzamento del sistema nazionale di informazione alimentare in Eritrea
- GCP/ERI/006/ITA** Rafforzamento della ricerca agricola in Eritrea
- GCP/INT/825/ITA** Promozione, coordinamento e sviluppo dell'Anno internazionale delle montagne – 2002
- GCP/INT/847/ITA** Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare
- GCP/INT/927/ITA** Assistenza ai paesi membri del NEPAD nell'aggiornamento delle strategie nazionali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo e nella preparazione di programmi di investimento di medio termine e di progetti bancabili in supporto all'esecuzione del CAADP
- GTFS/INT/928/ITA** Supporto alle organizzazioni economiche regionali (REOs) per l'implementazione dei loro programmi per la sicurezza alimentare
- GCP/INT/934/ITA** Centro specializzato per la rete di copertura vegetale globale (GLCN) – una proposta per la copertura terrestre e le sue dinamiche
- GCP/INT/938/ITA** Sviluppo sostenibile e assistenza all'implementazione delle politiche
- GCP/INT/944/ITA** Rafforzamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale
- GCP/INT/945/ITA** Informazione a sostegno dei processi decisionali relativi alle politiche delle acque e alla gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo
- GCP/INT/969/ITA** Sviluppo di una metodologia per il monitoraggio delle politiche in materia di acque
- GTFS/INT/974/ITA** Coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo per una sicurezza e sovranità alimentare
- GCP/INT/981/ITA** Supporto al sistema globale di osservazione terrestre (Global Terrestrial Observing System - GTOS) – un meccanismo di supporto per una migliore informazione sullo stato dell'ambiente
- GCP/SYR/006/ITA** Assistenza alle politiche agricole in Siria
- GCP/SYR/011/ITA** Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria



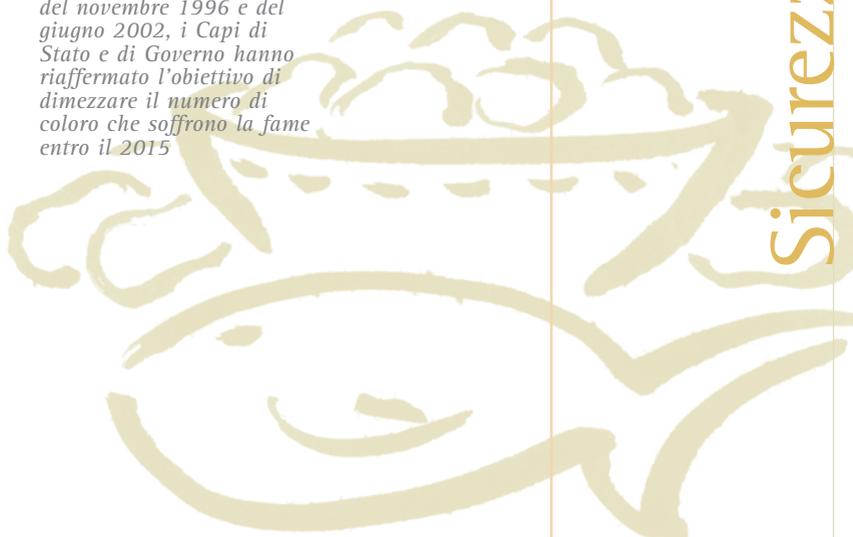
3 Sicurezza alimentare

Dopo i due vertici mondiali dell'alimentazione del novembre 1996 e del giugno 2002, quest'area di attività è diventata un' importante parte della cooperazione. Nel programma di cooperazione FAO/Governo italiano i progetti di sicurezza alimentare ricoprono il 27% del budget totale. A causa del carattere diversificato della sicurezza alimentare, il suo raggiungimento dipende da una quantità di cause, come il rafforzamento e la piena partecipazione della popolazione, la distribuzione equa del reddito, il supporto della ricerca e della formazione. Questo settore è perciò fortemente legato alle altre due aree tematiche coperte dal contributo del Governo italiano.

Nella maggior parte dei paesi a basso reddito con deficit alimentare (LIFDC) spesso esistono i mezzi - accessibili e sostenibili - per aumentare la disponibilità alimentare, ma queste opportunità non sono sfruttate



In occasione dei due vertici mondiali dell'alimentazione del novembre 1996 e del giugno 2002, i Capi di Stato e di Governo hanno riaffermato l'obiettivo di dimezzare il numero di coloro che soffrono la fame entro il 2015



Sicurezza alimentare





a causa degli ostacoli che negano agli agricoltori il raggiungimento dei loro bisogni primari e la possibilità di cogliere le opportunità che si presentano. Lavorando con gli agricoltori e le altre parti interessate all'identificazione e superamento di tali difficoltà - siano esse di natura tecnica, economica, sociale, istituzionale o politica - la FAO mira ad aprire la strada al miglioramento della produttività e ad allargare l'accesso al cibo nei paesi LIFDC e piccoli stati insulari in via di sviluppo.

I progetti che vengono finanziati in quest'area seguono due approcci collegati tra loro: da una parte si punta all'incremento della produzione, dall'altro all'accesso al cibo. Un incremento della produttività agricola talvolta può essere ottenuto attraverso semplici ed economici cambiamenti della tecnologia come il controllo delle acque su piccola scala, l'uso di fertilizzanti organici e inorganici, l'introduzione di varietà migliorate di colture, la diversificazione nella produzione zootecnica di piccoli animali,

la promozione della pesca artigianale e dell'acquacoltura, il controllo delle perdite post-raccolto.

Un'importante aspetto di questa area di attività è anche la ricerca di metodi per migliorare l'accesso al cibo delle popolazioni povere per affrontare il fabbisogno di un paese nel suo insieme in modo olistico. Le nuove tendenze includono pasti scolastici forniti localmente, cibo per gruppi di lavoro e attività di costruzione di competenze per migliorare la produzione agricola in modo sostenibile. L'elemento fondamentale di quest'area è che non si tratta di iniziative isolate e fuori contesto. Gli interventi vengono canalizzati attraverso i governi per sviluppare programmi di sicurezza alimentare nazionale ben articolati ed attraverso le organizzazioni economiche regionali. In questo modo si arrivano a sviluppare programmi di sicurezza alimentare a livello regionali che ottimizzano le condizioni per raggiungere la sicurezza alimentare delle popolazioni.

Lista di progetti nell'ambito Sicurezza alimentare

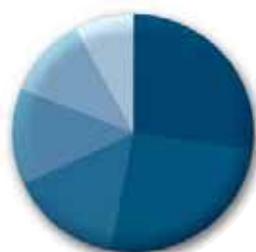
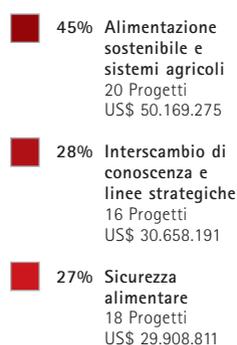
- GCPS/ANG/005/ITA** Riabilitazione della sicurezza alimentare nella provincia di Bengo in Angola - una iniziativa congiunta FAO-IFAD-PAM
- GDCP/BRA/002/ITA** Orti domestici per migliorare la sicurezza alimentare nei distretti della città di Teresina nello Stato di Piaui, Brasile
- GTFS/DOM/010/ITA** Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Repubblica Dominicana
- GCSP/ETH/057/ITA** Programma speciale per la produzione alimentare in Etiopia, componente irrigazione
- GTFS/ETH/067/ITA** Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia
- GCSP/GAM/021/ITA** Programma speciale per la sicurezza alimentare in Gambia
- GCSP/GUA/011/ITA** Supporto istituzionale alle politiche ed ai programmi nazionali per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà in Guatemala
- GCSP/GUI/015/ITA** Programma speciale per la sicurezza alimentare
- GTFS/HAI/018/ITA** Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Haiti
- GTFS/MAR/003/ITA** Preparazione di uno studio di fattibilità per investimenti transfrontalieri da parte di operatori delle Mauritius per incoraggiare il commercio agricolo nella regione SADC
- GTFS/MOZ/076/ITA** Programma nazionale per la sicurezza alimentare in Mozambico
- GTFS/PAL/022/ITA** Programma di rivitalizzazione agricola in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza
- GTFS/RAF/391/ITA** Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri del Burundi, del Rwanda e dell'Uganda, come sostegno per la modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD
- GTFS/RAF/394/ITA** Promozione della sicurezza alimentare dei sistemi agricoli basati sulla cassava in Malawi e Zambia
- GTFS/RAS/198/ITA** Supporto al programma regionale per la sicurezza alimentare nei paesi delle isole del Pacifico
- GTFS/RLA/141/ITA** Programma regionale per la promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM
- GDCP/SEN/001/ITA** Supporto alla decentralizzazione dei servizi per il miglioramento della sicurezza alimentare e la lotta contro la fame nella regione di Sedhiou, Senegal
- GDCP/SEN/002/ITA** Consolidamento di orti domestici per il miglioramento della sicurezza alimentare a Dakar, Senegal



Dati sulla distribuzione dei progetti di sviluppo agricolo FAO/Italia



Progetti in corso per AREE TEMATICHE



Progetti in corso per AREE GEOGRAFICHE



PROGETTI IN CORSO PER AREE TEMATICHE

Area tematica	N. di progetti	Budget (in US\$)	Percentuale
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli	20	50.169.275	45%
Interscambio di conoscenza e linee strategiche	16	30.658.191	28%
Sicurezza alimentare	18	29.908.811	27%
Totale	54	110.736.276	100%

PROGETTI IN CORSO PER AREE GEOGRAFICHE

Area geografica	N. di progetti	Budget (in US\$)	Percentuale
Africa	17	29.443.949	27%
Asia e Oceania	8	16.565.767	15%
Europa	3	12.700.266	11%
Interregionale	11	14.578.466	13%
America Latina e Caraibi	8	8.417.833	8%
Mediterraneo e Vicino Oriente	7	29.029.995	26%
Totale	54	110.736.276	100%

PROGETTI IN CORSO PER PAESE

Paese	N. di progetti	Budget (in US\$)	Percentuale
Regionali e interregionali	19	41.327.419	37,3%
Tunisia	2	13.435.242	12,1%
Repubblica Araba di Siria	3	11.112.120	10,0%
Albania	1	7.002.112	6,3%
Eritrea	2	5.549.229	5,0%
Repubblica Democratica Federale di Etiopia	2	4.866.110	4,4%
Repubblica di Bosnia e Erzegovina	1	3.438.154	3,1%
Mozambico	1	3.396.700	3,1%
Regno di Cambogia	1	3.268.302	3,0%
Repubblica Socialista del Viet Nam	2	3.156.110	2,9%
Repubblica dell'Angola	1	1.771.450	1,6%
Territori Palestinesi	1	1.500.000	1,4%
Bolivia	2	1.466.146	1,3%
Nepal	1	1.042.419	0,9%
Repubblica delle Filippine	1	1.006.830	0,9%
Repubblica di Guinea	1	999.965	0,9%
Senegal	2	900.000	0,8%
Repubblica del Ghana	1	899.598	0,8%
Rwanda	1	817.940	0,7%
Repubblica Democratica Popolare del Laos	1	749.980	0,7%
Guatemala	1	727.551	0,7%
Repubblica della Gambia	1	604.999	0,5%
Haiti	1	500.000	0,5%
Brasile	2	450.000	0,4%
Repubblica Dominicana	1	300.000	0,3%
Repubblica del Niger	1	230.000	0,2%
Isole di Mauritius	1	217.900	0,2%
Totale	54	110.736.276	100%





Programma di cooperazione FAO/Italia

Profili dei progetti

2006





GCP/GHA/029/ITA

Creazione di un centro per la promozione della trasformazione del pomodoro in Ghana

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Circa il 60 per cento della popolazione del Ghana vive in aree rurali e l'attività di gran lunga prevalente è l'agricoltura, settore costituito quasi esclusivamente da piccoli proprietari terrieri. La produzione è costituita principalmente da cereali, piantagioni arboree ed alcune coltivazioni non tradizionali come frutta, tuberi ed ortaggi, destinati unicamente all'esportazione. La resa è piuttosto bassa, anche a causa dei sistemi produttivi estensivi.

Il pomodoro è tra le specie più coltivate. Nonostante ciò, i dati raccolti dal Dipartimento di ricerca statistica e le informazioni facenti capo al Ministero dell'alimentazione e dell'agricoltura, indicano basse rese anche per questo prodotto. Le risorse idriche disponibili, infatti, quali le precipitazioni, i sistemi irrigui, i pozzi ed i fiumi, condizionano il decorso delle stagioni agricole e la quantità dei raccolti.

La gestione post-raccolta e la trasformazione dei prodotti agricoli sono certamente tra i settori che offrono maggiori potenzialità di sviluppo ed una marcata capacità di generare reddito. In tale contesto il Governo del Ghana e quello Italiano, con il supporto tecnico della FAO, hanno inteso promuovere un'adeguata iniziativa, finalizzata, attraverso lo sviluppo del settore agricolo, a ridurre il più possibile la povertà migliorando la sicurezza alimentare.

■ Beneficiari

- > Coltivatori di pomodori
- > Comunità rurali
- > Imprenditori nel settore

■ Obiettivi

- > Riduzione della povertà e aumento del reddito per le comunità rurali
- > Riduzione delle perdite di alimenti
- > Aumento della conoscenza del commercio di pomodori



- > Installazione di una fabbrica pilota per la trasformazione dei pomodori
- > Promozione della produzione di pomodori

■ Strategie

- > Creazione di un centro per la promozione della trasformazione del pomodoro ed il coordinamento e l'implementazione di alcune attività, tra cui:
 - (i) la raccolta e la selezione di varietà pregiate da impiegare per la semina
 - (ii) il supporto tecnico per promuovere pratiche agricole appropriate alla lavorazione del pomodoro, per migliorare il controllo della qualità e per potenziare la commercializzazione e la vendita
 - (iii) la formazione volta ad impartire conoscenze di base attraverso studi mirati, raccolta di dati e produzione di campioni
 - (iv) la lavorazione e la commercializzazione del pomodoro
- > Selezione di varietà migliorate di pomodori e di semi
- > Promozione di pratiche agronomiche della lavorazione di pomodori, dello

Obiettivo generale:
Miglioramento del reddito degli agricoltori e della sicurezza alimentare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 899.597

Paesi partecipanti:
Repubblica del Ghana

Durata:
2 anni
Dal 01 lug. 2004
al 30 giu. 2006



- sviluppo del prodotto, del controllo di qualità, della vendita e dell'acquisto
- > Formazione degli agricoltori e degli addetti alla lavorazione ed al controllo sulle tecniche di coltivazione del pomodoro, rifacendosi agli standard europei sulla qualità
- > Lavorazione di pomodori e la vendita di prodotti derivati dal pomodoro
- **Risultati attesi**
- > Aumento della conoscenza sul commercio del pomodoro
- > Promozione della lavorazione del pomodoro
- > Riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie rurali
- > Miglioramento della sicurezza alimentare
- > Utilizzazione del centro per la promozione della trasformazione del pomodoro anche come centro di ricerca per fornire informazioni pratiche e gestire una banca dati per gli agricoltori e gli operai che si occuperanno della trasformazione del prodotto
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Miglioramento delle capacità delle comunità rurali nelle loro imprese e gestione commerciale della produzione delle colture
- > Attività per la riduzione delle perdite di alimenti e avviamento di attività generatrici di reddito
- > Rafforzamento delle capacità degli esperti nazionali
- > Attività di formazione che comprendono:
 - (i) l'identificazione delle buone pratiche relative alle lavorazioni agricole, alla trasformazione del prodotto e alla sua commercializzazione
 - (ii) la preparazione a sostegno degli standard di qualità
 - (iii) l'introduzione di varietà altamente produttive; queste attività oltre a determinare il buon esito dell'iniziativa, contribuendo a ridurre le perdite dopo-raccolta, influiranno sulla sostenibilità generale del progetto e sul futuro delle attività relative alla lavorazione dei prodotti agricoli nel paese.





GCP/NER/044/ITA

Promozione della cooperazione decentrata nella zootecnia e nell'industria zootecnica in Niger

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Nonostante l'impegno dimostrato dal Governo del Niger, più del 60 per cento della popolazione del paese vive al di sotto della soglia di povertà. L'allevamento zootecnico rimane una delle principali attività agricole.

Un'opportunità è offerta dal progetto GCP/NER/044/ITA, finanziato dal Governo Italiano, per un importo complessivo di US\$ 230.000. Il progetto, previsto per una durata di due anni, contribuisce a rilanciare il settore zootecnico nel paese attraverso l'esecuzione di microprogetti basati sul rafforzamento del potere decisionale delle comunità di base. Questo contribuirà a creare opportunità di lavoro e a limitare l'emigrazione della gioventù rurale. Attraverso il progetto, il Niger ricoprirà un ruolo autorevole nella produzione animale e sarà in grado di collaborare più efficientemente a livello regionale con organizzazioni come l'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (Union économique et monétaire Ouest Africaine – UEMOA), o la Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale (Economic community of West African states – ECOWAS).

Beneficiari

- Donne
- Giovani delle zone rurali
- Agricoltori
- Pastori

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è di creare attività generatrici di reddito nella produzione animale e nell'industria zootecnica, che siano sostenibili, si rivolgano alle donne e ai giovani delle zone rurali e incidano nella lotta contro la povertà. Questo contribuirà a frenare l'emigrazione



della gioventù rurale e costituirà parte delle attività economiche sub regionali degli stati dell'UEMOA e dell'ECOWAS.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Elaborazione di un documento sulla decentralizzazione in Niger, che includa una descrizione dettagliata dell'approccio da applicare e delle attività da eseguire
- Rafforzamento delle industrie zootecniche e della commercializzazione tra il Niger e l'Italia
- Creazione di 100 piccole unità di sviluppo zootecnico, che si occupino della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti zootecnici

Strategie

- > Creazione di opportunità di lavoro nella produzione animale specialmente mirata alle donne e alla gioventù rurale
- > Promozione del settore zootecnico nel paese attraverso l'attuazione di micro progetti basati sul rafforzamento della base delle comunità

Obiettivo generale:

Creare attività generatrici di reddito nella produzione animale e nell'industria zootecnica

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 230.000

Paesi partecipanti:

Repubblica del Niger

Durata:

2 anni
Dal 01 Oct 2005
al 08 Sep 2007

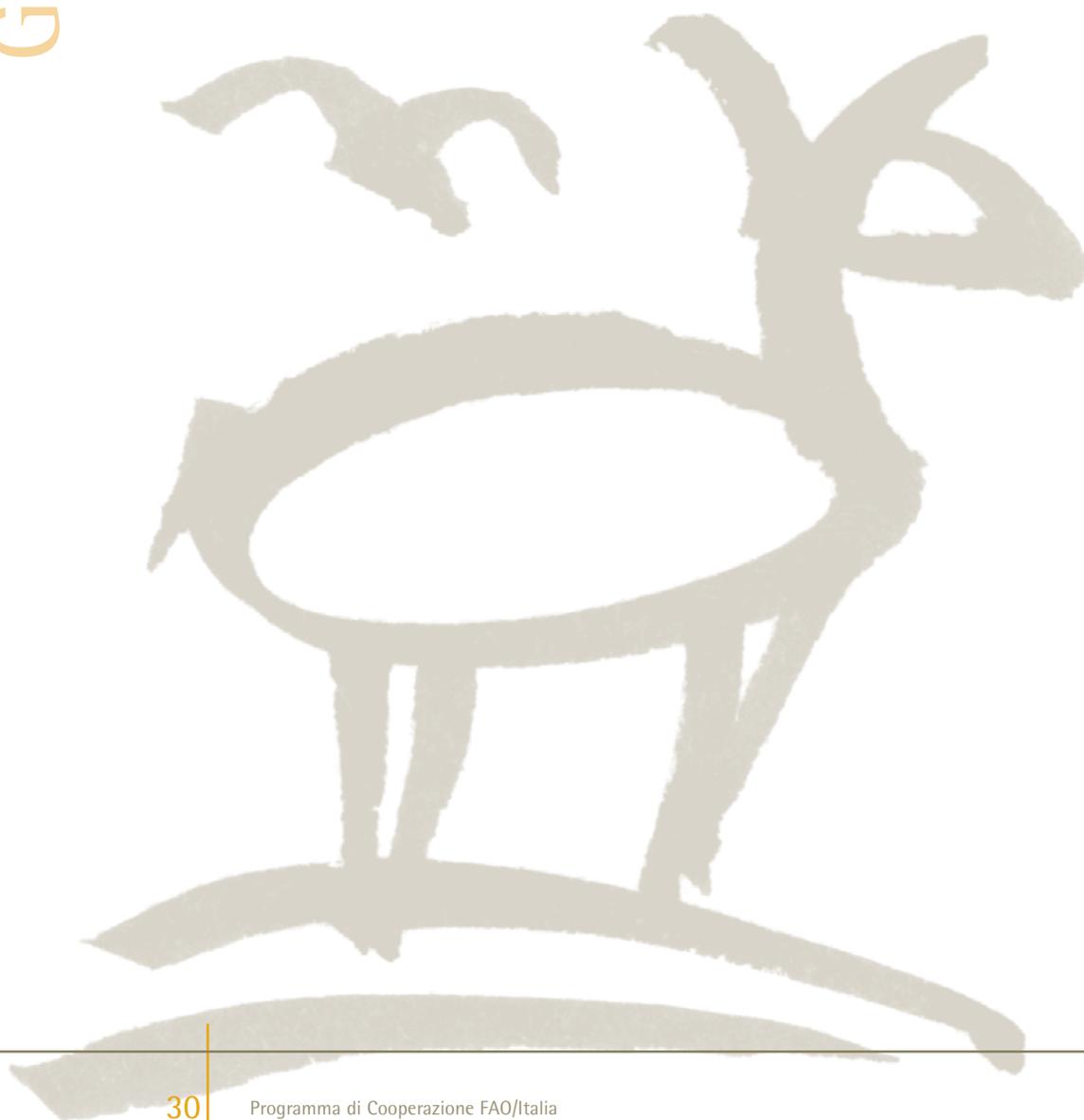


■ **Risultati attesi**

- > Creare impiego nel settore zootecnico, rivolgendosi in particolare alle donne ed ai giovani delle aree rurali
- > Blocco dell'emigrazione della gioventù rurale
- > Migliore organizzazione degli scambi commerciali tra il Niger e i paesi confinanti nel settore zootecnico
- > Identificazione, preparazione e messa in opera di 100 micro progetti

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Creazione di impiego nel settore zootecnico, con particolare riferimento alle donne ed ai giovani delle aree rurali.
- > Diversificazione della produzione agricola del Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare, la quale tra gli altri aspetti, sviluppa l'allevamento di animali di piccolo taglio e la creazione di lavoro nel settore rurale
- > Sviluppo dell'allevamento di animali di piccolo taglio e creazione di opportunità di lavoro nel settore rurale
- > Rilancio del settore zootecnico nel paese attraverso l'esecuzione di microprogetti basati sul rafforzamento del potere decisionale delle comunità di base





GTFS/RAF/387/ITA

Operazione Acacia – Supporto alla sicurezza alimentare, riduzione della povertà e controllo del degrado del suolo nei paesi produttori di gomme e di resine

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

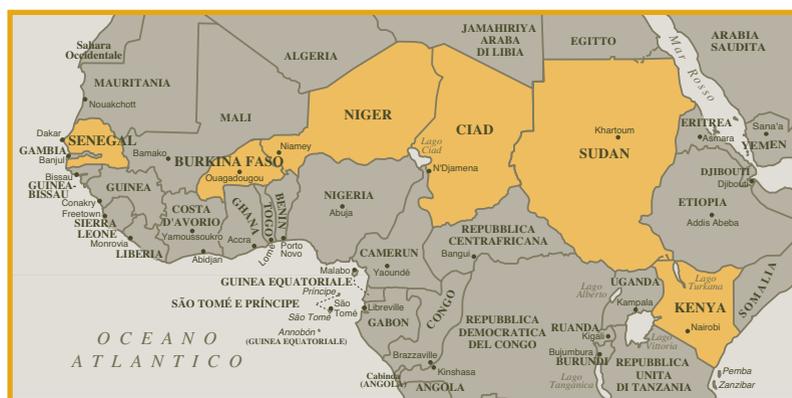
La gomma arabica, la mirra e l'incenso abbondano nella regione del Sahel. Queste risorse locali sono importanti per la gestione sostenibile e lo sviluppo della regione, che naturalmente ha minori opportunità a causa delle difficili condizioni ambientali. Comunque l'irregolarità del rifornimento accompagnata dalla fluttuazione dei prezzi e dalla qualità variabile causano effetti negativi di lungo-termine sulla domanda di questi prodotti. Come risultato i paesi produttori stanno avendo problemi legati alla commercializzazione e difficoltà nell'assicurare un prodotto competitivo sui mercati internazionali. Una strategia coordinata tra i paesi produttori e i 'partner' ha perciò la necessità di sfruttare al meglio le opportunità esistenti e di affrontare i problemi. In effetti, una strategia coordinata permetterebbe ai paesi produttori di avere un migliore controllo del commercio internazionale e di scambiare le differenti esperienze nell'area della produzione, della trasformazione, della qualità del prodotto e del mercato.

■ Beneficiari

- > Le popolazioni rurali e le comunità agricole che vivono nelle aree pre-desertiche della regione
- > Autorità locali
- > Settore privato
- > Istituzioni specifiche
- > Consumatori

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rinforzare i metodi di produzione, la trasformazione e il mercato dei prodotti.



Gli obiettivi specifici sono:

1. Rafforzamento della capacità analitica e operative di sei paesi pilota per risolvere i problemi della sicurezza alimentare e della desertificazione attraverso il miglioramento dei sistemi agro-pastorali e lo sviluppo sostenibile della gomma arabica e delle resine
2. Lotta contro la desertificazione

■ Strategie

- > Utilizzazione di materiali didattici e di documenti
- > Sviluppo della produzione della gomma arabica e della resina
- > Miglioramento della gestione delle risorse naturali
- > Supporto della popolazione rurale per stabilire i sistemi agro-pastorali
- > Rafforzamento delle capacità nazionali a livello del governo, dell'industria e dei consumatori per sviluppare adeguate politiche per il settore della gomma arabica e della resina
- > Miglioramento dello scambio nei settori della cooperazione ed in quello tecnologico

Obiettivo generale:
Contribuire allo sviluppo sostenibile, alla sicurezza alimentare e alla lotta contro la desertificazione.

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 4.690.057

Paesi partecipanti:
Burkina Faso, Chad, Kenya, Repubblica del Niger, Senegal, Repubblica del Sudan

Durata:
3 anni e 6 mesi
Dal 05 nov. 2003
al 04 mag. 2006

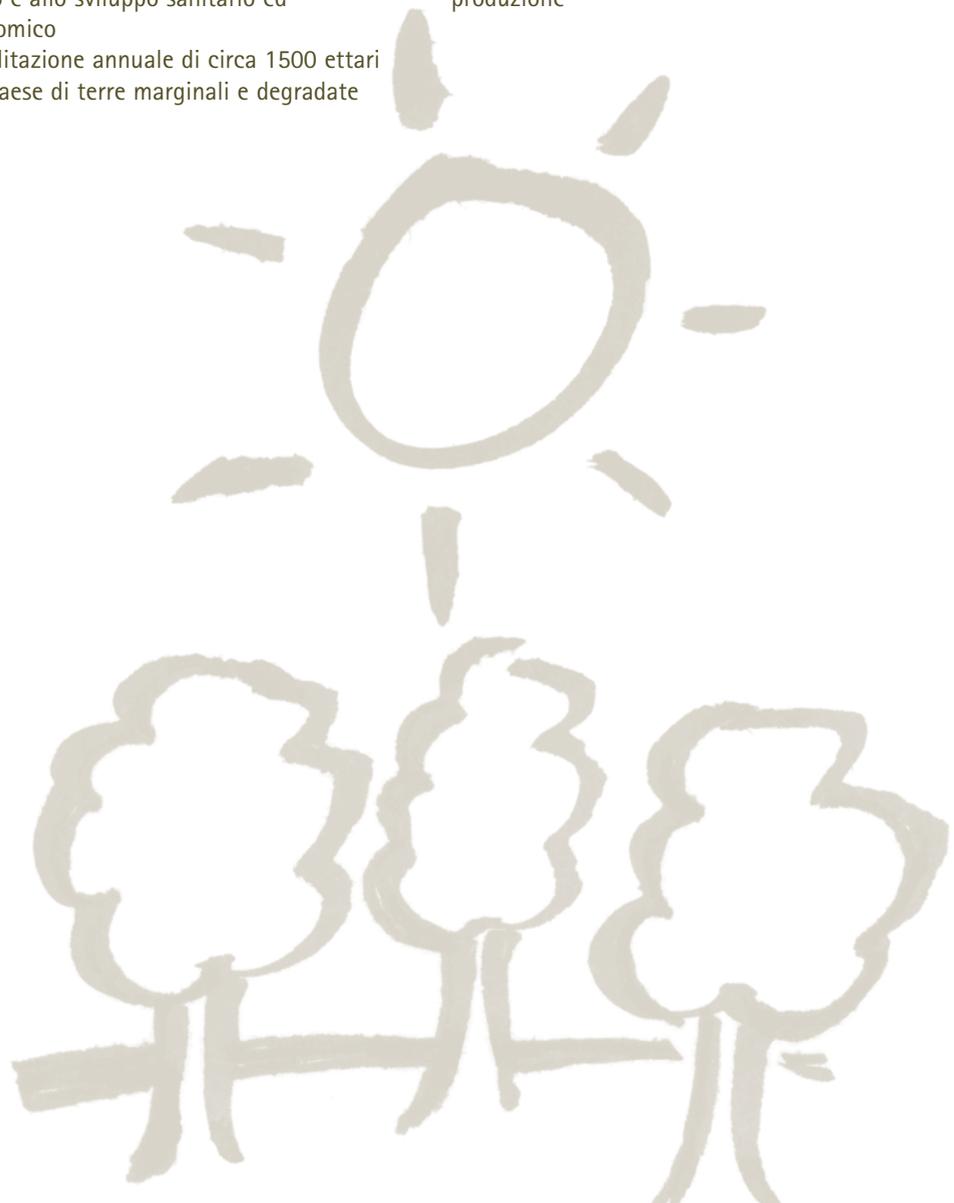


■ **Risultati attesi**

- > Elaborazione di una proposta di progetto per un periodo di 10 anni per i paesi africani produttori di gomma arabica e resina
- > Miglioramento del sistema produttivo agro-pastorale
- > Accrescimento del reddito rurale proveniente dalla crescita del mercato della gomma arabica e della resina
- > Aumento della produzione del mercato della gomma arabica e delle resine
- > Miglioramento della sicurezza alimentare
- > Raccolta di informazione e creazione di un 'data-base' sulla produzione e la commercializzazione di gomme e resine a livello regionale e sub-regionale
- > Creazione di indicatori delle condizioni di vita delle popolazioni rurali in relazione all'alimentazione, all'approvvigionamento idrico e allo sviluppo sanitario ed economico
- > Riabilitazione annuale di circa 1500 ettari per paese di terre marginali e degradate

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Miglioramento del valore delle risorse locali aumentando il reddito familiare nelle aree rurali
- > Istituzione di sistemi agro-pastorali che aiutano gli agricoltori nella produzione degli alimenti
- > Partecipazione delle donne e bambini delle aree rurali alla raccolta, alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti
- > Creazione di un alto numero di associazioni nel settore della commercializzazione e nella produzione di gomma arabica e di resine
- > Partecipazione diretta di circa 350.000 persone che vivono sotto la soglia di povertà alla riabilitazione delle aree degradate e all'istituzione di sistemi di produzione





GDCP/RWA/014/MUL

Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali, Rwanda

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Il progetto mira ad assistere il Governo del Rwanda a migliorare le condizioni di vita della popolazione della municipalità di Kigali sviluppando la capacità delle comunità locali a gestire progetti nel settore agricolo. Questo permetterà un miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni occupazionali e la riduzione della povertà. Il progetto rientra nell'ambito del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO e vede come partners principali le autorità locali del municipio di Kigali e del comune di Roma.



Beneficiari

- > Associazioni di agricoltori a basso reddito
- > Donne, giovani

Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori a basso reddito della città di Kigali

Gli obiettivi specifici sono:

1. Aumento della capacità del governo nel trovare soluzioni per ridurre l'insicurezza alimentare
2. Miglioramento delle condizioni della popolazione urbana
3. Aumento dei terreni agricoli e agroforestali

Strategie

- > Riabilitazione delle infrastrutture tecniche e rafforzamento delle competenze delle risorse umane
- > Utilizzo di un approccio partecipativo per migliorare la consapevolezza delle comunità agricole e la 'ownership' delle associazioni locali
- > Formazione di tecnici selezionati per l'agricoltura integrata urbana
- > Creazione di scuole agricole
- > Diversificazione dell'agricoltura
- > Protezione dell'ambiente

Risultati attesi

- > Riabilitazione e bonifica dei terreni paludosi per la produzione agricola

- > Riabilitazione di un sistema anti erosione attraverso l'uso di terrazzamenti di zone collinari e attività forestali e agroforestali per migliorare le condizioni ambientali
- > Riabilitazione delle infrastrutture tecniche inclusi piccoli sistemi di irrigazione
- > Miglioramento della capacità del personale tecnico delle associazioni comunitarie
- > Aumento dei terreni per la produzione agricola e delle opportunità commerciali
- > Aumento delle opportunità d'impiego nel settore agricolo e zootecnico
- > Rifornimento regolare di prodotti agricoli per i bisogni della popolazione urbana

Attività in corso di realizzazione

- > Migliore accesso alle aree paludose e collinari bonificate con conseguente aumento della produzione agricola
- > Acquisizione di adeguate infrastrutture e attrezzature per la produzione agricola
- > Aumento della partecipazione a corsi di formazione, a dimostrazioni e a lezioni nelle scuole agricole
- > Miglioramento dello sviluppo di micro progetti per avere accesso a ulteriori risorse

Obiettivo generale:

Assistere la città di Kigali nel migliorare le condizioni di vita degli agricoltori a basso reddito

Donatore

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 817.940

Paesi partecipanti:

Rwanda

Durata:

3 anni
Dal 01 dic. 2004
al 31 dic. 2006



Area tematica:
Interscambio
di conoscenza
e linee
strategiche

Rafforzamento del sistema nazionale di informazione alimentare in Eritrea



presente progetto GCPS/ERI/002/ITA. Il progetto era stato formulato per una durata di tre anni fino al luglio 2000. In seguito ai ritardi subiti dal progetto, a causa dei conflitti armati nella regione, e in base alle indicazioni fornite da parte della riunione tripartita svoltasi ad Asmara nell'ottobre del 1999, è stata formulata la seconda fase del progetto approvata dal Governo Italiano nel settembre 2000. La fine delle attività è prevista per agosto 2006.

■ Beneficiari

- > Fasce della popolazione maggiormente vulnerabili all'insicurezza alimentare, in particolare donne e bambini
- > Popolazioni che vivono in aree soggette alla siccità

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di assistere il Governo dell'Eritrea a realizzare un sistema d'informazione alimentare efficiente e sostenibile che contribuisca alla riduzione dell'insicurezza alimentare cronica e della vulnerabilità alimentare della popolazione eritrea a livello nazionale, comunitario, familiare ed individuale.

I principali obiettivi del progetto sono:

1. Fornire elementi chiave per la comprensione dell'insicurezza alimentare e per la valutazione del grado di vulnerabilità, in modo da attuare interventi tempestivi ed appropriati
2. Produrre e diffondere a livello nazionale e subnazionale informazioni di elevata qualità sulla sicurezza alimentare, finalizzate alla pianificazione di interventi di sviluppo
3. Migliorare la capacità a livello nazionale e sub nazionale di reperire, elaborare, analizzare, interpretare e diffondere informazioni relative alla sicurezza alimentare
4. Rafforzare le istituzioni a livello nazionale, regionale ('zoba') e sub regionale ('sub zoba') per ottenere un

Obiettivo generale:
Realizzare un sistema d'informazione alimentare efficiente e sostenibile che contribuisca alla riduzione dell'insicurezza e della vulnerabilità alimentare della popolazione eritrea a livello nazionale, comunitario e familiare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.561.237

Paesi partecipanti:
Eritrea

Durata:
9 anni
Dal 12 gen. 1997
al 31 Ago. 2006

Il Governo dell'Eritrea, riconoscendo il ruolo fondamentale dei sistemi informativi nella pianificazione degli interventi di sicurezza alimentare, ha ideato nel 1993 un'unità nazionale di allerta precoce e di informazione alimentare, divenuta successivamente il Sistema nazionale di informazione alimentare ('national food information system' - NFIS).

Come membro dell'Organizzazione subregionale di sviluppo dell'Africa orientale (Inter-Governmental authority on development - IGAD) l'Eritrea ha usufruito dal 1993 del sostegno fornito dal progetto regionale GCPS/RAF/256/ITA 'Allerta precoce e sistemi informativi alimentari per la sicurezza alimentare nei paesi IGAD'. Il progetto gettò le basi per l'implementazione di un sistema informativo alimentare regionale e per la creazione ed il rafforzamento delle unità informative a livello nazionale. La valutazione finale del progetto evidenziò che in Eritrea il sistema informativo alimentare e gli accordi istituzionali per sancire il suo coordinamento, necessitavano ancora d'assistenza.

Al termine del progetto regionale GCPS/RAF/256/ITA e su richiesta del Governo dell'Eritrea, fu formulata una componente nazionale del programma regionale e nel gennaio 1997 fu dichiarato operativo il



sistema nazionale di informazione alimentare efficiente e sostenibile

■ Strategie

- > Rilancio del bollettino informativo mensile (NFIS Monthly Food Outlook) e del bollettino di informazione meteorologica decadale (Dekadal Agro-meteorology bulletin)
- > Distribuzione regolare di bollettini in versione elettronica e cartacea, a utenti differenti, compresa la rete di informazione regionale e i media, per sensibilizzare la popolazione sulle principali questioni di sicurezza alimentare del paese
- > Istituzione del forum del NFIS, una piattaforma virtuale dove gruppi ed individui hanno la possibilità di discutere tematiche relative alla sicurezza alimentare nazionale.
- > Introduzione di una nuova metodologia che consente di combinare le informazioni sulla vegetazione con quelle provenienti dal database del progetto 'Africover', ottenendo un'analisi più precisa sul tempestivo stato di allerta in agricoltura

■ Risultati attesi

- > Rapido ottenimento di informazioni di alta qualità sulla sicurezza alimentare per individuare emergenze, identificare gruppi particolarmente vulnerabili, monitorare le distribuzioni di beni alimentari ed altri interventi umanitari, valutare le importazioni alimentari, formulare politiche e strategie alimentari ed attuare programmi per la sicurezza alimentare a livello nazionale e sub nazionale
- > Progressi nel campo agrometeorologico sostituendo, nel campo delle immagini sulla vegetazione, le tradizionali stime da satellite con delle immagini ad alta risoluzione
- > Disponibilità e utilizzo di informazioni sullo stato nutrizionale, sulla distribuzione delle risorse alimentari ai gruppi vulnerabili, sulle derrate alimentari, sui prezzi e sulle risposte dei donatori alle emergenze

■ Attività in corso di realizzazione

- > Introduzione del telerilevamento e interpretazione di immagini satellitari per il monitoraggio delle precipitazioni, della vegetazione e per la valutazione annuale delle colture erbacee e della zootecnia
- > Sviluppo di un adeguato sistema informatico, costituito da gruppi di lavoro delle istituzioni partecipanti, per garantire la sostenibilità delle attività
- > Analisi dei sistemi di sussistenza 'livelihoods system' attuati negli Zoba, descritto nel documento 'studio di riferimento sui sistemi di sussistenza in Eritrea'
- > Creazione del forum del NFIS, una piattaforma virtuale dove gruppi ed individui hanno la possibilità di discutere tematiche relative alla sicurezza alimentare nazionale
- > Miglioramento del contenuto del bollettino informativo mensile con l'introduzione di informazioni sui gruppi vulnerabili, sulle vittime della siccità e della guerra, sui rifugiati, sui dispersi, sulle popolazioni affette da AIDS/HIV e sulla povertà urbana. A ciò si vanno ad aggiungere le informazioni sullo stato nutrizionale, sulla distribuzione delle risorse alimentari ai gruppi vulnerabili, sulle derrate alimentari, sui prezzi e sulle risposte dei donatori alle emergenze
- > Istituzione di un elevato numero di corsi di formazione sul lavoro del NFIS e delle istituzioni affiliate. I corsi che fino ad ora sono stati organizzati riguardano:
 - (i) l'interpretazione di immagini satellitari per il monitoraggio della vegetazione e delle precipitazioni al fine di un tempestivo stato di allerta
 - (ii) la gestione del database
 - (iii) il bilancio alimentare
- > Organizzazione di gruppi di lavoro per proseguire il programma trattato nei corsi. Il progetto ha dotato i gruppi di lavoro dell'equipaggiamento necessario, tra cui computer e 'software'. Speciale attenzione ha ricevuto l'ufficio responsabile del telerilevamento ed del sistema d'informazione geografica nel Ministero dell'agricoltura
- > Svolgimento di 30 seminari nel corso dei quali i partecipanti sono anche istruiti su tematiche quali la sicurezza alimentare, la vulnerabilità ed i mezzi di sussistenza. Altri incontri si svolgono unicamente con la partecipazione di donne, seguendo un approccio di genere
- > Istituzione di sei gruppi di lavoro sui seguenti temi: monitoraggio, emergenze, agro-meteorologia, bilancio alimentare, informazioni di mercato e sorveglianza nutrizionale



Area tematica:
Interscambio
di conoscenza
e linee
strategiche

Rafforzamento della ricerca agricola in Eritrea



ricorrere agli aiuti alimentari. Purtroppo l'insorgere di un nuovo conflitto armato nel 1998 ha causato la dispersione della popolazione ed il declino produttivo in tutti i settori. La missione di valutazione finale del GCP/ERI/001/ITA ha concluso che con il progetto si era riusciti ad ottenere una buona capacità di ricerca e di gestione all'interno del Ministero dell'agricoltura ed a realizzare un impatto positivo sui sistemi di produzione agricola. La missione ha anche suggerito di disegnare una nuova fase, finanziata dal Governo Italiano, che perseguisse l'obiettivo di proseguire le iniziative volte al rafforzamento della ricerca per sostenere l'attività produttiva dei piccoli agricoltori.

La nuova fase prende l'avvio con il progetto GCP/ERI/006/ITA. Esso pone l'accento sulla ricerca applicata, sulla valutazione ed il trasferimento di tecnologie disponibili sviluppate su campo ed in laboratorio e sulla diffusione di tecnologie e di pratiche di gestione adatte agli agricoltori.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Ricercatori

■ Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è di assistere il Ministero dell'agricoltura nello sviluppo delle sue capacità istituzionali e nell'elaborazione di tecnologie agricole migliorate e di pratiche colturali più moderne ed efficaci.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Sviluppo delle risorse umane dell'Istituto nazionale della ricerca agricola ('National Agriculture Research Institute', NARI) per affinare le capacità dell'istituto nella gestione di programmi di ricerca agricola e il potenziamento dei servizi di ricerca

Obiettivo generale:
Migliorare la
qualità dei servizi
di ricerca forniti
agli agricoltori

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.987.992

Paesi partecipanti:
Eritrea

Durata:
5 anni e 7 mesi
Dal 26 set. 2001
al 30 apr. 2007

L'agricoltura è uno dei settori più importanti dell'economia dello Stato d'Eritrea, e si basa principalmente sull'agricoltura tradizionale praticata dai piccoli agricoltori e sull'allevamento del bestiame.

Conseguita l'indipendenza nel 1991, il Governo dello Stato d'Eritrea ha mirato a potenziare la ricerca e la divulgazione agricola, sia attraverso lo sviluppo delle risorse umane, che attraverso il miglioramento delle infrastrutture. In questo contesto, rispondendo ad una specifica richiesta dell'Eritrea, la FAO ha implementato il progetto GCP/ERI/001/ITA, finanziato dal Governo Italiano per una durata di cinque anni e divenuto operativo nel 1996. Il progetto era finalizzato a rivitalizzare la Divisione della ricerca e della divulgazione agricola del Ministero dell'agricoltura, sostenendo la creazione di una stazione di ricerca e curando la formazione del personale all'interno ed all'esterno del paese.

Tra il 1993 e il 1998 si è registrato un consistente sviluppo economico che ha favorito una soddisfacente crescita della produzione e che ha avuto, come impatto immediato, una più contenuta necessità di



2. Miglioramento della produttività e della sostenibilità delle coltivazioni orticole e della produzione animale, sviluppando sistemi integrati di gestione dell'acqua e del suolo, esplorando sistemi per la conservazione e l'utilizzo dell'umidità del suolo
3. La diffusione dei risultati della ricerca tra gli agricoltori è destinata ad aumentare la sicurezza alimentare ed a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali

■ Strategie

- > Attivazione di brevi corsi formativi su differenti tematiche presso vari centri di eccellenza. Tra le materie trattate vi sono: la gestione progettuale, lo sviluppo rurale, le tecniche di coltivazione del miglio, le tecniche migliorate per la propagazione degli agrumi, la gestione della ricerca agricola e l'analisi dei suoli e delle piante
- > Sette membri del centro di ricerche hanno seguito un master della durata di due anni in economia agricola e d'impresa, tenutosi presso l'Università di Asmara
- > Creazione di servizi di consulenza all'interno del ministero, al fine di migliorare il collegamento tra la ricerca, la divulgazione agricola e gli agricoltori a livello nazionale e sub nazionale
- > Sperimentazioni sul campo nelle aziende agricole insieme agli agricoltori locali, sulle varietà frutticole e sulle pratiche di fertilizzazione ed irrigazione
- > Finalizzazione di uno studio sui sistemi di produzione di latte caprino per migliorare i sistemi pastorali legati ai piccoli ruminanti, in collaborazione con il centro di ricerca di Halhale
- > Indagine sull'adozione di tecnologie per la conservazione dei suoli e delle risorse idriche. A questo proposito, sono state intraprese ricerche sulle lavorazioni colturali volte ad aumentare l'infiltrazione idrica e la ritenzione di umidità e per ridurre i fenomeni di erosione
- > Il laboratorio di ricerca sui suoli, con base presso il centro di ricerca di Halhale, ha effettuato analisi fisiche e chimiche su campioni di diversi suoli, comunicando i risultati delle analisi ai beneficiari e fornendo loro commenti sui risultati e consigli utili
- > Altre analisi hanno portato all'identificazione dei tipi di suolo ed alla

loro fertilità, nonché alla determinazione dei valori-soglia, relativi agli elementi nutritivi della pianta, per i cereali e le specie orticole

■ Risultati attesi

- > Miglioramento della qualità dei servizi di ricerca forniti agli agricoltori
- > Accrescimento dei sistemi pastorali legati ai piccoli ruminanti
- > Sviluppo di metodologie di ingegneria agricola che diminuiscano le perdite post raccolta, riducendo, tra le altre cose, le problematiche legate al contenuto di umidità
- > Miglioramento del settore lattiero

■ Attività in corso di realizzazione

- > Miglioramento delle capacità tecniche dello staff nazionale nell'attuazione di varie attività di ricerca e nello svolgimento dei programmi
- > Miglioramento della capacità delle risorse umane nella ricerca
- > La formazione svolta ha contribuito a migliorare significativamente le capacità tecniche dello staff nazionale nell'attuazione di varie attività di ricerca e nello svolgimento dei programmi. Inoltre, sette membri del centro di ricerche hanno seguito un master della durata di due anni in economia agricola e d'impresa, tenutosi presso l'Università di Asmara
- > Creazione di servizi di consulenza all'interno del ministero, al fine di migliorare il collegamento tra la ricerca, la divulgazione agricola e gli agricoltori a livello nazionale e sub nazionale. Il programma del Ministero dell'agricoltura è in via di dimostrazione a livello di tre subregioni ('subzoba')
- > Sviluppo della tecnologia per minimizzare le perdite di cereali to minimize post harvest storage losses on cereals



GCPS/ANG/005/ITA

Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Riabilitazione della sicurezza alimentare nella provincia di Bengo in Angola - una iniziativa congiunta FAO-IFAD-PAM



Le tre agenzie stanno già eseguendo diverse attività nel paese. Il PAM fornisce assistenza a profughi e rifugiati, l'IFAD contribuisce finanziariamente al progetto 'Sviluppo delle coltivazioni alimentari delle Regioni del Nord', mentre la FAO fornisce supporto ad alcuni progetti di protezione vegetale.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Famiglie rurali
- > Istituzioni locali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rafforzare le capacità istituzionali per lo sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (MINADER) al fine di replicare programmi simili su larga scala.

- Gli obiettivi specifici sono:
1. Accrescere la sicurezza alimentare attraverso il miglioramento delle tecnologie produttive esistenti
 2. Contribuire agli obiettivi a lungo termine identificati dallo studio sulla ripresa agricola
 3. Promuovere la collaborazione tra tutti gli attori sui temi della sicurezza alimentare

■ Strategie

- > Intensificazione e diversificazione delle attività sviluppate attraverso l'introduzione di varietà di colture e di bestiame
- > Organizzazione di corsi di formazione e seminari sulla gestione del ciclo del progetto, sulla valutazione rurale partecipativa e sull'analisi di genere
- > Adozione di un approccio partecipativo, teso ad una migliore diffusione delle innovazioni ed allo sviluppo istituzionale
- > Utilizzazione di consulenti tecnici nazionali e istituzione di un comitato direttivo del progetto

Obiettivo generale:
Rafforzare le capacità istituzionali per lo sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MINADER) al fine di replicare programmi simili su larga scala

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.771.450

Paesi partecipanti:
Repubblica dell'Angola

Durata:
8 anni e 4 mesi
Dal 01 gen. 1998
al 31 mag. 2006

L'economia dell'Angola è potenzialmente ricca, potendo contare sulle risorse petrolifere e minerarie, la pesca, l'allevamento, le foreste, le terre coltivabili ancora da sfruttare ed un alto potenziale idroelettrico. A causa dell'instabilità politica interna, iniziata negli anni settanta ed aggravatasi ulteriormente nei primi anni novanta, il paese è stato attraversato da una profonda crisi economica. Il settore agricolo ne è risultato particolarmente colpito.

Il Governo italiano ha promosso un progetto di sviluppo agricolo in Angola eseguito in base ad un'azione congiunta delle tre agenzie internazionali con base a Roma: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, (Food and agriculture organization of the United Nations, FAO), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (International fund for agricultural development, IFAD) ed il Programma alimentare mondiale (PAM, equivalente italiano del World food programme - WFP).



■ **Risultati attesi**

- > Miglioramento della sicurezza alimentare attraverso l'uso di tecnologie produttive avanzate
- > Riabilitazione delle infrastrutture
- > Miglioramento della produzione agricola e introduzione di animali di piccolo taglio per allevamento
- > Assistenza tecnica ai produttori

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Ripristino (e in alcuni casi costruzione) di infrastrutture quali ponti, strade rurali, pozzi, scuole e centri sanitari a beneficio di 1.500 nuclei familiari
- > Miglioramento delle conoscenze della popolazione locale sulla gestione del ciclo del progetto e sull'approccio partecipativo e di genere

- > Introduzione di un sistema di divulgazione agricola per fornire assistenza tecnica a 862 famiglie locali
- > Creazione di sette comitati locali di gestione
- > Realizzazione di 25 piccoli schemi irrigui in un'area di 125 ettari e costituzione di 25 gruppi di utenti
- > Distribuzione di 1.500 attrezzi agricoli e di 11.300 kg di semi di leguminose che hanno contribuito ad aumentare la superficie coltivata del 43 per cento nell'area del progetto
- > Miglioramento delle condizioni di vita nell'area di Musseque e aumento del reddito annuale delle famiglie grazie all'introduzione dell'agricoltura irrigua

GCPS/ANG/005/ITA



Programma speciale per la produzione alimentare in Etiopia, componente irrigazione



condurre dimostrazioni sulle tecnologie agricole migliorate e sulle pratiche innovative legate alla coltura non irrigua dei cereali. Il programma è eseguito nel distretto di Wolfa, regione del Tigray e nei distretti di Hbrun e Gonder Zuria, regione di Amhora.

■ Beneficiari

- a) Agricoltori
- b) Comunità rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di ottenere un aumento sostenibile della produttività e del reddito.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Miglioramento delle tecniche irrigue per la replica su vasta scala
2. Rafforzamento delle capacità dei gruppi locali di condurre studi di fattibilità
3. Organizzazione di programmi di formazione rivolti agli agricoltori
4. Esecuzione di opere infrastrutturali per l'irrigazione al fine di evitare l'insorgere di problemi quali l'eccessiva salinità e l'alcalinità dei suoli

■ Strategie

- > Assistenza agli agricoltori per creare o consolidare le cooperative e le associazioni degli utenti dell'acqua. Sono state create un totale di sei cooperative irrigue (una per ciascuno schema irriguo), successivamente registrate ufficialmente nelle rispettive regioni
- > Organizzazione della 'La giornata dell'agricoltore'. Durante gli eventi, esponenti delle cooperative hanno dimostrato a più di 800 agricoltori, agenti di sviluppo, e funzionari ministeriali tecniche agricole ed irrigue migliorate
- > Reclutamento di un consulente nazionale per lo studio delle sei aree selezionate per lo svolgimento delle dimostrazioni delle tecniche irrigue. Lo studio riguarda i

Obiettivo generale:
Miglioramento della sicurezza alimentare a livello familiare, regionale e nazionale

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.866.110

Paesi partecipanti:
Repubblica Democratica Federale di Etiopia

Durata:
8 anni e 6 mesi
Dal 01 lug. 1998
al 31 dic. 2006

L'economia dell'Etiopia poggia prevalentemente sull'agricoltura che rappresenta l'85 per cento delle esportazioni e l'80 per cento dell'occupazione. I frequenti periodi di siccità e la debolezza delle pratiche agricole condizionano il settore e sono causa di una grave insicurezza alimentare. L'obiettivo del governo è quindi di rivalutare il settore puntando su una più efficiente divulgazione agricola e sulla distribuzione di mezzi di produzione.

Fin dal 1995, la FAO implementa il Programma speciale di sicurezza alimentare (PSSA), in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, in varie zone del paese colpite dalla siccità. L'obiettivo del programma è di sostenere l'azione del governo diretta a ridurre il notevole divario esistente tra la produzione alimentare interna e l'effettivo fabbisogno della popolazione, e di migliorare perciò la sicurezza alimentare a livello familiare, regionale e nazionale. In tale ottica, il programma è impegnato a



- seguenti siti: Birki, Miela e Hizat Wedi Cheber, nella Regione di Tigray, e Alewha, Ketchin Abeba e Tilkit, nella Regione di Amhara
- > Organizzazione della divulgazione agricola e della valutazione delle tecnologie in collaborazione con il Programma di cooperazione sud-sud della FAO ed in particolare attraverso l'assistenza di esperti e tecnici cinesi
 - > Organizzazione di due seminari regionali sull'ampliamento delle attività del programma. Durante i seminari viene raccontata l'esperienza del progetto e si selezionano alcune pratiche migliorate da riproporre in altre zone del paese. A tale proposito il progetto è attivamente impegnato a raccogliere dati ed informazioni sulle attività agricole ed irrigue
 - > Organizzazione di un corso di formazione pratico e teorico sulla gestione delle risorse idriche nella regione di Tigray, al fine di sostenere gli agricoltori nel miglioramento dell'irrigazione a piccola scala ed a basso costo

■ **Risultati attesi**

- > Riabilitazione dei sistemi irrigui delle regioni dell'Amhara e del Tigray
- > Miglioramento della produttività e riduzione della pressione sui terreni soggetti ad erosione, creando in tal modo le condizioni ottimali per la protezione del terreno e per lo sviluppo di programmi di riforestazione nelle aree marginali
- > Protezione degli agricoltori dall'instabilità legata alle precipitazioni discontinue e promozione della produzione orticola e di altre colture pregiate durante la stagione secca

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Completamento e messa in funzione di un sistema irriguo nella regione di Tigray per una superficie di 70 ettari
- > Riabilitazione di due sistemi irrigui, uno in Amhara e l'altro nel Tigray
- > Traduzione di un documento tecnico in lingua Amarica ed uno in lingua Tigrigna
- > Miglioramento dell'accesso al credito per gli agricoltori

GCSP/ETH/057/ITA





Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia



Obiettivo generale:
Migliorare la
sicurezza
alimentare dei
gruppi vulnerabili

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 3.000.000

Paesi partecipanti:
Repubblica
Democratica
Federale
di Etiopia

Durata:
4 anni
Dal 22 ago. 2005
al 21 ago. 2009

L'Etiopia è una società agraria e uno dei paesi più poveri del mondo.

Il governo etiope, sostenendo il progetto della diversificazione delle colture dello sviluppo del mercato, che fa parte del programma speciale per la sicurezza alimentare, mira a promuovere la crescita economica, ad aumentare la sicurezza alimentare e a ridurre la povertà; questo, attraverso l' 'empowerment' dei piccoli proprietari terrieri, l'intensificazione e la diversificazione dei prodotti e la commercializzazione delle piccole fattorie.

■ Beneficiari

- > Agricoltori, piccoli proprietari terrieri
- > Consumatori, imprenditori privati

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare dei gruppi più vulnerabili
Gli obiettivi specifici sono:

1. Intensificazione e diversificazione dei raccolti per migliorare la sicurezza alimentare, soddisfare la domanda di fabbisogno calorico delle comunità dei villaggi e aumentare la produzione alimentare
2. Miglioramento della qualità e della commerciabilità dei prodotti agricoli

3. Identificazione delle problematiche socio-economiche come parte del processo di trasformazione dei piccoli proprietari terrieri

■ Strategie

- > Introduzione e promozione di nuove tecnologie e pratiche agricole
- > Diversificazione della produzione e della commercializzazione nelle aree montuose
- > Promozione di una migliore qualità e della commercializzazione dei prodotti agricoli
- > Rafforzamento delle esistenti società cooperative per renderle più corrispondenti ai bisogni degli agricoltori
- > Rafforzamento della comunicazione e della promozione di servizi cooperativi per assistere i piccoli agricoltori
- > Utilizzazione di istituzioni microfinanziarie
- > Partecipazione attiva delle donne nel processo decisionale

■ Risultati attesi

- > Mobilitazione degli agricoltori per un migliore controllo e manutenzione dei bacini d'acqua
- > Sviluppo, intensificazione e diversificazione dei sistemi di produzione agricola
- > Istituzione di un sistema basato sulla produzione di sementi
- > Produzione e commercializzazione di cereali, legumi e olio di semi
- > Aumento della produzione e della commercializzazione del latte e dei suoi derivati
- > Crescita della partecipazione delle donne nella produzione agricola

■ Attività in corso di realizzazione

- > Organizzazione di numerosi corsi di formazione sulla produzione di varie colture, sulle tecniche di irrigazione, sulla gestione dell'acqua e sul drenaggio
- > Formazione di donne membri di organizzazioni agricole sulla produzione di prodotti orticoli, quali pomodori, cipolle e peperoncino, per accrescere il valore del mercato locale



GCSP/GAM/021/ITA

Programma speciale per la sicurezza alimentare in Gambia

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Nella Repubblica della Gambia, l'accesso al cibo è particolarmente difficile nel periodo tra luglio e settembre, quando il 75 per cento della popolazione, per lo più residente nelle zone rurali, non riesce a soddisfare il fabbisogno calorico minimo. Nel complesso il 37 per cento delle famiglie contadine ed il 54 per cento della popolazione non ha cibo sufficiente.

A causa di tale situazione, il governo ha dato vita al Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e nel 1997 è entrato a far parte del Programma speciale di sicurezza alimentare (PSSA) lanciato dalla FAO. Nel periodo tra il 1997 ed il 1998 è stata iniziata la formulazione del PSSA nazionale. Nell'ambito dell'obiettivo generale del PSSA il Governo italiano ha espresso la disponibilità a sostenere il PSSA in Gambia. Nel marzo 2001 è stata finanziata una missione di formulazione congiunta FAO/Italia in Gambia, ed il progetto GCSP/GAM/021/ITA è stato approvato e reso operativo nel mese di aprile 2002.

■ Beneficiari

- > Famiglie rurali
- > Comunità contadine
- > Donne
- > Divulgatori agricoli

■ Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla sicurezza alimentare ed al miglioramento del benessere della popolazione della Gambia e specialmente dei gruppi più vulnerabili, le donne ed i bambini.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Gestione e controllo idrico attraverso il ripristino di punti d'acqua, il recupero delle acque superficiali e lo sviluppo di tecnologie irrigue a basso costo
2. Intensificazione delle colture orticole e dell'allevamento avicolo e di piccoli ruminanti
3. Diversificazione delle colture
4. Promozione di attività generatrici di reddito



■ Strategie

- > Selezione di 20 ettari di terreno piano, destinato alla coltivazione del riso e alla creazione di quattro siti pilota
- > Adozione di metodi partecipativi rivolti agli agricoltori delle zone interessate per la valutazione dei fabbisogni
- > Introduzione di numerose nuove pratiche agricole, tra cui l'uso di pesticidi naturali biodegradabili ed innocui per l'ambiente (foglie di neem, tabacco e papaia). Altre pratiche agricole sono state sperimentate sul banano, l'anacardio e la manioca
- > Selezione di dieci orti familiari per lo sviluppo di un programma partecipativo di orticoltura
- > Organizzazione di missioni esplorative e di sensibilizzazione della popolazione nelle aree selezionate
- > Organizzazione di corsi di formazione ai quali hanno preso parte 820 persone tra cui agricoltori, animatori, esponenti di Organizzazioni non governative e studenti
- > Introduzione della produzione di riso nella stagione secca utilizzando, per la prima volta nel paese, le acque sotterranee

■ Obiettivo generale:

Aumentare il reddito delle famiglie rurali e contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare

■ Donatore:

Governo Italiano

■ Contributo:

US\$ 604.999

■ Paesi partecipanti:

Repubblica della Gambia

■ Durata:

4 anni 6 mesi
Dal 23 apr. 2002
al 31 ott. 2006



■ **Risultati attesi**

- > Livellamento del terreno, recinzione, scavo di pozzi e distribuzione di appezzamenti di terreno agli agricoltori
- > Istituzione di un programma di comunicazione nazionale e locale e di un sistema di raccolta di informazioni
- > Sviluppo dell'orticoltura rurale attraverso infrastrutture di irrigazione
- > Introduzione di nuove varietà orticole
- > Formazione di gruppi di agricoltori per la gestione degli orti

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Esecuzione di quattro trivellazioni nei siti di Bakalarr e Njabakunda nella 'North Bank Division' (NBD), a Missira nella 'Upper River Division' (URD) ed a Bwiam nella 'Western Division' (WD), per assicurare la fornitura idrica necessaria all'allevamento del bestiame ed alla produzione orticola
- > Installazione di un nuovo pozzo presso il Centro distrettuale di divulgazione agricola a Njabakunda
- > Distribuzione di trapani manuali agli agricoltori per effettuare fori nel terreno della profondità di un metro ed oltre per fissare staccionate, pali elettrici, strumenti ed apparecchiature per il sollevamento dell'acqua
- > Installazione di pompe a catena a Pirang e Kuloro, ed in altri siti, per l'irrigazione degli orti comunitari
- > Distribuzione di sementi ai contadini che intendano svolgere agricoltura pluviale
- > Formazione per pratiche agricole ritenute utili, come la produzione di sementi e lotta alle patologie vegetali
- > Creazione di manuali per i divulgatori agricoli
- > Creazione di un centro orticolo, su un'estensione di quattro ettari, a Wellingara con l'assistenza tecnica di un esperto in orticoltura; (alla fine di febbraio 2005, il centro aveva venduto 37 200 piantine di varie specie)
- > Installazione di sei unità avicole nel NBD. Ad ogni unità sono state fornite 150 galline ovaiole e 150 'broiler'
- > Costruzione di alcuni pollai a Daru (NBD) e Kaimu (WD), e ultimazione di recinti per l'allevamento e l'ingrasso dei piccoli ruminanti
- > Realizzazione di vasche per l'itticoltura in corrispondenza delle risaie





GCSP/GUI/015/ITA

Programma speciale per la sicurezza alimentare

Area tematica:
Sicurezza alimentare

La lotta alla povertà e all'insicurezza alimentare è considerata una priorità in Guinea, un paese dove circa il 30 per cento della popolazione vive al di sotto del fabbisogno nutrizionale. La Guinea è tra i paesi beneficiari del Programma speciale per la sicurezza alimentare (PSSA) della FAO, un programma che è normalmente suddiviso in fasi e comprende le seguenti componenti principali: controllo delle risorse idriche, intensificazione e diversificazione della produzione agricola ed analisi socioeconomica.

In Guinea l'implementazione della fase I del PSSA è iniziata nell'agosto 1995 e ha dato risultati positivi nella gestione delle risorse idriche e nell'intensificazione delle colture, con un incremento della produzione e dell'occupazione nell'area del progetto.

In tale contesto il Governo Italiano ha manifestato l'interesse ad appoggiare il programma e nel marzo-aprile 2001 è stata organizzata una missione di formulazione congiunta che, ultimate le negoziazioni, ha dato vita al progetto GCPS/GUI/015/ITA. Il progetto è complementare al progetto pilota PSSA nella provincia di Kindia finalizzato al rafforzamento delle associazioni di agricoltori locali con il sostegno di Organizzazioni non governative (ONG) nazionali e internazionali e della Banca africana di sviluppo.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Comunità rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto, coerente con le priorità definite dal PSSA, è quello di estendere le iniziative già intraprese nella provincia di Kindia, in relazione alla coltivazione del riso e alla produzione ittica, alla provincia di Forecariah.

Gli obiettivi specifici sono:

- > Rafforzamento delle associazioni locali dei contadini



- > Intensificazione e diversificazione delle colture
- > Promozione di una gestione più efficiente delle risorse naturali

■ Strategie

- > Esecuzione di un'indagine socioeconomica utilizzando metodologie partecipative in 25 villaggi nelle aree di Moriah e di Benty
- > Coinvolgimento attivo della popolazione nell'identificazione delle risorse disponibili, nell'analisi dei sistemi di produzione, nella valutazione delle difficoltà ed infine nel proporre soluzioni possibili ai problemi riscontrati
- > Dimostrazioni sull'uso dei fertilizzanti per alcune coltivazioni quali riso, mais, banano e colture orticole, coinvolgendo gli agricoltori della zona, di cui almeno il 50 per cento donne
- > Esecuzione del progetto con il supporto di due ONG locali che già operano attivamente nel settore dell'associazionismo agricolo: l'ONG APEK, per la zona di Benna, e l'ONG SARA per quanto riguarda le zone di Benty e di Moriah

Obiettivo generale:

Estendere alla Provincia di Forecariah le attività sviluppate nella Provincia di Kindia in relazione alla coltura del riso e alla produzione ittica

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 999.965

Paesi partecipanti:

Repubblica di Guinea

Durata:

4 anni e 5 mesi
Dal 23 apr. 2002
al 30 set. 2006



■ **Risultati attesi**

- > Riduzione della povertà e miglioramento della sicurezza alimentare
- > Miglioramento della produzione agricola e orticola
- > Rafforzamento delle conoscenze degli agricoltori locali nella coltura del riso e nella produzione ittica
- > Raggiungimento di risultati rilevanti nell'ambito della riforestazione

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Distribuzione di attrezzi agricoli e di altro materiale utile alla bonifica delle paludi interne (livellamento del terreno, diserbo, etc.)
- > Bonifica di undici paludi interne, per un totale di 144 ettari
- > Distribuzione di più di 1.000 tonnellate di sementi di colture alimentari ed otto tonnellate di fertilizzante utilizzando fondi di rotazione

- > Messa a disposizione di un vivaio per 14 villaggi con migliaia di piantine di acacia (*Acacia mangium*) e di gumhar (*Gmelina arborea*)
- > Formazione di 24 agricoltori alla gestione vivaistica del mango, dell'avocado e dell'arancio; altre sessioni formative organizzate dal progetto riguardano le coltivazioni agroforestali, la trazione animale, il rafforzamento delle associazioni agricole, l'introduzione delle tematiche di genere e l'amministrazione
- > Organizzazione di numerosi corsi di alfabetizzazione indirizzati a 2.000 persone, di cui il 50 per cento donne
- > Riforestazione, con copertura di 64 ettari con specie forestali e fruttifere
- > Installazione di quattro magazzini multifunzionali provvisti di punti vendita
- > Costruzione di banche per le sementi (undici all'inizio del 2005); ogni banca dispone di un magazzino e di uno spazio per svolgere incontri e formazione



GTFS/MAR/003/ITA

Preparazione di uno studio di fattibilità per investimenti transfrontalieri da parte di operatori delle Mauritius per incoraggiare il commercio agricolo nella regione SADC

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Questo progetto mira a condurre uno studio di fattibilità per investimenti transfrontalieri nel settore agricolo e nell' 'agribusiness' da parte di investitori privati mauritiani nei paesi membri della Comunità per lo sviluppo dell'Africa del sud (Southern Africa development community – SADC). Data l'importanza che riveste l'investimento agricolo sulla riduzione della povertà e della fame cronica, il progetto mira a promuovere investimenti transfrontalieri nel settore agricolo. Questo aiuterà quindi a creare nuovi partenariati tra gli imprenditori dei paesi SADC, in particolare col Madagascar e il Mozambico.



■ Beneficiari

- > Popolazione rurale
- > Imprenditori privati
- > Governi dei paesi partecipanti

■ Obiettivi

- L'obiettivo generale è di promuovere investimenti nel settore agricolo e dell' 'agribusiness' tra potenziali investitori mauritiani nei paesi membri SADC
- Gli obiettivi specifici sono:
1. Fornitura ai governi delle Mauritius e del Madagascar di strumenti per identificare lo sviluppo di imprese private nel settore agricolo e dell'agribusiness
 2. Preparazione di piani di 'agribusiness' affidati a investitori selezionati per promuovere il commercio transfrontaliero

■ Strategie

- > Organizzazione di un forum per investitori qualificati in Madagascar in

- collaborazione col settore privato e pubblico
- > Condurre un'analisi dettagliata su delle proposte di investimento mutuamente accettate

■ Risultati attesi

- > Sviluppare una strategia nazionale nel settore degli investimenti
- > Sviluppare un modello per gli investimenti agricoli nazionali basato su studi di fattibilità

■ Attività in corso di realizzazione

- > Organizzazione di un forum internazionale
- > Analisi degli studi di fattibilità
- > Elaborazione di un modello per gli investimenti

Obiettivo generale:
Aumentare gli investimenti nel settore agricolo e nello sviluppo rurale

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 217.000

Paesi partecipanti:
Madagascar, Isole di Mauritius e Mozambico

Durata:
9 mesi
Dal 01 ott. 2005
al 30 giu. 2006

Programma nazionale per la sicurezza alimentare in Mozambico

Area tematica:
Sicurezza
alimentare



Obiettivo generale:
Migliorare la
sicurezza
alimentare e
ridurre la povertà
dei gruppi
vulnerabili

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 3.396.700

Paesi partecipanti:
Mozambico

Durata:
5 anni
Dal 27 nov. 2003
al 26 nov. 2008

Circa il 70 per cento della popolazione in Mozambico è povera e vive nelle aree rurali.

Il Governo del Mozambico, attraverso il National Action Programme for Food Security II (PAN II), punta a migliorare la sicurezza alimentare e ridurre la povertà attraverso lo sviluppo delle competenze delle organizzazioni contadine e la creazione di scuole agricole di terreno (farmer field Schools – FFS).

Il progetto è costruito sulle esperienze acquisite durante l'implementazione, dal 1997 al 2002, del programma SPFS nel contesto del progetto GCSP/MOZ/062/ITA finanziato dall'Italia ed eseguito nelle provincie di Maputo, Manica and Sofala.

■ Beneficiari

- > Donne e giovani
- > Gruppi delle 'Farm Field Schools (FFS)'
- > Commercianti

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di contribuire allo sforzo nazionale per il dimezzamento della sottoalimentazione entro il 2015.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Miglioramento della sicurezza alimentare in 12 distretti situati nelle provincie di Maputo, Manica and Sofala

2. Espansione e disseminazione di esperienze acquisite sulla sicurezza alimentare a livello nazionale e provinciale

■ Strategie

- > Promozione della formazione di formatori sulla metodologia delle FFS, sulle tecniche di educazione per adulti e sull'alfabetizzazione informatica
- > Sviluppo dei curricula nei settori della produzione integrata, del mercato e del bestiame
- > Incremento della produzione familiare con impatto positivo sulla loro sicurezza alimentare
- > Conduzione di viaggi studio per personale governativo sull'elaborazione di strategie nel settore della sicurezza alimentare
- > Supporto delle esistenti reti della sicurezza alimentare

■ Risultati attesi

- > Sviluppo di curricula per le FFS
- > Focalizzazione dei curricula nei settori della produzione integrata, del mercato e del bestiame
- > Costruzione di FFS a livello distrettuale monitorandole regolarmente
- > Miglioramento delle condizioni di vita di 25.000 famiglie con un impatto positivo sulla sicurezza alimentare
- > Rafforzamento della rete di informazioni sulla sicurezza alimentare

■ Attività in corso di realizzazione

- > Creazione di 88 FFS
- > Istituzione di 12 'junior farmer and life schools (JFLS)'
- > Promozione dell'iniziativa "home grown school feeding" in collaborazione con il World food programme (WFP)
- > Organizzazione di un seminario sull'accesso delle risorse naturali e sulla sicurezza alimentare a Maputo, in Mozambico



GTFS/RAF/391/ITA

Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri del Burundi, del Rwanda e dell'Uganda, come sostegno per la modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Nel 2003, il governo del Burundi, del Rwanda e dell'Uganda, si sono accordati per cooperare con la FAO sotto il suo 'Global Food Security and Food Safety Trust Fund' attraverso un progetto che mira al miglioramento della sicurezza alimentare e alla riduzione della povertà, in supporto ai loro programmi di modernizzazione agricola. La finalità del progetto è di migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali nei distretti transfrontalieri del Burundi (Ngozi and Kayanza), del Rwanda (Nyagarare and Bugesera; Gisagara and Nyaruguru; Byumba and Bureru), e dell'Uganda (Kabale, Kisoro), attraverso sistemi di produzione agricoli migliori e l'aumento dell'accesso al mercato all'interno della strategia più ampia concordata nel 2001 dai paesi membri del Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (New partnership for Africa's development – NEPAD)

■ Beneficiari

- > Scuole rurali, insegnanti
- > Agricoltori, piccoli proprietari terrieri

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare in Burundi, in Rwanda e in Uganda e ridurre la povertà affrontando tematiche comuni di sviluppo mirate alla modernizzazione dei sistemi di produzione agricola

Gli obiettivi specifici sono:

1. Incremento dei guadagni provenienti dalle attività promosse dalla cooperazione allo sviluppo
2. Promozione dello sviluppo di competenze



■ Strategie

- > Introduzione di un approccio moderno che garantisca la sostenibilità del progetto anche dopo la fine delle attività progettuali
- > Utilizzazione di una metodologia che rispetti le caratteristiche agro-ecologiche
- > Promozione dello sviluppo agricolo sostenibile
- > Promozione di alleanze strategiche, di partenariati e di un approccio partecipativo delle associazioni del settore agricolo

■ Risultati attesi

- > Espansione e rafforzamento dell'accesso ai mercati da parte delle comunità rurali
- > Aumento della produzione e miglioramento della qualità delle colture
- > Miglioramento della gestione delle risorse

■ Attività in corso di realizzazione

- > Miglioramento della sicurezza alimentare e riduzione della povertà
- > Rafforzamento delle organizzazioni di agricoltori e delle risorse umane
- > Sviluppo delle competenze attraverso corsi di formazione per il personale locale

Obiettivo generale:

Migliorare le condizioni di vita della popolazione povera e marginalizzata attraverso la produzione agricola e lo sviluppo rurale

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 3.000.000

Paesi partecipanti:
Burundi, Rwanda e Uganda

Durata:
3 anni
Dal 01 mag. 2006
al 30 apr. 2009



GTFS/RAF/394/ITA

Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Promozione della sicurezza alimentare dei sistemi agricoli basati sulla cassava in Malawi e Zambia



- Gli obiettivi specifici sono:
- > Realizzazione degli interventi tecnici ed economici necessari ad affrontare le problematiche legate alla sicurezza alimentare
 - > Rafforzamento delle capacità degli agricoltori e delle cooperative agricole di migliorare l'accesso al mercato
 - > Aumento della produzione di cassava e di altri prodotti agricoli nei mercati rurali e urbani

■ Strategie

- > Aumento della produttività agricola e della diversificazione dei prodotti
- > Promozione dello sviluppo di competenze attraverso l'organizzazione di corsi di formazione
- > Promozione di una maggiore integrazione del mercato per migliorare la produttività agricola
- > Creazione e rafforzamento di gruppi di agricoltori e di associazioni capaci di supportare programmi di sicurezza alimentare
- > Sviluppo di 'networks' per facilitare lo scambio di informazioni
- > Identificazione di opportunità commerciali che possono influenzare le strategie della produzione agricola

■ Risultati attesi

- > Miglioramento delle competenze degli agricoltori nella gestione agricola e nel mercato
- > Rafforzamento dei canali di comunicazione tra gli 'stakeholders' rurali, incluse le organizzazioni degli agricoltori, gli organismi del settore privato e le Organizzazioni non governative (ONG)
- > Miglioramento della consapevolezza del ruolo della donna nello sviluppo dell'impresa rurale

Obiettivo generale:
Sostenere lo sviluppo agricolo per la sicurezza alimentare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.500.000

Paesi partecipanti:
Malawi e Zambia

Durata:
2 anni
Dal 17 lug. 2006
al 16 lug. 2008

Il tasso di povertà in Malawi e in Zambia è elevatissimo, specialmente nelle aree rurali. Occorre trovare delle soluzioni per creare opportunità per la popolazione rurale in modo da incrementare la produttività e creare un mercato competitivo. Il progetto è stato disegnato nel quadro della 'Pan-African Cassava Initiative' e mira a sviluppare strategie finalizzate all'aumento del reddito e delle condizioni di vita delle comunità rurali attraverso l'introduzione di sistemi produttivi innovativi ed il miglioramento dell'accesso al mercato.

■ Beneficiari

- > Agricoltori e donne
- > Famiglie rurali
- > Comunità agricole
- > Compagnie di 'agri-business'

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali



- > Consolidamento e replica delle attività che si sono dimostrate utili al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e alla riduzione della povertà
 - > Rafforzamento delle capacità dei fornitori di servizi di 'agri-business'
 - > Incremento del reddito degli agricoltori e delle comunità rurali
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Espansione della produzione di cassava in nuove aree rurali
 - > Sviluppo delle competenze degli agricoltori attraverso corsi di formazione ed un migliore accesso all'informazione
 - > Collaborazione tra gruppi di agricoltori e fornitori di servizi di 'agri-business'
 - > Aumento della diversificazione dei prodotti agricoli per soddisfare le necessità più urgenti della popolazione rurale

GTFS/RAF/394/ITA



Area geografica:
Africa

GDGP/SEN/001/ITA

Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Supporto alla decentralizzazione dei servizi per il miglioramento della sicurezza alimentare e la lotta contro la fame nella regione di Sedhiou, Senegal



- > Popolazione rurale e urbana dei tre comuni della Regione di Sedhiou
- > Unità tecniche dei tre comuni di Sedhiou, Goudomp e Marsassoum
- > L'Agenzia di Sviluppo Regionale di Kolda

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di supportare la decentralizzazione dei servizi e rafforzamento delle capacità delle comunità locali, delle associazioni e delle cooperative per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale della Regione di Sedhiou

Gli obiettivi specifici sono:

1. Creazione dell'opportunità di impiego ed aumento del reddito dei giovani artigiani e dei piccoli imprenditori
2. Rafforzamento, estensione e diversificazione dell'offerta dei servizi a livello comunale
3. Diffusione di informazioni tra le comunità locali in relazione alla decentralizzazione dei servizi ed al trasferimento di competenze per favorire la partecipazione delle comunità al processo decisionale.

■ Strategie

- > Promozione della partecipazione attiva di esperti e tecnici della Regione Piemonte e della Regione Toscana con il trasferimento di conoscenze in campi specifici ed il coinvolgimento, nell'implementazione di determinate attività, di ONG e personale locali
- > Consolidamento del rapporto di cooperazione tra le Regioni Italiane e gli omologhi senegalesi promuovendo il ruolo attivo dei partecipanti al progetto, inclusi ONG, università, istituzioni pubbliche e private.

Obiettivo generale:

Supporto alla decentralizzazione dei servizi e rafforzamento delle capacità delle comunità locali, per il miglioramento delle condizioni di vita nella Regione di Sedhiou

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 450.000

Paesi partecipanti:
Senegal

Durata:
2 anni
Dal 01 gen. 2005
al 31 dic. 2006

La Regione di Sedhiou, una delle aree più povere del Senegal, è oggi considerata una zona prioritaria dal governo Senegalese.

Questo progetto ha origine da una richiesta relativa alla necessità di migliorare le condizioni di vita della popolazione più povera dei comuni di Sedhiou, Goudomp e Marsassoum mediante la diversificazione dei servizi disponibili sul territorio offerti dai comuni, dall'Agenzia per lo Sviluppo Regionale di Kolda, da giovani artigiani e da piccoli imprenditori.

Il progetto rientra nell'ambito del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO e vede come partners principali le autorità locali dei tre comuni della Regione di Sedhiou, La Regione Toscana e la Regione Piemonte.

■ Beneficiari

- > Piccole imprese, artigiani e loro associazioni operanti nei tre comuni della Regione di Sedhiou



- > Istituzione di un collegamento operativo tra i tre Comuni di Sedhiou, Goudomp e Marsassoum, per facilitare il dialogo e lo scambio di esperienze a livello locale.
- **Risultati attesi**
 - > Miglioramento delle condizioni di lavoro per i giovani
 - > Maggiore capacità in relazione all'offerta di servizi da parte di artigiani, piccoli imprenditori e loro associazioni e/o cooperative
 - > Maggiore capacità in relazione all'offerta ed alla diversificazione dei servizi da parte delle unità tecniche comunali e delle comunità locali
 - > Maggiore reddito per i nuclei familiari ed, indirettamente maggior sicurezza alimentare della popolazione più bisognosa nell'area rurale e urbana della regione di Sedhiou
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Implementazione del processo di decentralizzazione
 - > Rafforzamento delle comunità locali specialmente in termini di sicurezza alimentare
 - > Miglioramento delle competenze gestionali della popolazione locale

GDCP/SEN/001/ITA





Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Consolidamento di orti domestici per il miglioramento della sicurezza alimentare a Dakar, Senegal



■ Beneficiari

- > Famiglie più povere e bisognose
- > Servizi comunali di supporto tecnico e pianificazione, istituzioni pubbliche e private ed università

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di promuovere lo sviluppo e l'espansione degli orti domestici per migliorare la nutrizione delle famiglie più povere di Dakar e permettere entrate aggiuntive

Gli obiettivi specifici:

- > Rafforzare le associazioni ed i gruppi di coltivatori per assicurare la sostenibilità del sistema di orti domestici, incluso l'accesso al microcredito, agli input e ai mercati
- > Aumentare il numero di coltivatori di orti domestici in due anni
- > Rafforzare la cooperazione tra Comune di Dakar e di Milano per migliorare le capacità decisionali delle istituzioni locali
- > Migliorare le capacità associative, organizzative e manageriali dei beneficiari locali
- > Esplorare i mercati locali e proporre una metodologia per la commercializzazione dei prodotti da orto domestico in Senegal

■ Strategie

- > Istituire la struttura organizzativa dei Centri di formazione e dimostrazione destinati ai coltivatori degli orti urbani per l'acquisizione di input, per l'accesso alla formazione e per sperimentare meccanismi di commercializzazione del surplus
- > Includere il sistema di orti domestici urbani nella strategia del Comune di Dakar per l'Agricoltura Urbana e Peri-Urbana (AUP) per assicurare la sostenibilità di questo settore

Obiettivo generale:

Promuovere lo sviluppo e l'espansione degli orti domestici per migliorare la nutrizione delle famiglie più povere di Dakar

Contributo:
US\$ 450.000

Paesi partecipanti:
Senegal

Durata:
24 mesi
Dal 01 gen. 2006
al 31 dic. 2007

La tecnologia relativa agli orti domestici è stata introdotta a Dakar dalla FAO nel 1999 sulla base dell'esperienza maturata in America Latina. Gli orti domestici vennero in seguito integrati nel Programma Speciale di Sicurezza Alimentare istituiti in altre aree urbane del Senegal, con il supporto del governo senegalese, tra il 2001 ed il 2003.

Le condizioni climatiche di Dakar sono favorevoli e permettono ai nuclei familiari la coltivazione di giardini, terrazze e piccole aree sia per il consumo domestico sia per la vendita tramite gli ambulanti locali. Un orto domestico assicura in media 6 cicli di coltura per anno con una produzione che arriva fino a 30Kg di prodotti orticoli per mese. I coltivatori possono utilizzare parte della produzione per sfamare le loro famiglie e vendere le eccedenze tramite gli ambulanti come fonte di guadagno aggiuntiva.

Il progetto, nell'ambito del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO, ha origine dal gemellaggio tra le città di Milano e Dakar e da un rapporto più vasto di cooperazione trentennale tra le due città.



- > Rafforzare la cooperazione tra le due città con la partecipazione attiva delle ONG, delle università e delle istituzioni pubbliche e private
 - > Garantire il metodo partecipativo e la sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza e l' 'ownership' delle comunità locali e delle loro associazioni
- **Risultati attesi**
- > Coinvolgimento di 7 500 famiglie nella rete operativa, produttiva e di vendita per il prodotto degli orti urbani
 - > Produzione di un videotape per aumentare la consapevolezza sugli orti domestici ed illustrarne i vantaggi nell'ambito AUP
 - > Creazione di 6 centri di formazione e dimostrazione
 - > Disposizione di un'analisi di benefici e svantaggi per il sistema degli orti domestici urbani
 - > Proposizione di una struttura organizzativa per la commercializzazione dei prodotti
- > Miglioramento delle capacità istituzionali relative all'AUP del Comune di Dakar e di Milano
 - > Aumento della consapevolezza degli abitanti di Dakar e di Milano dei vantaggi e degli svantaggi dell'AUP
 - > Inserimento dei dati raccolti nel corso dell'esperienza sugli orti domestici nella banca dati 'Hortivar'
 - > Istituzione a Milano di un fondo di solidarietà per promuovere la sostenibilità dei risultati e permettere di creare un sistema di microcredito per la popolazione povera di Dakar
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Miglioramento della cooperazione a livello istituzionale tra le città di Dakar e di Milano
 - > Rafforzare la cooperazione tra le due città con la partecipazione attiva delle ONG, delle università e delle istituzioni pubbliche e private

GDCP/SEN/002/ITA





Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Rafforzamento delle banche di germoplasma all'interno del sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione in Bolivia



selezionati, ad un progetto pilota della FAO che culminò con la formazione del Meccanismo nazionale di scambio d'informazione sull'attuazione del GPA.

Il progetto consiste nel rafforzare tre banche boliviane di conservazione di germoplasma (Banca dei cereali, Banca dei tuberi e Banca del grano andino) e di costituire un 'database' nazionale che favorisca la conservazione di tutti i duplicati delle collezioni esistenti. Le banche fanno parte del Sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione (Sistema nacional de recursos genéticos para la alimentación y la agricultura – SINARGEAA). Grazie all'assistenza tecnica della FAO e al contributo finanziario dell'Italia, il progetto migliorerà le capacità del SINARGEAA in materia di conservazione e di valutazione delle varietà locali di specie coltivate e lo renderà in grado di sviluppare attività scientifiche più avanzate. Contribuirà anche a monitorare l'attuazione del GPA.

Obiettivo generale:
Rafforzare le capacità istituzionali nella conservazione delle risorse vegetali

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.016.179

Paesi partecipanti:
Bolivia

Durata:
4 anni e 5 mesi
Dal 01 Lug. 2004
al 31 Dic. 2008

La Bolivia presenta una grande diversità genetica. Nonostante gli sforzi intrapresi dal governo, le attività volte alla conservazione delle risorse vegetali non contrastano sufficientemente la scomparsa di specie e varietà. E' necessario quindi adottare una nuova strategia, finalizzata a garantire la conservazione delle specie a beneficio degli agricoltori e dell'intera società boliviana.

Nel 1996 il paese ha adottato il Piano d'azione globale per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. Tale Piano d'azione globale (Global Plan of Action, GPA) rappresenta un importante contributo all'attuazione della Convenzione sulla diversità biologica nell'area dell'alimentazione e dell'agricoltura ed è uno degli elementi di supporto del Trattato sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. Nel 2003 la Bolivia ha partecipato, insieme ad altri paesi

■ Beneficiari

- > Centro di ricerca fitogenetica di Pairumani (CIFP)
- > Fondazione per la promozione e la ricerca dei prodotti andini (Promoción e investigación de productos andinos - PROIMPA)
- > Sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione (SINARGEAA)
- > Comunità rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di rafforzare tre banche boliviane di conservazione di germoplasma (Banca dei cereali, Banca dei



tuberi e Banca del grano andino) e nel costituire una banca dati nazionale che favorisca la conservazione di tutti i duplicati delle collezioni esistenti.

Gli obiettivi immediati sono tre:

- > Rafforzare le infrastrutture e le attività delle tre banche di germoplasma presenti sul territorio boliviano
- > Creare una banca dati che permetta la conservazione dei duplicati di tutte le specie esistenti
- > Rafforzare il Meccanismo nazionale di scambio d'informazione sull'attuazione del GPA

■ Strategie

- > Organizzazione di due seminari per l'istituzione del Meccanismo nazionale di scambio d'informazione sull'attuazione del GPA. Attraverso questo meccanismo, basato sulla partecipazione di "stakeholders" a livello nazionale, il progetto promuoverà lo scambio di informazioni e rafforzerà la cooperazione degli attori coinvolti contribuendo così ad aumentare la capacità del "Programma nazionale di agrobiodiversità e per la conservazione ed utilizzo di germoplasma vegetale"
- > Acquisto di parte dell'attrezzatura tecnica necessaria alle tre banche del siero boliviane, come previsto dal documento di progetto
- > Promozione di attività formative che comprendono l'attivazione di tre dottorati di ricerca in risorse genetiche e biologia molecolare per tre membri delle organizzazioni della controparte

■ Risultati attesi

- > Laboratori adeguatamente equipaggiati e promozione dell'impiego di tecniche relative alla crescita tissutale ed della biologia molecolare per sostenere i processi relativi alla conservazione delle risorse genetiche
- > Sviluppo delle capacità del SINARGEAA in materia di conservazione e di valutazione delle varietà locali di specie coltivate per la realizzazione di attività scientifiche più avanzate
- > Promozione dello scambio di informazioni
- > Rafforzamento della cooperazione tra gli attori coinvolti, contribuendo così ad aumentare la capacità del 'Programma nazionale di agrobiodiversità e per la conservazione ed utilizzo di germoplasma vegetale'

■ Attività in corso di realizzazione

- > Rafforzamento delle infrastrutture e delle attività delle tre banche di germoplasma presenti sul territorio boliviano
- > Dare sostegno al meccanismo nazionale di scambio d'informazione sull'attuazione del GPA
- > Miglioramento della sicurezza alimentare

GCP/BOL/037/ITA



Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Supporto alla componente gestione dell'acqua del programma 'Fome Zero' nell'area di Dois Irmaos, Brasile



che andrà a beneficio degli agricoltori più bisognosi nell'area di Dois Irmaos nel settore nord-orientale del paese.

■ Beneficiari

- > Comunità rurali
- > Agricoltori

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di aiutare le famiglie contadine più vulnerabili ad ottimizzare l'uso dell'acqua piovana al fine di migliorare l'accesso all'acqua potabile e di aumentare la produzione alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Formazione delle famiglie rurali nell'utilizzazione dell'acqua per uso domestico, allevamento di bestiame e irrigazione
2. Abilitazione delle comunità agricole ad attività produttive legate all'apicoltura e alla produzione di marmellate

■ Strategie

- > Adozione di un approccio partecipativo ed organizzazione di seminari sulle tecniche di raccolta per aumentare l'ownership dei beneficiari
- > Sensibilizzazione delle istituzioni e delle comunità locali di agricoltori sui benefici legati alla gestione dell'acqua e sulle tecniche di conservazione
- > Adozione di strategie mirate alla riduzione della povertà e all'empowerment delle donne
- > Introduzione di tecniche per la raccolta dell'acqua che tengono conto della situazione socioeconomica locale

■ Risultati attesi

- > Aumento della consapevolezza dei beneficiari attraverso corsi di formazione e di seminari
- > Miglioramento dei sistemi di coltura adottati dagli agricoltori locali che aumenteranno la sicurezza alimentare

Obiettivo generale:
Aiutare le famiglie contadine più vulnerabili ad ottimizzare l'uso dell'acqua piovana

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 300.000

Paesi partecipanti:
Brasile

Durata:
2 anni
Dal 01 mar. 2005
al 28 feb. 2007

La produzione alimentare è costituita da un'agricoltura di sussistenza che dipende da precipitazioni irregolari e le famiglie rurali hanno uno scarso accesso all'acqua per uso domestico con problemi legati alla sicurezza alimentare. Il risultato è una produzione alimentare precaria, un alto tasso di malattie per mancanza di infrastrutture igienico-sanitarie ed un livello nutrizionale molto basso specie durante i lunghi periodi di siccità che variano dai 6 agli 8 mesi a seconda dell'area geografica. Il progetto mira ad aiutare gli agricoltori e le comunità rurali ad ottimizzare l'uso dell'acqua piovana al fine di migliorare l'accesso all'acqua potabile ed aumentare la produzione alimentare.

La FAO, in collaborazione con le regioni Toscana e Piemonte, realizzerà il progetto



- > Rafforzamento delle istituzioni locali nello sviluppare alternative per le loro comunità in ambienti semi-aridi
- > Creazione di sistemi di raccolta d'acqua per l'irrigazione
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Miglioramento dello standard di vita delle comunità rurali
 - > Miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e incremento della produzione alimentare
 - > Adozione di incentivi per le famiglie rurali interessate a sviluppare attività agricole produttive come le conserve alimentari e l'apicoltura
 - > Collaborazione con le Organizzazioni non governative locali e le istituzioni governative per migliorare l'efficienza nella raccolta dell'acqua nelle aree rurali compatibilmente con i bisogni dei beneficiari



GDCP/BRA/001/ITA



Area tematica:
Interscambio
di conoscenza
e linee
strategiche

Informazione, comunicazione e formazione per la gestione delle risorse naturali e l'agricoltura sostenibile in Bolivia



1997 ed il progetto GCP/INT/542/ITA 'Progetto interregionale per lo sviluppo partecipativo e la conservazione delle zone montane' conclusosi nel 2002. Entrambi i progetti si sono svolti nel dipartimento di Santa Cruz, Bolivia.

■ Beneficiari

- > Popolazione rurale
- > Associazioni di agricoltori
- > Organizzazioni non governative (ONG)
- > Municipalità

■ Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è quello di creare il Centro di comunicazione e formazione per la gestione delle risorse naturali e per un'agricoltura sostenibile (CARENAS) e di promuovere l'attuazione del Sistema di comunicazione ed informazione rurale (SICOR), una rete multimediale, necessaria per sviluppare strategie di comunicazione e collegamenti tra le diverse municipalità, le ONG, le associazioni di agricoltori e le comunità.

L'obiettivo specifico è di rafforzare la capacità regionale dei municipi e delle comunità rurali del Rio Pirai para manejar los recursos naturales y agricultura sostenible a través de servicios de información, comunicación y capacitación (ICC)

■ Strategie

- > Miglioramento delle competenze del personale delle municipalità, delle ONG e dei rappresentanti degli agricoltori nel progettare piani di sviluppo nel settore dell'agricoltura, dell'informazione e della comunicazione e dei metodi partecipativi
- > Utilizzazione di un approccio partecipativo maturato da un'attenta analisi dei bisogni percepiti dalle municipalità in materia di comunicazione

Obiettivo generale:
Eseguire un piano di comunicazione rurale per promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo agricolo in undici municipalità del paese

Donor:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 449.967

Paesi partecipanti:
Bolivia

Durata:
3 anni
Dal 28 apr. 2003
al 30 set. 2006

Negli ultimi anni, molte municipalità boliviane hanno posto particolare attenzione alla promozione dello sviluppo agricolo e alla gestione sostenibile delle risorse naturali attraverso la creazione di unità tecniche operative, che appoggiassero la formulazione di piani municipali di sviluppo. In questo contesto la comunicazione ha un ruolo centrale per migliorare i sistemi agricoli tradizionali, facilitando l'accesso all'informazione, alla formazione e migliorando la partecipazione delle comunità rurali nei piani di sviluppo locale. Il governo ha dunque ritenuto di primaria importanza rafforzare le capacità del personale municipale, delle Organizzazioni non governative (ONG) e degli agricoltori nella formulazione di progetti di sviluppo agricolo ma anche di programmi di comunicazione, pianificazione ambientale e di metodologie partecipative.

Il presente progetto si basa sui risultati raggiunti dai progetti precedenti: GCP/RLA/114/ITA 'Comunicazione per lo sviluppo in America Latina' conclusosi nel



- > Organizzazione di corsi intensivi, della durata di tre giorni, sulle metodologie dell'informazione e della comunicazione, si sono svolti nelle seguenti municipalità: Santa Rosa, El Torno e la Guardia riunendo più di 60 partecipanti delle undici municipalità
- > Esecuzione di studi sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICTs)
- > Collaborazione dell'Università autonoma Gabriel René Moreno, e dell'Università la Sapienza di Roma, il progetto ha svolto degli studi di ricerca sulle nuove applicazioni della tecnologia dell'informazione e della comunicazione per rendere accessibile l'informazione agricola alle comunità rurali
- > Organizzazione di un corso rivolto a 16 agenzie ed istituzioni locali, operanti nell'ambito delle emittenti radiofoniche per migliorare la qualità dei programmi radiofonici dell'area del bacino del fiume Pirai
- > Formazione di 21 specialisti nelle metodologie della comunicazione

■ Risultati attesi

- > Miglioramento dell'accesso dell'informazione agricola alle comunità rurali
- > Promozione dell'agricoltura, della gestione delle risorse naturali sostenibili e dello sviluppo rurale
- > Miglioramento dei sistemi di agricoltura tradizionali
- > Aumento delle competenze delle istituzioni locali, delle comunicazioni, local experts and farmers in implementing efficient rural communication activities integrating different media such as video, radio and the Internet
- > Trasformazione del CARENAS in una istituzione autonoma, operante con le istituzioni locali, tra cui il governo dipartimentale, la Municipalità di Santa Cruz e l'Università autonoma 'Gabriel René Moreno'

■ Attività in corso di realizzazione

- > Produzione di numerosi video trattanti temi tecnici d'interesse locale, sono stati distribuiti a 25 comunità delle undici municipalità. Inoltre, con l'aiuto del progetto, sono stati prodotti programmi radiofonici trattanti temi d'interesse

locale, come la prevenzione di alcune patologie vegetali ed animali

- > Trasformazione di CARENAS in una fondazione, a cui per il momento hanno aderito formalmente sei delle undici municipalità coinvolte nel progetto
- > Sviluppato un sito 'web' per CARENAS, che spiega la struttura istituzionale del centro, le attività svolte, i programmi di formazione e fornisce informazioni sui principali eventi. La pagina web viene aggiornata periodicamente dagli amministratori del SICOR, che hanno ricevuto una formazione specifica a questo proposito a Santa Cruz
- > Miglioramento della qualità dei programmi radiofonici dell'area del bacino del fiume Pirai.

GCP/BOL/034/ITA



Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Orti domestici per migliorare la sicurezza alimentare nei distretti della città di Teresina nello Stato di Piauí, Brasile



■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare nei distretti selezionati della città di Teresina

Gli obiettivi specifici sono:

1. Incentivazione delle famiglie ad occuparsi in attività agricole quali la coltivazione di ortaggi, e ad impegnarsi in attività produttive come l'apicoltura e la produzione di marmellate
2. Utilizzazione di materiale di scarto, sottoprodotti e derivati come substrato per microgiardini
3. Riduzione delle carenze nutrizionali attraverso un miglior uso di fertilizzanti
4. Aumento dell'efficienza dell'uso di acqua

■ Strategie

- > Organizzazione di seminari per le autorità pubbliche ed il personale delle istituzioni locali riguardo all'adozione di sistemi di microgiardinaggio nelle aree agricole urbane e periurbane
 - > Promozione di corsi di formazione per laureati
 - > Organizzazione di un viaggio studio in Italia per laureati della facoltà di agraria dell'Università di Teresina per partecipare a corsi di formazione organizzati dall'Università di Padova
 - > Utilizzazione di tecnologie di microgiardinaggio per aumentare il numero dei cicli produttivi coltivando ripetutamente lo stesso ortaggio per ottenere risultati migliori
 - > Creazione di mense scolastiche nei centri delle madri di Teresina garantendo la freschezza, l'origine e la qualità degli alimenti
- Risultati attesi
- > Istituzione di un centro per la dimostrazione e la formazione delle tecniche di microgiardinaggio

Obiettivo generale:
Promuovere lo sviluppo e l'espansione degli orti domestici per migliorare la nutrizione delle famiglie di Teresina

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 150.000

Paesi partecipanti:
Brasile

Durata:
2 anni
Dal 01 gen. 2005
al 31 mag. 2007

Il progetto mira ad assistere la popolazione della municipalità di Teresina a gestire progetti nel settore agricolo, in particolare lo sviluppo e l'espansione degli orti domestici. Questo permetterà un miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni occupazionali e la riduzione della povertà. Il progetto rientra nell'ambito del Programma di Cooperazione Decentrata Italia/FAO e vede come partners principali le autorità locali del municipio di Teresina e della regione Veneto.

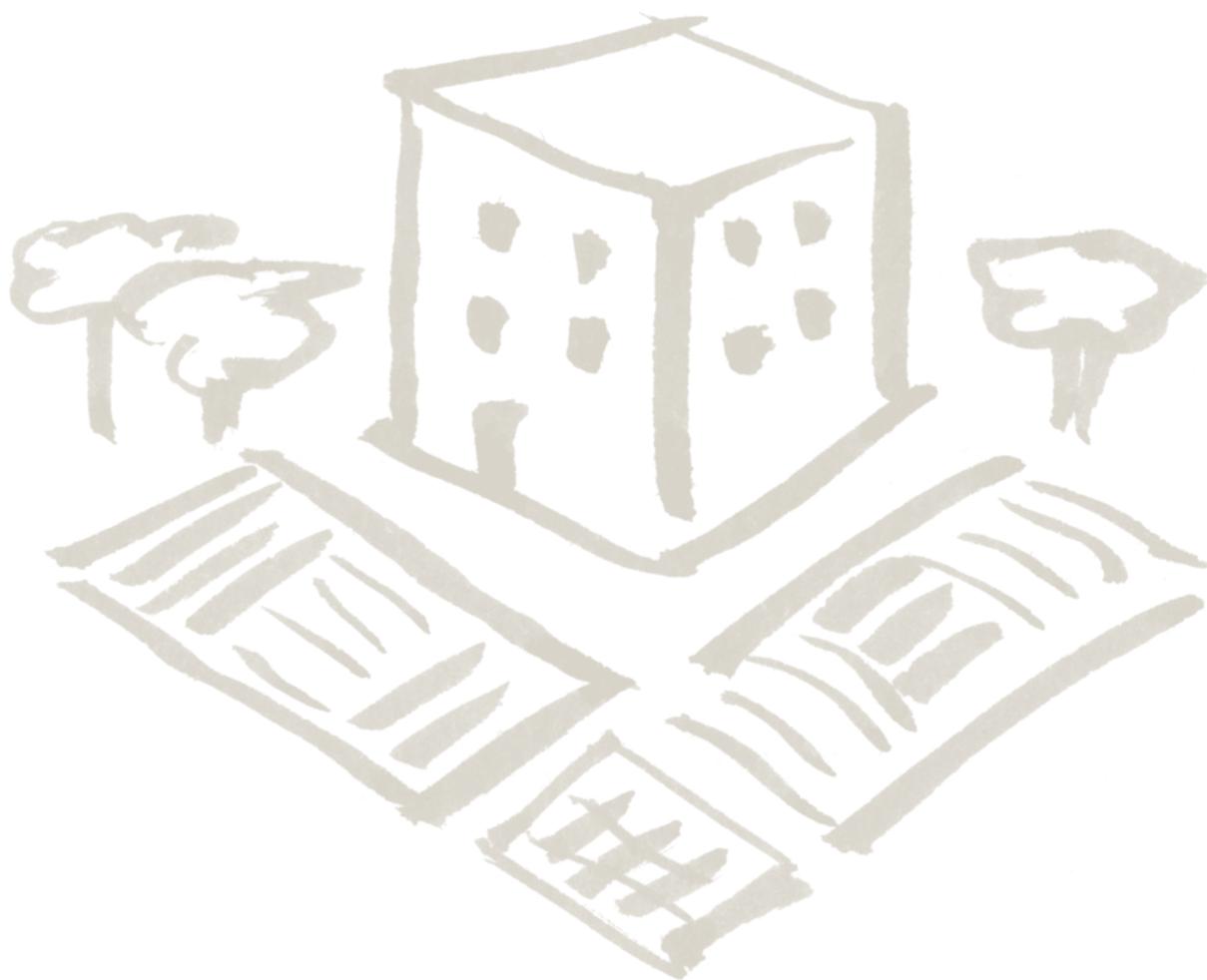
■ Beneficiari

- > 13 associazioni 'Madri di Teresina'
- > Bambini
- > Personale tecnico dell'Università di Teresina
- > Studenti dell'Università di Teresina
- > Laureati della facoltà di agraria di Teresina



- > Formazione dei beneficiari nelle pratiche di microgiardinaggio nelle loro fattorie
 - > Rafforzamento delle competenze tecniche per monitorare e sviluppare il programma di microgiardinaggio nella città di Teresina
 - > Produzione di una gamma di ortaggi per il consumo e per la commercializzazione da parte dei centri delle madri di Teresina
 - > Sperimentazione di nuove colture e produzione di tecnologie
 - > Fornitura di materiale didattico e di formazione
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Miglioramento della sicurezza alimentare in termini di disponibilità e standard nutrizionali
 - > Aumento del numero dei cicli produttivi coltivando ripetutamente lo stesso ortaggio per ottenere risultati ottimali
 - > Ottimizzazione dell'uso dell'acqua limitandone le perdite

GDCP/BRA/002/ITA





Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM¹/CARIFORUM² – Repubblica Dominicana



Gli obiettivi specifici sono:

1. Promozione degli investimenti e gestione sostenibile delle risorse d'acqua nelle comunità di El Estero e di El Tamarindo
2. Identificazione dei sistemi di produzione adeguati basati sull'irrigazione
3. Introduzione di nuove tecniche per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti

■ Strategie

- > Costruzione di sistemi per aumentare le risorse idriche a livello familiare
- > Finalizzazione di uno studio topografico teso ad identificare le migliori aree per utilizzare sistemi di irrigazione
- > Selezione e gestione dei sistemi di irrigazione identificati dai piccoli proprietari agricoli
- > Efficienza nella formulazione e nell'implementazione delle attività progettuali
- > Creazione di competenze nei settori della gestione finanziaria utilizzando un approccio partecipativo

■ Risultati attesi

- > Aumento della produzione agricola attraverso un migliore uso delle risorse
- > Riduzione delle perdite agricole
- > Miglioramento dell'accesso al mercato dei piccoli proprietari agricoli
- > Rafforzamento delle associazioni per le attività di post raccolta

■ Attività in corso di realizzazione

- > Sviluppo delle competenze sul consumo degli alimenti, sulla nutrizione delle famiglie e sulla conservazione delle materie prime

Obiettivo generale:
Migliorare la
sicurezza
alimentare dei
gruppi vulnerabili

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 300.000

Paesi partecipanti:
Repubblica
Dominicana

Durata:
1 anno e 5 mesi
Dal 01 mag. 2006
al 31 ott. 2007

Il progetto è stato formulato nel quadro del Programma speciale di sicurezza alimentare (PSSA), allo scopo di sostenere il governo della Repubblica Dominicana nella lotta contro l'insicurezza alimentare. Questo progetto rappresenta la prima parte del PSSA ed è sviluppato nelle comunità rurali di El Estero e di El Tamarindo, dove la popolazione vive in condizioni di povertà.

■ Beneficiari

- > Comunità rurali di El Estero e di El Tamarindo
- > Produttori organizzati in gruppi e associazioni

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di sostenere la Repubblica Dominicana nella lotta contro l'insicurezza alimentare

1. Comunità economica dei paesi caraibici (Caribbean community and common market – CARICOM)

2. Forum degli stati caraibici membri dei paesi ACP (Stati dell'Africa subsahariana, dei Caraibi e del Pacifico) (Forum of the Caribbean ACP States – CARIFORUM)



GCSP/GUA/011/ITA

Supporto istituzionale alle politiche ed ai programmi nazionali per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà in Guatemala

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Dalla metà degli anni novanta il Governo della Repubblica del Guatemala si dedica a migliorare la situazione economica e sociale del paese, in conformità con i trattati di pace e con gli impegni assunti nelle conferenze internazionali sulla sicurezza alimentare e sulla riduzione della povertà. In questo senso il governo ha promosso interventi volti a combattere l'estrema povertà e l'ineguaglianza sociale e politica evidenziando la necessità di privilegiare iniziative finalizzate allo sviluppo rurale.

■ Beneficiari

- > Produttori di caffè
- > Agricoltori
- > Comunità rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di assistere il Governo del Guatemala nella lotta contro la povertà ed accrescere la sicurezza alimentare a livello nazionale e comunitario

Gli obiettivi specifici sono:

1. Fornitura di assistenza tecnica agli enti locali nella preparazione ed attuazione delle attività del Programma speciale di sicurezza alimentare (PSSA)
2. Promozione di collegamenti tra il programma regolare della FAO e le attività di campo
3. Assistenza al governo nella lotta contro la fame, nella formulazione e nell'attuazione di politiche e di programmi nazionali sulla sicurezza alimentare
4. Creazione della 'National Alliance Against Hunger - NAAH' e verifica che questa sia in stretto contatto con le istituzioni



nazionali, le agenzie delle Nazioni Unite, i potenziali donatori, le banche di sviluppo, le Organizzazioni non governative (ONG) e la società civile

5. Partecipazione a conferenze regionali e sub-regionali sullo sviluppo rurale, sulla sicurezza alimentare e sulla riduzione della povertà
6. Consolidamento del ruolo della FAO nel paese attraverso la nomina di un funzionario dell'Organizzazione per l'avvio delle attività progettuali

■ Strategie

- > Elaborazione di una strategia regionale per la sicurezza alimentare e di un programma nazionale per la sicurezza alimentare in collaborazione con la NAAH
- > Appoggio all'allargamento del PSSA a dieci dipartimenti, 43 comuni e

Obiettivo generale:
Riduzione della povertà e aumento della sicurezza alimentare a livello nazionale e familiare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 727.551

Paesi partecipanti:
Guatemala

Durata:
3 anni
Dal 01 ago. 2003
al 31 dec. 2007



- 400 comunità, scegliendo gli enti locali partecipanti tra i 102 comuni più poveri segnalati dallo stesso Governo del Guatemala
- > Istituzione di accordi ed alleanze strategiche con le istituzioni governative nazionali, con donatori bilaterali ed agenzie multilaterali (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, Ufficio delle Nazioni Unite per l'assistenza e gestione di progetti di sviluppo, Programma dei volontari delle Nazioni Unite, Programma alimentare mondiale), ONG nazionali ed internazionali, associazioni agricole e settore privato
 - > Fornitura di assistenza tecnica alla NAAH nell'attuazione di iniziative per lo sviluppo rurale
 - > Affidamento ad un comitato tecnico ministeriale, appositamente nominato, della promozione di buone prassi agricole elaborate e testate nell'ambito del PSSA, da inserire in tutti i progetti operativi del paese
- **Risultati attesi**
- > Riduzione della povertà e miglioramento della sicurezza alimentare a livello nazionale e comunitario
 - > Miglioramento della produzione agricola
 - > Miglioramento dell'accesso al mercato dei prodotti agricoli
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Coinvolgimento attivo alle attività del progetto di 10.000 famiglie, in 14 dipartimenti e 30 comunità. Tali risultati hanno contribuito alla formulazione di altri progetti FAO a sostegno della sicurezza alimentare nel paese e all'approvazione di una strategia per l'espansione delle attività del progetto a livello regionale ed in Honduras, Nicaragua e Salvador
 - > Creazione di un'unità di coordinamento formata da 20 istituzioni nazionali e internazionali per l'elaborazione di un sistema informativo nazionale utile al monitoraggio della vulnerabilità e della sicurezza alimentare
 - > Creazione di banche del cibo e di mense popolari per la terza età
- > Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione per promuovere la sicurezza alimentare e gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) delle Nazioni Unite all'interno del mondo politico e tra la popolazione
 - > Organizzazione del primo incontro accademico sulla 'biodiversità e la sicurezza alimentare' e di un seminario sul diritto al cibo
 - > Elaborazione di un documento intitolato 'Il diritto al cibo in Guatemala', in collaborazione con altre agenzie delle Nazioni Unite
 - > Istituzione di un corso post-laurea sulla legislazione per la sicurezza alimentare e la nutrizione, organizzato dal progetto in collaborazione con tre università locali
 - > Produzione e distribuzione di diverse pubblicazioni sul tema della sicurezza alimentare e della nutrizione, come quaderni di sicurezza alimentare, poster ed opuscoli, ed organizzazione di una competizione per bambini sul tema 'foreste, cibo ed acqua'





GTFS/HAI/018/ITA

Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM¹/CARIFORUM² – Haiti

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Haiti è una società rurale dove il 90 per cento della popolazione è impiegata nel settore agricolo. Questo progetto assicura un legame tra il programma in corso di realizzazione per la sicurezza alimentare, implementato nel 1997, il nuovo programma nazionale per la sicurezza alimentare ed il programma regionale per la sicurezza alimentare nei Caraibi. Il progetto lancia un'importante attività a livello nazionale mirata ad incrementare la produzione di patate dolci rafforzando allo stesso tempo le capacità delle associazioni dedite all'irrigazione attraverso l'uso delle nuove tecnologie ed incoraggiando l'adozione di efficaci politiche di sicurezza alimentare.



■ Beneficiari

- > Produttori organizzati in gruppi e associazioni
- > Consumatori
- > Donne
- > Comunità rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare dei gruppi vulnerabili.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Miglioramento dello status nutrizionale e sanitario delle comunità rurali
2. Aumento della produzione e della diversificazione agricola

■ Strategie

- > Miglioramento di sistemi d'irrigazione, tecnologie tradizionali e infrastrutture rurali
- > Rafforzamento delle competenze delle associazioni dedite all'irrigazione
- > Promozione di tecnologia a basso costo in particolare riguardo alle patate dolci, al riso, ai piselli e all'acquacoltura
- > Promozione della formazione dei produttori, degli agricoltori, dei gruppi e delle associazioni
- > Facilitazione dell'accesso al credito rurale

■ Risultati attesi

- > Miglioramento di 12 sistemi di irrigazione e rafforzamento della capacità di gestione dell'acqua in 12 associazioni
- > Produzione di sistemi diversificati dall'introduzione di piccole unità di bestiame e acquacoltura
- > Incremento della produzione di patate dolci a 48.000 tonnellate
- > Formazione degli agricoltori attraverso metodologie che privilegiano l'approccio partecipativo
- > Semplificazione dell'accesso al credito per i produttori
- > Aumento del reddito per 4000 famiglie rurali

■ Attività in corso di realizzazione

- > Aumento della produzione di patate dolci
- > Rafforzamento delle associazioni dedite all'irrigazione attraverso l'uso di nuove tecnologie e promuovendo adeguate politiche di sicurezza alimentare
- > Istituzione di numerosi corsi di formazione
- > Semplificazione dell'accesso al credito per i produttori

Obiettivo generale:
Migliorare la sicurezza alimentare dei gruppi vulnerabili

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 500.000

Paesi partecipanti:
Haiti

Durata:
2 anni e 7 mesi
Dal 01 apr. 2005
al 31 ott. 2007

1. Comunità economica dei paesi caraibici (Caribbean community and common market – CARICOM)

2. Forum degli stati caraibici membri dei paesi ACP (Stati dell'Africa subsahariana, dei Caraibi e del Pacifico) (Forum of the Caribbean ACP States – CARIFORUM)



Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Programma regionale per la promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM¹/CARIFORUM²



Gli obiettivi specifici sono:

1. Rafforzamento del commercio e della pianificazione delle istituzioni comunitarie e delle organizzazioni che lavorano per la sicurezza alimentare
2. Miglioramento della produzione e dei sistemi di mercato accessibili agli agricoltori e alle comunità più povere

■ Strategie

- > Miglioramento dell'uso dell'acqua
- > Trasferimento e adozione di tecnologie avanzate per aumentare la produzione e la qualità dei prodotti
- > Diffusione di informazioni per facilitare l'accesso al mercato
- > Rafforzamento del Sistema di informazione e mappatura dell'insicurezza e vulnerabilità alimentare (Food insecurity and vulnerability information and mapping system – FIVIMS)
- > Facilitare l'accesso delle comunità alle risorse naturali

■ Risultati attesi

- > Miglioramento dell'educazione nel settore della nutrizione
- > Creazione di un sistema di monitoraggio sull'insicurezza alimentare
- > Rafforzamento delle capacità di mercato dei produttori agricoli

■ Attività in corso di realizzazione

- > Sviluppo del processo d'integrazione delle politiche agricole
- > Creazione di comitati direttivi nazionali
- > Attivazione di corsi di formazione per il personale locale
- > Preparazione di uno strumento per la valutazione della sicurezza alimentare e della vulnerabilità

Obiettivo generale:
Aumentare la sicurezza alimentare nei Caraibi attraverso politiche e attività appropriate

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 4.974.136

Paesi partecipanti:
Paesi del CARICOM/
CARIFORUM

Durata:
3 anni
Dal 01 mag. 2003
al 30 apr. 2006

Gli stati della comunità caraibica sono piccoli, dipendenti e vulnerabili. Questo comporta una bassa produttività, la riduzione dei guadagni per le colture tradizionali, una inadeguata politica commerciale, un'alta dipendenza dalle importazioni alimentari ed un aumento della povertà. Questo progetto assiste i paesi del CARIFORUM³ nella sicurezza alimentare, nella riduzione della povertà, nella protezione dell'ambiente, nella gestione delle risorse naturali e nel rafforzamento delle politiche agricole.

■ Beneficiari

- > Comunità rurali più povere
- > Agricoltori

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare nei Caraibi

1. Comunità economica dei paesi caraibici (Caribbean community and common market – CARICOM)

2. Forum degli stati caraibici membri dei paesi ACP (Stati dell'Africa subsahariana, dei Caraibi e del Pacifico) (Forum of the Caribbean ACP States – CARIFORUM)

3. I paesi partecipanti al progetto sono: Antigua e Barbuda, Bahama, Barbados, Belize, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Haiti, Repubblica Dominicana, St. Kitts e Nevis, St. Lucia, St. Vincent e Grenadine, Suriname e Trinidad e Tobago.



GCSP/CMB/009/ITA

Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Battambang in Cambogia

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Negli ultimi 15 anni, nella Provincia di Battambang, la produzione di riso è passata da una media di 3,5 tonnellate per ettaro a meno di 2 tonnellate per ettaro, e gli agricoltori hanno adottato la risicoltura pluviale effettuando un solo raccolto annuo, al posto del sistema irriguo tradizionale che permetteva di raggiungere due raccolti all'anno. Il crollo della produttività è da imputarsi a molti fattori, tra cui l'assenza di irrigazione supplementare, la mancata disponibilità di sementi migliorate e di fertilizzanti, nonché l'accesso limitato al credito agricolo. Inoltre, la scarsa manutenzione è all'origine del deterioramento e spesso dell'arresto dell'uso dei condotti irrigui. La situazione è stata aggravata anche da fattori socio-economici quali la legislazione confusa in materia di diritto fondiario ed il debole sistema educativo. Un'ulteriore causa di regresso è stata determinata dall'incapacità dello Stato di assistere adeguatamente gli agricoltori nelle pratiche irrigue.

Il progetto intende contribuire ad un uso più efficiente delle risorse irrigue e di quelle del suolo, attraverso il ripristino di infrastrutture destinate all'irrigazione per un totale di circa 2.200 ettari di terreno. Accordi istituzionali appropriati aiuteranno gli utenti dell'acqua a partecipare alla gestione dei sistemi irrigui. È anche previsto un impatto positivo sulla comunità con un miglioramento dell'istruzione e un maggiore accesso al credito. Il progetto è finanziato attraverso il meccanismo multilaterale.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Comunità rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di accrescere la sicurezza alimentare ed il benessere della popolazione della provincia di Battambang



attraverso una migliore gestione delle risorse idriche e di aumentare la produzione agricola mediante la stipula di adeguati accordi istituzionali e il rafforzamento delle comunità rurali.

Gli obiettivi specifici sono:

- > Ammodernamento del sistema di irrigazione Komping Puoy che si estende su una superficie di 2.200 ettari
- > Aumento della produzione agricola attraverso un migliore controllo delle risorse idriche e l'intensificazione e la diversificazione delle colture nell'area interessata
- > Miglioramento della gestione dei sistemi di irrigazione basati sulla partecipazione diretta dei beneficiari
- > Creazione di servizi per lo sviluppo comunitario basati sui principali bisogni percepiti dalla popolazione

■ Strategie

- > Riabilitazione e costruzione di un' adeguato sistema di infrastrutture idrauliche
- > Sviluppo di una efficiente organizzazione istituzionale che conduca ad una maggiore partecipazione dei consumatori

Obiettivo generale:
Migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni socio-economiche della popolazione

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 3.268.302

Paesi partecipanti:
Regno di Cambogia

Durata:
3 anni
Dal 01 dic. 2005
al 30 nov. 2008



- di acqua nella gestione dei sistemi di irrigazione attraverso corsi di formazione promossi dall'organizzazione contadine 'Farmer Water Users Groups' (FWUG)
- > Miglioramento dei sistemi di produzione di alimenti attraverso varie iniziative, tra le quali la pianificazione agricola stagionale, scuole pratiche di agricoltura, studi di casi pratici sul terreno e corsi di formazione. Questa parte di strategia si avvale dell'esperienza delle Organizzazioni non governative (ONG) locali
 - > Supporto delle attività che riguardano l'insieme delle comunità rurali, seguendo un'ampia valutazione sulle loro necessità di formazione

■ **Risultati attesi**

- > Miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni di vita della popolazione della Provincia di Battambang
- > Incremento della produzione agricola
- > Miglioramento delle competenze della popolazione, in particolare nel settore dell'acqua
- > Istituzione del microcredito e creazione di un servizio di consulenza per lo sviluppo comunitario
- > Miglioramento dei sistemi di produzione degli alimenti e della gestione delle risorse d'acqua

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Costruzione di un'adeguato sistema di infrastrutture idrauliche che assicurino un'area di 2,200 ettari di terreno irrigato
- > Riabilitazione dei centri di educazione della comunità
- > Partecipazione attiva della popolazione alla gestione dei sistemi di irrigazione





GTFS/INT/907/ITA

Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

La maggior parte della popolazione dell'Afghanistan e dei paesi dell'Asia centrale dipende dal bestiame, ma la peste bovina, l'afta epizootica (AE) e la peste dei piccoli ruminanti (PPR) rappresentano un grave problema per la produzione. Il progetto, grazie al contributo straordinario del Governo Italiano al fondo fiduciario della sicurezza alimentare della FAO, cerca di assistere i paesi nello sviluppare la capacità di controllare le malattie animali transfrontaliere che minacciano la sicurezza alimentare causando mortalità e perdite della produzione.

Beneficiari

- > Proprietari di bestiame
- > Addetti all'industria zootecnica
- > Autorità veterinarie nazionali

Obiettivi

L'obiettivo generale è di aumentare la sicurezza nazionale riducendo le perdite del bestiame causate da malattie infettive

Gli obiettivi specifici sono:

1. Riduzione della peste bovina
2. Istituzione di comunicazioni tra i paesi per un controllo collaborativo delle malattie
3. Istituzione di sistemi di investigazione, di controllo e di gestione delle malattie nazionali

Strategie

- > Analisi dei dati nazionali sulle malattie del bestiame per il controllo e la pianificazione
- > Raccolta, analisi e distribuzione di informazioni sull'AE e sul PPR
- > Sviluppo di competenze laboratoriali
- > Promozione della formazione nazionale
- > Organizzazione di seminari
- > Assistenza alle autorità veterinarie per valutare la qualità dei vaccini
- > Promozione di campagne per la vaccinazione
- > Disseminazione dell'informazione per lo sradicamento delle malattie animali
- > Sviluppo di un database aggiornandolo sulle malattie animali transfrontaliere in atto



Risultati attesi

- > Abilitazione del personale ad effettuare investigazioni sulle malattie
- > Eradicazione della peste bovina
- > Acquisizione di informazioni sulla presenza di PPR e di AE
- > Creazione di un sistema di investigazione in ogni paese partecipante
- > Identificazione delle priorità per i programmi sul controllo delle malattie

Attività in corso di realizzazione

- > Organizzazione di un seminario regionale in Tajikistan sull'eradicazione della peste bovina
- > Identificazione della situazione della PPR in Tajikistan
- > Istituzione di campagne di sensibilizzazione tra i veterinari per migliorare la diagnosi di casi sospetti e prendere i dovuti provvedimenti
- > Organizzazione di un seminario in Afghanistan sul pericolo dell'AE
- > Istituzione di programmi di vaccinazione

Obiettivo generale:

Aumentare la sicurezza alimentare riducendo le perdite del bestiame causate da malattie infettive

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 2.842.126

Paesi partecipanti:

Afghanistan, Pakistan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan

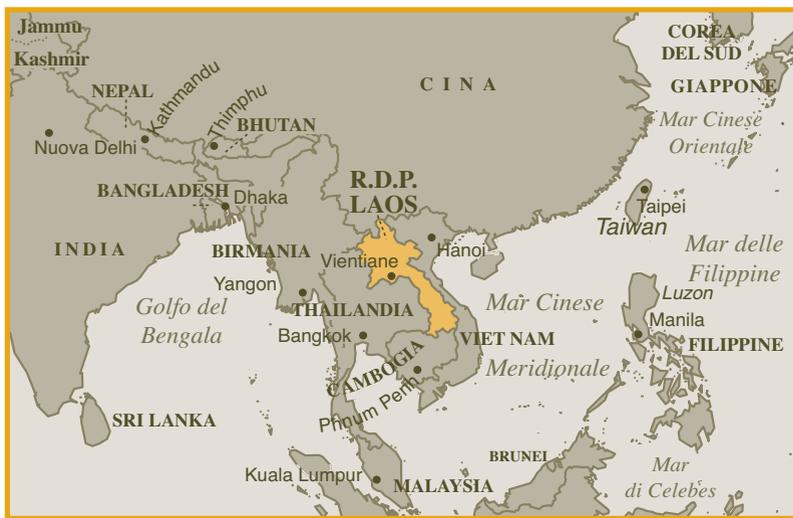
Durata:

3 anni
Dal 01 ago. 2004
al 31 lug. 2007



Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole nella Repubblica Democratica Popolare del Laos



- > Donne e bambini, fornendo più frutta e vegetali, aiutando a migliorare i livelli di nutrizione e del reddito

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di aumentare la sicurezza alimentare sviluppando sistemi ortofrutticoli sostenibili nel paese per ridurre la povertà, aumentare i redditi e migliorare la vita dei piccoli proprietari terrieri.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Identificare la varietà e le pratiche agronomiche relative alla produzione ortofrutticola nell'area del progetto
2. Aumentare la produzione ortofrutticola e migliorarne la qualità
3. Migliorare lo sviluppo delle risorse umane e il trasferimento tecnologico attraverso corsi di formazione (anche formazione di formatori), e mediante attività di dimostrazione riguardanti le tecniche post raccolta e la commercializzazione
4. Promuovere la trasformazione dei prodotti agricoli, includendo la trasformazione domestica e commerciale
5. Identificare modelli atti a promuovere l'investimento nel settore e appropriati sistemi di credito

■ Strategie

- > Miglioramento dei sistemi di vita dei piccoli proprietari terrieri attraverso interventi di ordine tecnologico e socio-economico
- > Rafforzamento del settore ortofrutticolo attraverso il sostegno delle capacità istituzionali soprattutto di coloro che all'interno di organizzazioni para-statali, delle Organizzazioni non governative, del settore privato e di organizzazioni contadine hanno attività nel settore
- > Interventi mirati nel campo della tecnologia e dello sviluppo socio-economico
- > Creazione di strumenti e di meccanismi, quali materiale formativo e dimostrazioni, per assicurare un effettivo trasferimento

Obiettivo generale:

Aumentare la sicurezza alimentare

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 749.981

Paesi partecipanti:

Repubblica Democratica Popolare del Laos

Durata:

3 anni
Dal 01 ott. 2004
al 30 set. 2007

Il Governo della Repubblica Democratica Popolare del Laos è decisamente impegnato a sostenere gli agricoltori nella diversificazione della produzione agricola e ad incentivare la produzione orticola per il consumo interno e l'esportazione, e l'ha espresso chiaramente nei due trattati di politica agricola nazionale: 'Nuove strategie per il settore agricolo' e 'Programma nazionale per sradicare povertà'. Secondo il Governo, tale strategia aiuterebbe ad incrementare la produttività delle terre, a ridurre la povertà ed a migliorare il tenore di vita dei piccoli produttori.

■ Beneficiari

- > Produttori ortofrutticoli delle Province di Luang Prabang e di Champassak
- > Giardinieri che lavorano in un mercato semi-commerciale
- > Piccoli proprietari di frutteti e le loro famiglie, così come le Organizzazioni Non Governative ed il settore privato
- > Piccoli proprietari terrieri dediti alla produzione di materiale per la coltivazione di raccolti ortofrutticoli



- di tecnologia ai vari attori che attualmente lavorano nell'industria ortofrutticola anche dopo la chiusura delle attività del progetto
- > Coinvolgimento attivo dei piccoli proprietari terrieri e delle loro famiglie nella formulazione di un piano di sviluppo, anche attraverso l'ausilio di un'inchiesta condotta nella zona. Partendo da una prospettiva di genere, e dando un peso rilevante alle differenze socio economiche, l'inchiesta ha preso in esame le pratiche agricole comunemente adottate, i problemi incontrati nella loro applicazione e le possibilità per risolverli
- **Risultati attesi**
- > Miglioramenti nella sicurezza alimentare, nella nutrizione, in particolare, delle donne e dei bambini, e aumento del reddito della popolazione delle comunità rurali
 - > Buona formazione del settore pubblico e privato, delle istituzioni della società civile, delle associazioni, dei gruppi di contadini messi in grado di lavorare in società per avere migliore accesso a risorse e a opportunità
 - > Dare voce alle donne stimolando la loro piena partecipazione in attività di gruppo
 - > Sviluppo di appropriate tecnologie di orticoltura, valutate e adottate dai frutticoltori
 - > Rafforzamento del settore ortofrutticolo attraverso il sostegno delle capacità istituzionali soprattutto di coloro che all'interno di organizzazioni para-statali, delle Organizzazioni non governative, del settore privato e di organizzazioni contadine hanno attività nel settore
 - > Abbassamento dei costi della produzione ortofrutticola e adozione della tecnologia più appropriata
 - > Formazione dei produttori ortofrutticoli nella vendita di semi di qualità
 - > Miglioramento dei sistemi di vita dei piccoli proprietari terrieri attraverso interventi di ordine tecnologico e socioeconomico
 - > Accrescimento dello sviluppo della manodopera locale ed il trasferimento di tecnologia attraverso corsi di formazione e dimostrazioni sulle tecniche di coltivazione ortofrutticola
 - > Esplorazione delle opportunità di sviluppo

- **Attività in corso di realizzazione**
- > Miglioramento della sicurezza alimentare e crescita del reddito dei piccoli proprietari terrieri garantendogli una maggiore diversificazione ed opportunità sviluppando i sistemi di produzione ortofrutticola
 - > Aumento della produzione di frutta a livello locale, il quale accresce le risorse alimentari e migliora il livello nutrizionale
 - > I componenti delle Province e dei Distretti beneficiano di corsi pratici ed intensivi di formazione
 - > Aumento del reddito delle donne e miglioramento dell'alimentazione dell'intera famiglia
 - > Rafforzamento dei formatori locali. Svolgimento di una serie di moduli formativi che comprendono ampie attività di campo. Durante il corso, a ciascun partecipante viene richiesto di sviluppare un manuale specifico relativo alla propria disciplina e di collaudarlo, come anche di sviluppare il proprio corso pedagogico. Sono già stati svolti corsi per discipline molto specifiche





Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Promozione della produzione e del consumo di olive in Nepal



Il progetto GCP/NEP/056/ITA è implementato come un progetto per lo sviluppo integrato dell'agricoltura. L'esperienza acquisita fino ad ora indica che i migliori risultati si ottengono quando alla produzione di olive si affiancano altre attività quali la trasformazione a livello familiare unita ad attività di promozione della commercializzazione e del consumo. Per questa ragione, oltre ad introdurre tecnologie per la produzione di olive e per la loro conservazione, il progetto introdurrà anche semplici macchinari per l'ottenimento dell'olio di oliva direttamente nei villaggi. L'altro aspetto dell'integrazione è rappresentato dall'introduzione di altre colture, prevalentemente leguminose, negli uliveti.

Obiettivo generale:

Migliorare il reddito degli agricoltori attraverso il rafforzamento del settore agricolo

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.042.419

Paesi partecipanti:
Nepal

Durata:
3 anni
Dal 01 gen. 2005
al 31 dic. 2007

L'agricoltura svolge un ruolo fondamentale nell'economia del Nepal, ed è la principale fonte di impiego per l'80 per cento della popolazione. Nonostante il suo contributo al prodotto interno lordo nazionale sia gradualmente diminuito nel corso degli anni attestandosi oggi intorno al 40 per cento, l'agricoltura è ancora la principale risorsa della popolazione rurale.

Per affrontare il problema della diffusa povertà rurale ed aumentare la produzione agricola, il Governo del Nepal sta attuando il 'Programma di sviluppo a lungo termine per l'agricoltura'. La strategia concepita dal programma è di trarre vantaggio dalle diversità agro-climatiche del paese attraverso specializzazioni regionali e l'intensificazione della produzione agricola. Parte della strategia consiste nell'introduzione di tecnologie e di pratiche di gestione agricola finalizzata ad intensificare la produzione. Mentre i cereali e i prodotti industriali sono parte delle linee di sviluppo proposte dal governo per la regione del Tarai, per le regioni collinari e per quelle montuose il Programma per l'agricoltura propone l'espansione della produzione orticola e di quella zootecnica.

■ **Beneficiari**

- > Personale tecnico del Governo e del Ministero dell'Agricoltura
- > Agricoltori interessati alla produzione delle olive
- > Donne

■ **Obiettivi**

L'obiettivo generale è di rafforzare lo sviluppo del settore agricolo.

- Gli obiettivi specifici sono:
- > Istituire un sistema funzionale per la produzione e la distribuzione degli ulivi
 - > Sviluppare le aziende agricole attraverso corsi di formazione e seminari
 - > Promozione di una strategia nazionale per lo sviluppo della produzione e del consumo dell'olio di oliva.

■ **Strategie**

- > Utilizzazione delle capacità di esperti internazionali e nazionali (orticoltori, specialisti in protezione vegetale, specialisti in oleicoltura e nutrizionisti)
- > Esecuzione del progetto in collaborazione con l'Università 'La Tuscia' di Viterbo, mirando a rafforzare le relazioni tra le istituzioni italiane e le organizzazioni nepalesi



- > Perseguimento del 'Programma di sviluppo a lungo termine per l'agricoltura'. La strategia utilizzata nel programma è di trarre vantaggio dalle diversità agro-climatiche del paese, attraverso specializzazioni regionali e l'intensificazione della produzione agricola
 - > Introduzione di tecnologie per la produzione di olive e per la loro conservazione affiancate dalla fornitura di semplici macchinari per la produzione di olio di oliva direttamente nei villaggi
 - > Utilizzazione di tecniche che alla produzione di olive affiancano altre attività quali la trasformazione a livello familiare unita ad attività di promozione della commercializzazione e del consumo
 - > Introduzione di tecnologie e di pratiche di gestione agricola finalizzata ad intensificare la produzione. Mentre i cereali e i prodotti industriali sono parte delle linee di sviluppo proposte dal governo per la regione del Tarai, per le regioni collinari e per quelle montuose il Programma per l'agricoltura propone l'espansione della produzione orticola e di quella zootecnica
 - > Organizzazione di una ricerca nella regione centrale ed occidentale del Nepal per verificare la presenza dell'ulivo indiano (*Olea cuspidata*) e di altre specie selvatiche (*Olea glandulifera*) imparentate con l'ulivo europeo (*Olea europea*), che è fonte di un olio commestibile di buona qualità diffuso nell'area del Mediterraneo
- **Risultati attesi**
 - > Miglioramento dell'approvvigionamento di acqua potabile dalle sorgenti naturali. La scarsità di acqua pulita rappresenta infatti attualmente un limite alla lavorazione delle olive
 - > Miglioramento delle condizioni di vita delle donne. L'integrazione di varie attività come la coltivazione dei terreni forestali, le attività inerenti alla produzione di olive e l'approvvigionamento di acqua potabile, permetterà alle donne di guadagnare del tempo da dedicare ad attività produttive
 - > Aumento del numero degli agricoltori che si occupano della produzione delle olive
 - > Miglioramento delle competenze degli agricoltori nella coltivazione delle olive
 - > Creazione di posti di lavoro e aumento del reddito degli agricoltori
 - **Attività in corso di realizzazione**
 - > Riduzione del problema della mancanza del foraggio e del legno combustibile
 - > Partecipazione dell'intero nucleo familiare alla gestione e al mantenimento dei vivai e dei frutteti con conseguente aumento del reddito
 - > Organizzazione di corsi di formazione per i funzionari e per il personale tecnico del Governo e del Ministero dell'Agricoltura coinvolti nelle attività del progetto
 - > Istituzione di un sistema funzionale per la promozione e la diffusione della coltivazione di ulivi

GCP/NEP/056/ITA





GCP/PHI/050/ITA

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Sanità animale e ambientale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli allevatori nelle Filippine



e pertanto suggerisce di adottare oltre ai metodi convenzionali applicati dalla medicina veterinaria, anche quelli legati ad un approccio multisettoriale, che implichi la salute pubblica, tematiche ambientali ed ecologiche e aspetti legati alla produzione zootecnica e alla salute animale

■ Beneficiari

- Istituzioni interessate al settore zootecnico a livello locale e nazionale
- Comunità rurali di piccoli proprietari di bestiame
- Produttori e consumatori di bestiame nelle aree rurali e urbane

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rafforzare le capacità delle agenzie governative e delle istituzioni che s'interessano al settore zootecnico a livello locale e nazionale, in funzione di un incremento più equo e più sano della zootecnia nelle Filippine

Gli obiettivi specifici sono:

- Studio delle determinanti dell'insorgere e del diffondersi delle malattie
- Promozione delle strategie per la tutela della salute animale nel contesto ambientale dello sviluppo sostenibile degli allevamenti, con particolare concentrazione sui piccoli allevatori
- Elaborazione di una politica e di un supporto tecnico scientifico che integrino queste strategie nel settore pubblico veterinario e all'interno del Dipartimento di agricoltura

■ Strategie

- > Sviluppo di una metodologia basata sull'utilizzo di un sistema d'informazione inerente a rischi di diffusione di pandemie. I dati reperiti saranno

Obiettivo generale:
Creazione di
competenze nel
settore zootecnico

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.006.830

Paesi partecipanti:
Repubblica delle
Filippine

Durata:
2 anni e 9 mesi
Dal 05 set. 2005
al 30 mag. 2008

Nella Repubblica delle Filippine la zootecnia sta assumendo una rilevanza sempre maggiore tanto da essere considerato il sotto-settore agricolo trainante. In particolare è fondamentale per i piccoli coltivatori agricoli ed anche per le popolazioni rurali in senso ampio, garantendo generazione di reddito e benessere.

In considerazione di ciò, le politiche agricole a sostegno delle riforme agrarie devono poggiare su dati relativi ai sistemi agricoli, alle aree agro-ecologiche e soprattutto alla salute animale e alle dinamiche produttive. Questo è particolarmente importante se si tiene conto che la diffusione delle malattie tra il bestiame sta diventando uno dei maggiori motivi di preoccupazione del paese e richiede pertanto un intervento immediato.

Il progetto intende affrontare la diffusione epidemica, non solo dal punto di vista veterinario, ma anche come un problema legato alle politiche di sviluppo,



- opportunamente elaborati e resi disponibili ad altri paesi della regione
- > Utilizzazione di un approccio che pone particolare attenzione allo sviluppo socioeconomico delle comunità rurali e, in particolare, dei piccoli allevatori
 - > Attivazione di una serie di programmi finalizzati al controllo delle malattie, con particolare attenzione a quelle che rivestono una notevole importanza sotto il profilo economico, come l'afta epizootica, la peste suina, la malattia di Newcastle, la setticemia emorragica, la surra e la babesiosi
 - > Utilizzazione di un approccio multisettoriale che affianchi ai metodi convenzionali applicati dalla medicina veterinaria anche tematiche inerenti la salute pubblica, tematiche ambientali ed ecologiche e aspetti legati alla produzione zootecnica e alla salute animale
 - > Promozione di campagne di sensibilizzazione inerenti la formazione degli allevatori nel settore zootecnico
 - > Utilizzazione da parte del personale tecnico delle istituzioni nazionali di nuove bio-tecnologie e di strumenti informatici
 - > Realizzazione di un approccio che assicuri che il settore zootecnico sia compatibile con la preservazione degli eco-sistemi

■ **Risultati attesi**

- > Creazione di un ambiente più sano dal punto di vista socio-economico
- > Riduzione e prevenzione dei rischi legati alla salute pubblica
- > Razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali
- > Creazione di un efficace sistema d'informazione sulla diffusione delle malattie
- > Rafforzamento delle capacità nazionali per quanto concerne la valutazione del rischio e la risposta ad esso
- > Miglioramento della vigilanza nazionale e della risposta ai rischi di propagazione di malattie

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Miglioramento delle condizioni degli agricoltori rurali, in particolare dei piccoli proprietari di bestiame che possono contare su una maggiore sicurezza alimentare
- > Riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni sanitarie locali
- > Miglioramento della disponibilità e dell'accessibilità del bestiame e dei prodotti zootecnici attraverso il miglioramento del coefficiente della produzione zootecnica

GCP/PHI/050/ITA



Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Sviluppo di sistemi produttivi agroforestali nella provincia di Quang Nam, Viet Nam



stato formulato il progetto GCP/VIE/027/ITA che, con il finanziamento del Governo italiano e l'assistenza tecnica della FAO, intende assistere il Governo del Viet Nam e le popolazioni della provincia di Quang Nam nella valorizzazione delle risorse forestali, sostenendo l'introduzione di sistemi agroforestali che siano commercialmente validi e sostenibili dal punto di vista ambientale.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Amministratori dello sviluppo rurale
- > Donne
- > Minoranze etniche

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sussistenza della popolazione rurale e di contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali nella Provincia di Quang Nam.

Gli obiettivi specifici sono:

- > Identificazione dei maggiori problemi tecnici, economici e di mercato e delle opportunità per sviluppare sistemi agroforestali di alta qualità per la produzione e la vendita da parte degli agricoltori di prodotti commerciali in legno
- > Aumento delle capacità tecniche, manageriali e di ricerca per uno sviluppo agroforestale sostenibile e orientato al mercato
- > Rafforzamento dei meccanismi di supporto per facilitare la gestione sostenibile e per incrementare la redditività dei sistemi agroforestali

■ Strategie

- > Adozione di metodologie di 'capacity building' e dimostrazioni e supporto per lo sviluppo sostenibile di sistemi agroforestali di alta qualità

Obiettivo generale:
Migliorare la sussistenza della popolazione rurale e contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali nella Provincia di Quang Nam

Donatore:
Governo Italiano

Contribution:
US\$ 1.661.120

Paesi partecipanti:
Repubblica Socialista del Viet Nam

Durata:
3 anni
Dal 11 lug. 2004
al 10 lug. 2007

Le foreste hanno sempre svolto un ruolo fondamentale nella storia e nella cultura della Repubblica Socialista del Viet Nam, ma mai come oggi la popolazione vietnamita è dipesa tanto da questo settore, divenuto fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità urbane e rurali. Il successo delle strategie di sviluppo, volte alla protezione delle foreste, alla produzione di legname ed alla conservazione della diversità biologica, dipendono in larga misura dall'attuazione di politiche e di programmi basati sulla gestione sostenibile delle foreste.

In questo quadro si è inserito il progetto GCP/VIE/020/ITA 'Rafforzamento delle capacità del paese di implementare il Piano di azione forestale nazionale in Viet Nam' finanziato dal Governo Italiano e operativo tra il 1995 ed il 2000. Il progetto ha affrontato tematiche relative alla pianificazione dello sviluppo del settore forestale, fornendo assistenza agli amministratori locali ed alle istituzioni. In tale contesto, ed a seguito di una missione congiunta FAO-Italia, svoltasi nel 2002, è



- > Mantenimento dell'ecosistema forestale per soddisfare i bisogni sociali, economici e culturali della presente e delle future generazioni
 - > Rafforzamento della capacità del Governo, delle istituzioni locali e delle famiglie rurali di assicurare una gestione duratura e sostenibile dei sistemi agroforestali
 - > Identificazione delle problematiche di settore per assicurare uno sviluppo agroforestale sostenibile e orientato al mercato nella Provincia di Quang Nam
 - > Supporto istituzionale e politico
 - > Disseminazione delle competenze tecniche relative ai sistemi agroforestali e alle opportunità presenti sul mercato
- **Risultati attesi**
- > Aumento della capacità tecnica della popolazione locale per sostenere uno sviluppo agroforestale finalizzato al mercato attraverso dimostrazioni delle migliori pratiche manageriali
 - > Miglioramento dello sviluppo sostenibile
 - > Riduzione della povertà
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Miglioramento delle capacità degli agricoltori e delle istituzioni governative per aumentare la produttività del suolo attraverso l'uso di tecniche agroforestali socialmente accettabili ed economicamente realizzabili
 - > Sviluppo sostenibile dell'uso della terra nelle regioni centrali del Viet Nam e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della Provincia di Quang Nam
 - > Rafforzamento delle competenze tecniche delle famiglie rurali per una gestione duratura e sostenibile dei sistemi agroforestali
 - > Organizzazione di corsi di formazione per il personale locale inerenti agli approcci partecipativi e a tematiche tecniche relative ai sistemi agroforestali

GCP/ME/027/ITA





Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue, Viet Nam



entrambe le categorie contribuiscono a diversificare le loro attività, al fine di limitare la vulnerabilità in caso di inondazioni o di cattivi raccolti.

■ Beneficiari

- > Popolazione che vive sulle ed in prossimità delle lagune
- > Acquacoltori
- > Pescatori
- > Commercianti di pesce
- > Agenzie governative

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di attuare una gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Comprensione delle problematiche attuali della laguna
2. Identificazione delle tematiche prioritarie per appoggiare le politiche di gestione esistenti e future che migliorino le condizioni di vita della popolazione e riducano la vulnerabilità della popolazione dipendente dalle risorse lagunari
3. Preparazione e realizzazione del piano di gestione, inclusa l'organizzazione di corsi di formazione e la valutazione degli elementi necessari (credito, risparmi, organizzazione ed investimenti)
4. Rafforzamento delle capacità istituzionali provinciali
5. Divulgazione dei risultati del progetto a livello nazionale ed internazionale, per la replica delle attività in altri contesti

■ Strategie

- > Valutazione dell'impatto delle inondazioni annuali e della continua pressione sull'ambiente idrobiologico
- > Adozione di un'indagine ambientale e idrobiologica (condizioni fisico-chimiche, valutazione delle risorse idrobiologiche, stato trofico, condizioni dell'habitat, distribuzione dell'inquinamento)

Obiettivo generale:

Promuovere la gestione partecipativa e sostenibile delle risorse idrobiologiche in aree lagunari

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 1.494.990

Paesi partecipanti:

Repubblica Socialista del Viet Nam

Durata:

3 anni
Dal 01 ago. 2005
al 31 lug. 2008

Ogni anno, nei mesi di ottobre e novembre, durante la stagione dei monsoni, il Viet Nam centrale, e in particolare la provincia di Thua Thien Hue, è colpito da violente inondazioni, che causano per settimane la paralisi della pesca, dell'acquacoltura e di molte altre attività. Il più delle volte vengono gravemente danneggiate le attrezzature per la pesca e gli allevamenti (gamberi, alghe e carpe) nell'area lagunare. Attività, queste, che insieme al trasporto ed al turismo costituiscono la principale fonte di sussistenza per centinaia di migliaia di persone residenti nell'area. Queste attività provocano però, una forte pressione sull'ecosistema lagunare e sulle risorse naturali che esso offre. La costruzione incontrollata di vasche per l'allevamento di gamberi e l'uso di reti rigide, ostacolano il flusso dell'acqua nella laguna. I terreni agricoli confinanti sono colpiti dalla crescente salinità che deriva dall'abbattimento degli argini per la creazione delle vasche di allevamento. Gli agricoltori ed i pescatori si trovano a competere per l'accesso alla terra e alle risorse idriche, in quanto



- > Identificazione delle politiche e dei requisiti istituzionali per migliorare le condizioni ambientali (incluso il possibile insediamento della popolazione 'sampan')
- > Valutazione degli aspetti legali dell'acquacoltura lagunare e della gestione ittica
- > Utilizzazione di un approccio di genere. L'integrazione delle donne in tutte le attività è ritenuta essenziale per il successo dei progetti
- > Adozione di uno studio multi temporale dell'ambiente lagunare per una valutazione della sua vulnerabilità e mutamento
- > Utilizzazione di metodi partecipativi che coinvolgano attivamente le comunità locali nella gestione delle proprie risorse
- > Adozione di un'inventario sulla pesca e sull'acquacoltura per determinare le risorse ittiche, le attrezzature utilizzate, i livelli correnti di sfruttamento ittico nella laguna, l'attuale situazione dell'aquacoltura e le opportunità per lo sviluppo dell'acquacoltura nella laguna
- > Inserimento dell'acquacoltura tra i regolamenti ittici della provincia di Thua Thien Hue
- > Collaborazione tecnica con l'Università di Ancona

■ Risultati attesi

- > Partecipazione di un largo numero della popolazione lagunare al piano di gestione integrato per la laguna
- > Sensibilizzazione della popolazione che vive sulla laguna sullo stato delle risorse idrobiologiche e sul beneficio derivante dalla gestione comunitaria delle stesse
- > Identificazione di opportunità di investimento, di credito e di risparmio per pescatori, acquacoltori e commercianti di pesce che contribuiranno all'uso sostenibile delle risorse e al mantenimento della qualità della produzione lagunare
- > Rafforzamento dell'attuale rete di organizzazioni di pescatori e acquacoltori che saranno rafforzate per aumentare la sostenibilità della gestione della laguna
- > Miglioramento della gestione delle risorse della laguna

■ Attività in corso di realizzazione

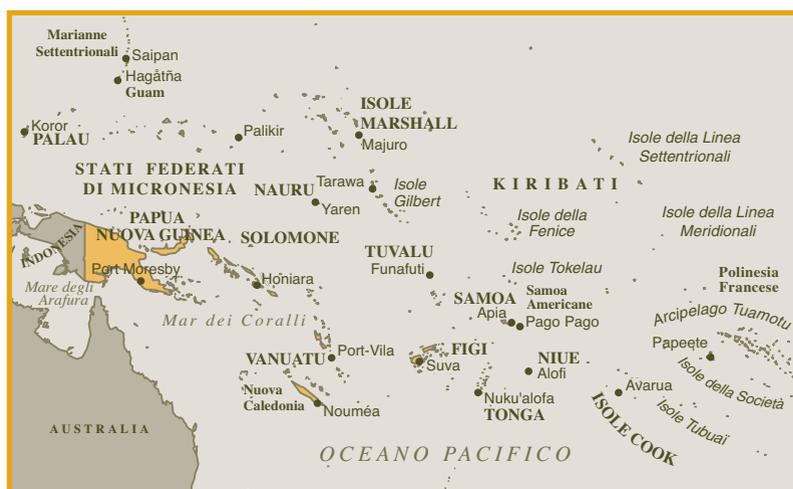
- > Finalizzazione di uno studio di valutazione dell'impatto delle inondazioni annuali sul sostentamento della popolazione lagunare
- > Creazione di un sistema di monitoraggio delle risorse idrobiologiche
- > Sviluppo di una banca dati e di un sistema di mappatura geografico per informazioni di bio fisica generate del progetto
- > Identificazione dei bisogni organizzativi, creditizi e assicurativi finalizzati all'avvio di un corso di formazione per la creazione di cooperative, associazioni e gruppi solidali
- > Preparazione e disponibilità di materiale di formazione e metodologia per 'Participatory Rural Appraisal (PRA)'
- > Creazione di un sito web con accesso a tutti i rapporti, materiale di formazione, programmi di gestione, esperienze acquisite e collegamenti con altri siti pertinenti

GCP/ME/029/ITA



Area tematica:
Sicurezza
alimentare

Supporto al programma regionale per la sicurezza alimentare nei paesi delle isole del Pacifico



■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di migliorare la sicurezza alimentare regionale, attraverso strumenti di politica commerciale, e l'accesso al mercato della commercializzazione delle colture.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Miglioramento della sicurezza alimentare, dell'efficienza, della produttività e dei sistemi produttivi e commerciali
2. Rafforzamento del commercio agricolo e della capacità politica attraverso l'istituzione di corridoi sanitari e fitosanitari per l'esportazione diretta ai mercati internazionali e regionali

■ Strategie

- > Miglioramento della 'ownership' nella regione attraverso l'uso di un approccio che prevede la partecipazione attiva, a tutti i livelli, della popolazione
- > Aumento della competenze nel settore della sicurezza alimentare delle istituzioni regionali e nazionali e degli organismi di ricerca assicurando la loro costante partecipazione nelle attività del progetto
- > Promozione della complementarità e della collaborazione con i programmi in corso di realizzazione che tendono alla sicurezza alimentare della regione
- > Miglioramento del commercio con il sostegno di servizi in linea con i requisiti degli accordi internazionali del libero scambio
- > Promozione del dibattito sull'integrazione e sul rafforzamento regionale

■ Risultati attesi

- > Diversificazione ed intensificazione della produzione agricola basata sui vantaggi comparativi del paese, attraverso attività

Obiettivo generale:
Riduzione delle importazioni degli alimenti e degli scambi in valuta estera nel settore della sicurezza alimentare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 4.500.000

Paesi partecipanti:
Paesi delle isole del Pacifico

Durata:
3 anni
Dal 03 mag. 2004
al 02 mag. 2007

La maggior parte della popolazione dei paesi delle isole del Pacifico vive in aree rurali e l'agricoltura, le foreste e la pesca rappresentano la loro principale risorsa alimentare. I 14 paesi partecipanti al progetto¹ affrontano le stesse problematiche relative alle dimensioni, alla dispersione geografica e alla vulnerabilità derivanti dai pericoli della natura. In queste limitazioni la sicurezza alimentare può essere migliorata sostenendo una produzione più efficiente senza effetti negativi sull'ambiente, riducendo il divario tecnologico, aumentando il commercio, le risorse umane e la capacità istituzionale.

■ Beneficiari

- a) Popolazione che vive in aree vulnerabili
- b) Donne e giovani
- c) Comunità rurali
- d) Produttori che diversificano le colture e che interagiscono con i mercati
- e) Ricercatori e tecnici formati allo sviluppo

1. Figi, Isole Cook, Isole Marshall, Kiribati, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Solomon, Stati Federati di Micronesia, Tonga, Tuvalu, Vanuato.



- pilota che mirano a promuovere l'agricoltura regionale e le politiche del commercio
- > Sviluppo di politiche di commercio nazionale in linea con i cambiamenti internazionali del commercio
 - > Elaborazione di strutture regolamentari del commercio in campo sanitario e fitosanitario
 - > Aumento della consapevolezza sulla sicurezza alimentare a livello regionale e nazionale

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Implementazione delle attività regionali che coinvolgono l'Istituto Nazionale Italiano di Economia Agraria ed il Segretariato per le Comunità del Pacifico
- > Organizzazione di un corso sulla politica commerciale, sulle barriere del mercato e sulla ricerca di mercati nicchia



GTFS/RAS/198/ITA

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Supporto alla produzione agricola in Albania



creare un servizio post vendita ed uno relativo alla fornitura di materiali, per illustrare le possibili opzioni tecnologiche presenti sul mercato. A tal fine è stato formulato il progetto GCP/ALB/005/ITA, finanziato dal Governo Italiano dalla fine del 2002 al 2006. Il progetto è eseguito utilizzando i fondi che provengono dal settore multilaterale.

■ Beneficiari

- > Agricoltori di sei comuni selezionati nella regione costiera
- > Donne
- > Consumatori albanesi

■ Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è di assistere gli agricoltori e le cooperative agricole nello sviluppo di catene alimentari nel mercato agricolo albanese.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Incremento della produzione e della commercializzazione di:
 - (i) latte e prodotti caseari
 - (ii) prodotti ortofrutticoli
 - (iii) prodotti vitivinicoli
 - (iv) prodotti oleicoli
2. Rafforzamento dei legami tra le aziende agricole, le organizzazioni contadine ed i sistemi di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
3. Sviluppo di capacità nel settore, attraverso la creazione di corsi di formazione mirati

■ Strategie

- > Continua formazione sul lavoro degli agricoltori locali ed assistenza ai produttori. Svolti due serie di seminari per la preparazione e la degustazione del vino, con particolare attenzione alle pratiche ottimali per la produzione di vino di alta qualità
- > Organizzazione di viaggi di studio in Umbria, in collaborazione con l'Istituto agronomico mediterraneo di Bari, rivolti ai produttori albanesi

Obiettivo generale:
Assistere gli
agricoltori e le
cooperative
agricole nello
sviluppo di catene
alimentari nel
mercato agricolo
albanese

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 7.002.111

Paesi partecipanti:
Albania

Durata:
4 anni e 2 mesi
Dal 01 nov. 2002
al 31 dic. 2006

I principali limiti allo sviluppo dell'agricoltura in Albania, sono rappresentati dal debole sistema infrastrutturale e dal mercato inadeguato a sostenere la crescita della produzione agricola. Tali limiti si riflettono nel tasso elevato di importazione di alimenti. La funzione fondamentale dell'agricoltura nella generazione del reddito e nel sostegno degli ambienti rurali, è comunque indiscussa, se si pensa che attualmente più del 60 per cento della popolazione albanese vive nelle campagne. Questo dato è però in declino, considerando il difficile contesto generale e l'aumento del tasso di disoccupazione che conducono allo spopolamento delle zone rurali e all'emigrazione.

Per incrementare la produttività agricola, è necessaria la disponibilità di strumenti e macchinari agricoli di qualità ed a basso prezzo che introducano un miglioramento tecnologico. La prima fase del progetto (GCP/ALB/003/ITA, operativo dal 1995 al 1997), ha identificato una domanda sostanziale per diversi tipi di strumenti agricoli, favorendo la ripresa del mercato per questi articoli. Tuttavia, il progetto ha rilevato la necessità di



- > Acquisto di materiale tecnico per ogni settore (trattori, mungitrici meccaniche, etc.)
- > Visite all'interno del paese e dimostrazioni di campo, per promuovere miglioramenti tecnologici nei diversi settori
- > Assistere gli agricoltori nel migliorare l'efficienza ed il rendimento dei viticoltori attraverso sistemi di miglioramento delle coltivazioni tendenti alla qualità strutturale del prodotto, sistemi di potatura, fertilizzazione, irrigazione e lotta contro gli insetti nocivi e le malattie etc.
- > Assistere i membri delle associazioni di viticoltori e di produttori di vino per migliorare il livello di meccanizzazione attraverso la fornitura di strumenti appropriati e l'attrezzatura per operazioni agronomiche
- > Assistere i viticoltori ad organizzare e migliorare la campagna per la produzione e la raccolta, basata sulla maturazione dell'uva, l'accumulo del contenuto di zucchero e l'adeguata programmazione della raccolta e del trasporto all'industria vinicola
- > Preparare e diffondere il materiale educativo per una formazione specifica (opuscoli) sulla coltivazione dell'uva comprese specificazioni agronomiche qualitative dei supporti per l'innesco e le varietà di cui il progetto si occupa
- > Organizzare visite sul campo nel paese con membri delle associazioni di viticoltori e di produttori di vino presso zone nelle quali la coltivazione dell'uva è più avanzata per apprendere direttamente e venire in contatto con nuove realtà produttive

■ Risultati attesi

- > Incremento della quantità e della qualità dei prodotti lattiero-caseari
- > Aumento della produzione e della commercializzazione dei prodotti di frutta e verdura fresche e lavorate
- > Crescita della produzione e del commercio di uva, vino, olive e olio di qualità
- > Installazione di strutture di mercato rurale funzionali e di mattatoi così come di una rete funzionale di informazione tecnologica e di servizi nell'ambito del ministero dell'agricoltura, alimentazione e protezione del consumatore (Food and Consumer Protection – MAFCP)
- > Rafforzamento delle associazioni agricole e promozione dell'educazione al consumo, come tappa fondamentale dello sviluppo della commercializzazione e per il miglioramento della competitività del settore

■ Attività in corso di realizzazione

- > Aumento della quantità e della qualità dei prodotti lattiero-caseari nei Comuni di Dajci, Ana e Malit, del Distretto di Shkodra, nel Nord dell'Albania
- > Crescita della produzione e del marketing per quanto riguarda la qualità della grappa, del vino, della frutta fresca e dei prodotti ortofrutticoli
- > Istituzione di una struttura di mercato rurale nell'area di Durres
- > Creazione di un impianto di macellazione
- > Progressi nel rinnovamento infrastrutturale e tecnologico del settore lattiero-caseario
- > I produttori albanesi hanno imparato ad usare tecniche migliorate in diversi settori quali la produzione frutticola e viticola, le operazioni post-raccolta e l'associazionismo

GCP/ALB/005/ITA



Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Inventario delle risorse territoriali in Bosnia e Erzegovina nel contesto post-bellico



progetto è stato successivamente esteso fino al 30 giugno 2007 con fondi aggiuntivi, portando il contributo totale a US\$ 3.438.154. Il progetto è eseguito utilizzando i fondi che provengono dal settore multilaterale

■ Beneficiari

- > Personale degli Istituti, dei Ministeri e delle Organizzazioni
- > Agricoltori impegnati nel miglioramento e nella diversificazione della produzione

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di fornire informazioni sulle risorse territoriali e sulle possibilità e i rischi connessi ad esse a seguito della guerra.

Gli obiettivi specifici sono:

- > Elaborazione di metodologie testate per la gestione delle risorse territoriali a livello municipale per guidare gli investimenti rurali e lo sviluppo
- > Rafforzamento della capacità di gestione delle risorse territoriali a livello nazionale ed a livello dell'area pilota
- > Sviluppo e promozione di un sistema operativo di valutazione, come supporto tecnico per sostenere i processi decisionali sull'uso del suolo

■ Strategie

- > Organizzazione di quattro corsi di formazione con l'appoggio di consulenti internazionali che hanno lavorato alla creazione di un database per suolo e terreno (finalizzato per ciascuna area pilota e completo di mappe), zone agro-ecologiche e sistemi d'informazione geografica (GIS)
- > Partecipazione di tre studenti dell'Università di Sarajevo ad un corso di formazione sull'uso del sistema d'informazione geografica per la gestione delle risorse territoriali con l'apporto finanziario del progetto. Il corso si è svolto presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze

Obiettivo generale:

Fornire informazioni sulle risorse territoriali e sulle possibilità e i rischi connessi ad esse a seguito della guerra

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 3.438.154

Paesi partecipanti:

Repubblica di Bosnia e Erzegovina

Durata:

6 anni
Dal 22 mag. 2000
al 30 giu. 2007

L'agricoltura ha sempre svolto un ruolo particolarmente importante per l'economia della Bosnia e Erzegovina, fornendo impiego a tempo pieno o parziale a circa il 40 per cento della popolazione. Il conflitto che ha avuto luogo tra il 1990 ed il 1995 ha però avuto un effetto devastante sulla produzione agricola, e verso la fine della guerra circa l'80 per cento della popolazione dipendeva da aiuti alimentari esteri. Inoltre, la maggior parte delle risorse territoriali sono state minate e le attività di sminamento post-bellico, hanno anche esse rallentato notevolmente la ripresa della produzione agricola.

In tale contesto, il governo ha conferito importanza prioritaria alla preparazione di banche dati e mappe che contengano informazioni rilevanti sulle risorse agricole e territoriali, come base per qualsiasi futura pianificazione agricola e attività di sviluppo e riabilitazione. Questo ha portato il Governo di Bosnia e Erzegovina, insieme alla FAO e al Governo Italiano, ad approvare nel maggio 2000 il progetto qui descritto con un bilancio iniziale di US\$ 1.013.110. Dopo i 29 mesi iniziali, il



- > Pianificazione di un'intensa attività partecipativa, costituendo gruppi di lavoro a livello municipale in tre aree pilota: Sanski Most, Prnjavor e Stolac. Guidati da un coordinatore regionale, i gruppi hanno definito una serie di iniziative per promuovere lo sviluppo rurale in ciascuna area pilota. Iniziative simili sono state organizzate in altre municipalità (Srebrenica, Bratunac e Milici), coinvolgendo molti 'stakeholder' nella pianificazione, con la collaborazione di due consulenti internazionali e di un ulteriore coordinatore regionale
 - > Formazione impartita dal progetto che tiene conto del processo di democratizzazione in atto nel paese. L'accento viene posto sulla necessità di avvicinare le amministrazioni alla popolazione e facilitare l'attiva partecipazione locale nella pianificazione e nell'attuazione della gestione delle risorse
- **Risultati attesi**
- > Messa a disposizione per le istituzioni bosniache di uno strumento capace di fornire metodologie e linee guida per la gestione delle risorse territoriali e per pianificarne l'utilizzo, in modo da migliorare le capacità degli organi decisionali rendendo prioritaria la tematica, specialmente nelle zone rurali. Tale strumento comprende un insieme di dati ed informazioni digitali che descrivono il contesto relativo alle risorse naturali del paese
 - > Riavvicinamento della popolazione locale alle municipalità e rafforzamento e nella coesione delle varie componenti della comunità, particolarmente frazionata dalla guerra
 - > Aumento della motivazione tra i partecipanti, miglioramento della comunicazione e rafforzamento dei legami tra le diverse etnie all'interno della comunità
 - > Rafforzamento delle capacità istituzionali relative alla gestione del suolo
 - > Creazione di un nucleo di risorse umane in grado di gestire i processi decisionali sia nel settore pubblico che privato
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Creazione di un database digitale che ha prodotto circa 15 mappe tematiche sullo stato del territorio, l'uso del suolo e la copertura vegetale, il clima ed i rischi legati alla presenza di mine
 - > Sviluppo di un modello di gestione del suolo basato sulla metodologia delle zone agro-ecologiche, è uno dei risultati principali del progetto
 - > Completamento dello studio sui 'farming systems' nelle aree pilota dove è stata condotta la zonizzazione combinando criteri ecologici ed economici per la valutazione dei suoli
 - > Istituzione di una solida collaborazione con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite in Srebrenica, anche attraverso la firma di una lettera di accordo. In ciascuna municipalità è stato individuato un punto focale e sono state create piccole squadre di sostegno con il coordinamento di un tecnico della FAO
 - > Pubblicazione di due documenti: 'Guida allo sviluppo partecipativo dell'uso del territorio nelle municipalità di Bosnia e Erzegovina' e 'Tipologie di destinazione del suolo'. Questi documenti sono stati distribuiti ad ogni municipalità del paese ed a molte altre istituzioni nazionali ed internazionali, con il risultato di essere già ora utilizzate per molte attività di pianificazione

GCP/BIH/002/ITA



Area geografica:
Europa

GTFS/RER/017/ITA

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

Gestione di lotta integrata agli insetti nocivi nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale



Obiettivo generale:
Proteggere la
produzione del
mais attraverso
una gestione
integrata nella
lotta contro gli
insetti nocivi

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.260.000

Paesi partecipanti:
Bulgaria, Croazia,
Montenegro,
Repubblica di
Bosnia e
Erzegovina,
Repubblica
Slovacca, Romania,
Serbia, Ungheria,

Durata:
4 anni e 6 mesi
Dal 01 lug. 2003
al 31 dic. 2007

Il mais è la coltura principale per la sicurezza alimentare dei paesi dell'Europa Centrale e Orientale ma la sua produzione è in pericolo a causa di un insetto nocivo recentemente introdotto in Europa, il *Diabrotica virgifera*, comunemente denominata Diabrotica del mais (DDM). Esso colpisce circa 300 000 Km² che includono i territori della Bosnia e Erzegovina, della Bulgaria, della Croazia, del Montenegro, della Repubblica Slovacca, della Romania, della Serbia, e dell'Ungheria.

Questo progetto mira a far adottare ai suddetti paesi una gestione integrata nella lotta contro gli insetti nocivi (Integrated Pest Management - IPM) utilizzando una ricerca partecipativa e percorsi formativi finalizzati al contenimento della diffusione di epidemie.

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Personale dei governi nazionali e delle Organizzazioni non governative (ONG)

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di proteggere la produzione del mais nell'Europa Centrale da perdite causate dal DDM attraverso lo sviluppo dell' IPM

Gli obiettivi specifici sono:

1. Istituzione di corsi di formazione sull'IPM e di programmi di ricerca basati nelle scuole agricole di terreno
2. Appendimento della diffusione del DDM
3. Conoscenza degli aspetti socioeconomici relative alla gestione del DDM in specifici contesti locali

■ Strategie

- > Creazione di una rete regionale per lo sviluppo delle competenze umane
- > Conduzione di programmi pilota di formazione
- > Sviluppo di attività di monitoraggio e valutazione del progetto
- > Conduzione di studi sulle componenti locali della biodiversità agricola
- > Aumento della consapevolezza sul ruolo della biodiversità nell'IPM e sulla gestione delle colture
- > Supporto dello sviluppo di linee strategiche a livello nazionale e regionale

■ Risultati attesi

- > Istituzione di una struttura regionale di personale formato nella ricerca dell'IPM
- > Formazione di 500 agricoltori in ogni paese coinvolto dal progetto
- > Sviluppo della componente di monitoraggio e valutazione partecipativa
- > Rafforzamento della rete regionale che si occupa del DDM
- > Finalizzazione di studi sugli aspetti socioeconomici della produzione di cereali

■ Attività in corso di realizzazione

- > Conduzione di corsi di formazione per agricoltori e formatori
- > Creazione di una rete regionale di personale formato sul DDM e sull'IPM
- > Organizzazione di ricerche e studi nel settore della biodiversità
- > Aumento della consapevolezza e della cooperazione regionale tra le varie comunità sul problema del DDM



GTFS/REM/070/ITA

Programma regionale integrato sulla gestione degli insetti nocivi nei paesi del Medio-Oriente

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

L'uso di pesticidi nella regione del Vicino Oriente è associato all'emergere di problematiche legate alla salute e all'ambiente. Gli standard dei residui di pesticidi, in particolare per l'esportazione nei mercati occidentali, stanno divenendo sempre più rigorosi. La preoccupazione del consumatore per la sicurezza alimentare sta creando mercati con prodotti alimentari di migliore qualità. Il progetto, finanziato attraverso il contributo straordinario del Governo Italiano al fondo fiduciario per la sicurezza alimentare della FAO, rafforza la capacità dei governi, delle Organizzazioni non governative (ONG) e delle comunità agricole di partecipare all'organizzazione e allo sviluppo dei programmi che supportano la gestione locale degli insetti nocivi. La strategia contribuisce alla protezione delle comunità agricole, al loro ambiente e ai loro consumatori e all'espansione di un mercato di colture di alta qualità.

■ Beneficiari

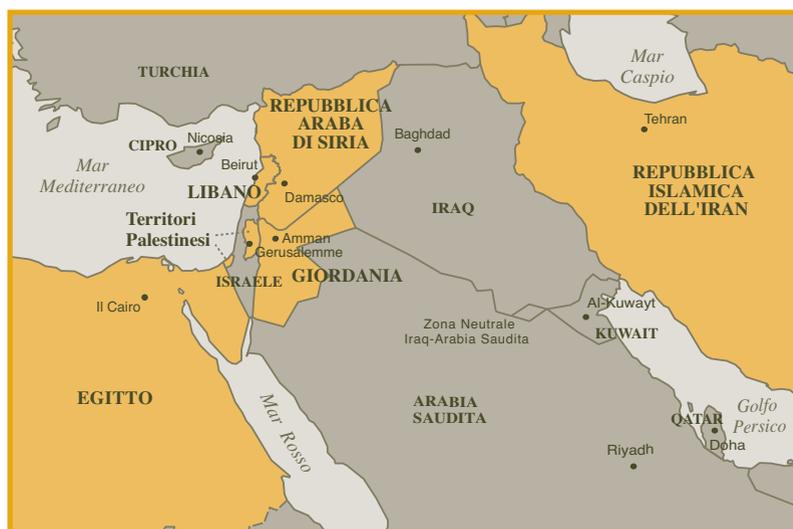
- > Agricoltori e comunità
- > Donne
- > Consumatori
- > Istituzioni nazionali
- > Mercato locale ed internazionale

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di sostenere la sicurezza alimentare e lo status nutrizionale della popolazione rurale

Gli obiettivi specifici sono:

1. Incremento della partecipazione degli agricoltori nella gestione delle colture e degli insetti nocivi
2. Miglioramento della comprensione delle cause di problemi derivanti dall'uso di pesticidi
3. Investigazione delle opportunità di mercato per i prodotti IPM



4. Facilitazione degli scambi di esperti e sviluppo delle attività pilota nel settore

■ Strategie

- > Miglioramento della capacità regionale di sviluppo di strategie di gestione ecologica per la lotta contro gli insetti nocivi
- > Sviluppo delle capacità delle comunità rurali per la formulazione di 'curricula' e di strategie per la produzione orticola
- > Supporto di studi regionali e nazionali nel settore dello sviluppo di IPM
- > Formazione degli agricoltori e dei formatori
- > Adozione di strategie di gestione redditizia integrata di prodotti orticoli
- > Rafforzamento delle istituzioni locali
- > Adozione dell'approccio partecipativo

■ Risultati attesi

- > Rafforzamento delle analisi, della capacità di pianificazione e della consapevolezza a

Obiettivo generale:
Contribuire al raggiungimento della sicurezza alimentare attraverso una gestione integrata nella lotta contro gli insetti nocivi

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.982.633

Paesi partecipanti:
Egitto, Giordania, Iran, Libano, Rep. Araba di Siria, Territori Palestinesi

Durata:
2 anni e 6 mesi
Dal 01 apr. 2004 al 31 dec. 2007



- livello comunitario ed istituzionale sulla protezione dell'ambiente, sulle tecnologie IPM e sulle relative problematiche legate alla salute
- > Apertura di scuole agricole
 - > Miglioramento della qualità e della quantità della produzione agricola

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Creazione di circa 200 scuole agricole
- > Formazione di circa 3000 agricoltori e 100 formatori
- > Miglioramento della qualità e della quantità di prodotti selezionati attraverso l'adozione di tecnologie IPM
- > Creazione di una rete d'informazione sugli IPM attraverso il coinvolgimento degli 'stakeholders' inclusi gli agricoltori e le comunità locali





GCP/SYR/010/ITA

Gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi forestali in Siria

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

L'importanza delle foreste non può essere sottovalutata in un paese arido come la Siria, poiché esse costituiscono la fonte nutritiva per un vasto numero di animali e rivestono un ruolo importante nella raccolta delle acque, nel controllo della desertificazione, nella prevenzione dell'erosione del suolo e nella conservazione della biodiversità.

Gli incendi forestali in Siria sono principalmente un problema di carattere sociale e sono causati per il 95 per cento direttamente dalla popolazione che vive nelle zone adiacenti alle foreste o indirettamente dalle loro attività (pascolo, trasformazione delle aree forestali in agricole, costruzioni di case, etc.).

Le precedenti esperienze in Siria si erano concentrate sul monitoraggio e sulla soppressione degli incendi. Il presente progetto, invece, intende rafforzare la capacità di prevenzione degli incendi attraverso un approccio multisetoriale che coinvolga le comunità locali.

In questo contesto, il progetto, attraverso l'assistenza tecnica della FAO ed il finanziamento del Governo Italiano, intende assistere il Governo Siriano e le popolazioni delle aree forestali a ottimizzare i benefici ottenibili dalle foreste ed a sviluppare programmi di gestione per il controllo degli incendi.

■ Beneficiari

- > Piccoli proprietari terrieri
- > Personale tecnico forestale
- > Comunità che vivono nelle foreste o in prossimità di esse
- > Donne, attraverso un loro inserimento attivo nelle attività concernenti la gestione delle foreste e degli incendi

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la capacità nazionale nel fronteggiare gli



incendi in modo integrato e di preparare un 'Piano Nazionale di Gestione degli Incendi'.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Preparazione di una strategia nazionale per la gestione degli incendi boschivi insieme agli 'stakeholders' locali
2. Formazione del personale che lavora nel settore forestale sugli approcci della Gestione Integrata degli Incendi Boschivi (Integrated Forest Fire Management - IFFM)
3. Organizzazione di una campagna nazionale per la gestione degli incendi forestali
4. Sviluppo di carattere istituzionale, amministrativo e tecnico che comprende il rafforzamento delle capacità ed il coinvolgimento delle comunità locali nel controllo degli incendi forestali
5. Preparazione di un piano nazionale per la gestione degli incendi forestali

■ Strategie

- > Formazione del personale siriano a livello centrale e provinciale ad attuare un programma di gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi
- > Realizzazione di una campagna nazionale di gestione degli incendi boschivi

Obiettivo generale:
Assistere il governo siriano e le popolazioni delle aree forestali ad ottimizzare i benefici ottenibili dalle foreste ed a sviluppare programmi di gestione per il controllo degli incendi

Donatore:
Governo Italiano

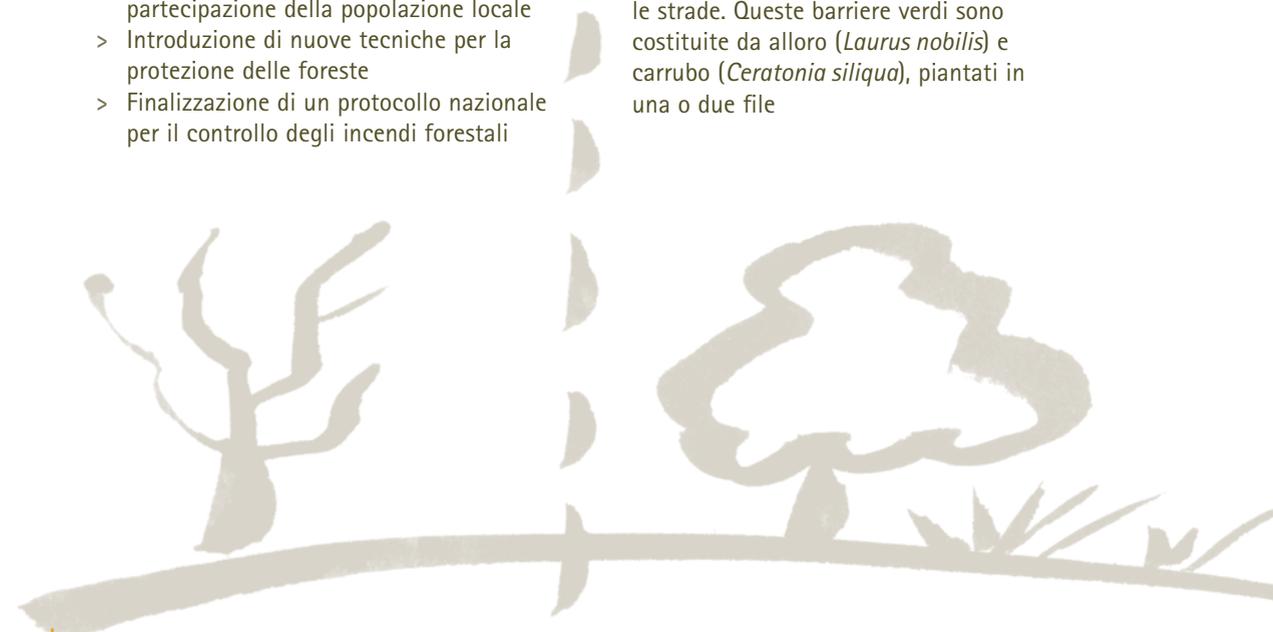
Contributo:
US\$ 1.031.592

Paesi partecipanti:
Siria

Durata:
3 anni
Dal 01 ago. 2004
al 31 feb. 2007



- > Preparazione di materiale per rendere la popolazione locale consapevole della problematica legata agli incendi, coinvolgendo i mezzi di comunicazione
 - > Promozione di un graduale coinvolgimento delle comunità locali ed altri 'stakeholders' nella creazione di una strategia mirata all'uso sostenibile delle risorse naturali
 - > Identificazione dei benefici potenziali per le popolazioni che vivono nelle foreste
 - > Organizzazione di attività sostenibili legate alla conservazione della biodiversità e alla riduzione del processo di deterioramento e di desertificazione
 - > Rafforzamento della collaborazione con le istituzioni e le agenzie che si occupano del controllo degli incendi boschivi, incluse le organizzazioni internazionali come la FAO, il Centro di Monitoraggio Globale degli Incendi (Global Fire Monitoring Center - GFMC), Silva Mediterranea ed altre
 - > Preparazione di un accordo internazionale in caso di attività transfrontaliere dovute a emergenza incendi
- **Risultati attesi**
- > Trasformazione della legislazione in materia di gestione degli incendi con la partecipazione delle comunità locali
 - > Preparazione del personale siriano a livello centrale e provinciale ad attuare un programma di gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi
 - > Adozione di cambiamenti istituzionali e legislativi per contribuire ad una più vasta partecipazione della popolazione locale
 - > Introduzione di nuove tecniche per la protezione delle foreste
 - > Finalizzazione di un protocollo nazionale per il controllo degli incendi forestali
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Formazione dei funzionari forestali e del personale di progetto. Circa 20 operatori nazionali hanno seguito un corso che si è aggiunto alla formazione sul lavoro. I temi trattati durante la formazione includono: la gestione degli incendi forestali, il loro monitoraggio, la partecipazione della popolazione e la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione
 - > Preparazione di una campagna di sensibilizzazione per coinvolgere ulteriormente la popolazione e le istituzioni. A questo proposito è stato creato uno slogan; 'Insieme per proteggere le nostre foreste', è stato scelto un logo tra i molti proposti dagli artisti locali, sono stati ideati opuscoli e poster e si sono svolti incontri con diversi gruppi tra cui donne, ragazzi in età scolare ed agricoltori
 - > Organizzazione di un seminario nazionale sulla legislazione forestale con la partecipazione di esponenti di tutti i gruppi coinvolti. Il seminario ha introdotto il ruolo e l'importanza delle politiche forestali, nonché le metodologie per la loro formulazione e la sensibilizzazione nella gestione degli incendi forestali
 - > Istituzione di corsi di formazione mirati al rispetto ambientale delle foreste e all'impatto sociale della gestione partecipativa del controllo degli incendi
 - > Prevenzione contro gli incendi attraverso la creazione di nuove specie resistenti al fuoco lungo le linee taglia-fuoco e lungo le strade. Queste barriere verdi sono costituite da alloro (*Laurus nobilis*) e carrubo (*Ceratonia siliqua*), piantati in una o due file





GCP/TUN/028/ITA

Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghouan, Tunisia

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Il caso della Tunisia rappresenta nel suo insieme un esempio di successo in relazione al miglioramento della sicurezza alimentare e il Vertice sulla sicurezza alimentare di Roma del 1996 ha confermato l'aumento della produzione alimentare raggiunto dal paese. Nonostante tale evoluzione, in alcune aree del paese l'instabilità della produzione agricola rappresenta ancora un problema. Per questo è divenuta una priorità nazionale effettuare degli interventi efficaci di conservazione delle risorse naturali che vedano la partecipazione diretta della popolazione.

Il progetto GCP/TUN/028/ITA è stato formulato nel quadro delle politiche nazionali per la conservazione del suolo e delle acque ed è in linea con la strategia volta all'approccio partecipativo, seguita dal Governo della Tunisia. Inoltre il progetto è eseguito utilizzando i fondi che provengono dal settore multilaterale ed è inserito nel quadro dell'accordo italo-tunisino relativo alla valorizzazione delle regioni del Sahara nel Sud della Tunisia, firmato nel marzo 1999.

Alcune attività del progetto sono eseguite nel contesto dell'"Anno internazionale delle montagne" e in collaborazione con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione.

Nella formulazione del progetto si è anche tenuto conto dei risultati raggiunti da un precedente progetto pilota, GCP/INT/542/ITA, che contribuì a migliorare la gestione delle risorse naturali attraverso il metodo partecipativo, stipulando accordi di partenariato tra le popolazioni locali, i servizi tecnici, le amministrazioni locali e le Organizzazioni non governative (ONG).

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Comunità rurali



■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare nelle zone marginali, sviluppare la produzione agricola, proteggere il suolo e preservare la biodiversità.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali
2. Rafforzare il processo di decentralizzazione della pubblica amministrazione.

■ Strategie

- > Approccio multisettoriale per intervenire a livello locale, nazionale e regionale; l'intervento interessa un'area di 80.000 ettari nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghouan ed è indirizzato a circa 20.000 beneficiari
- > Promozione della trasformazione delle associazioni agricole informali in gruppi agricoli di sviluppo (Groupements de développement agricole', GDA) legalmente riconosciuti
- > Instaurazione di accordi con istituzioni nazionali ed internazionali, con il settore privato e con le ONG per istituire una rete

Obiettivo generale:

Migliorare la sicurezza alimentare nelle zone marginali, sviluppare la produzione agricola, proteggere il suolo e preservare la biodiversità

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 12.479.788

Paesi partecipanti:

Tunisia

Durata:

10 anni
Dal 01 giu. 1996
al 31 ott. 2006



- collaborativa permanente; sono promossi contatti operativi con l'Università di Torino, con la ONG italiana 'Cooperazione sud-sud' e, in Tunisia, con l'Istituto nazionale di agricoltura e l'ufficio di zootecnia e pascolo della scuola di agricoltura del Kef; è altresì sostenuta la partecipazione a programmi internazionali quali 'Global land cover network' (GLCN), 'Land degradation assessment' (LADA) ed altri
- > Promozione del partenariato tra gli agricoltori ed altri attori dello sviluppo che potrebbero fornire investimenti aggiuntivi
 - > Promozione dello sviluppo locale attraverso la realizzazione di infrastrutture di base, la formazione, l'irrigazione, il miglioramento di pratiche agricole e la creazione di attività generatrici di reddito che si avvalgano del microcredito
- **Risultati attesi**
- > Delimitazione di unità socio-territoriali omogenee
 - > Produzione di piani di sviluppo partecipativo
 - > Sviluppo di infrastrutture
 - > Implementazione di misure per la conservazione del suolo e delle acque
 - > Promozione di attività generatrici di reddito
 - > Sviluppo di sistemi di monitoraggio e valutazione
 - > Creazione di sistemi informativi integrati, quali strumenti di sostegno ai processi decisionali
- > Produzione e distribuzione di articoli e guide tecniche
 - > Formazione di funzionari nazionali
 - > Sviluppo dei GDA in entità autonome attraverso le quali gli agricoltori potranno cooperare e saranno attivi nei mercati agricoli, con la creazione di un GDA per ciascuna regione
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Costruzione di 43 km di strade e 55 km di condotti per l'acqua potabile
 - > Fornitura di elettricità alle famiglie
 - > Protezione dall'erosione del suolo di più di 3000 ettari di terreno, attraverso terrazzamenti
 - > Messa a coltura di alcune centinaia di ettari di terreno, con la messa a dimora di ulivi ed alberi da frutta, che svolgono anche una funzione protettiva del suolo
 - > Ripresa e divulgazione di tecniche di conservazione derivate da pratiche tradizionali
 - > Creazione di associazioni agricole informali che s'impegnano ad assicurare l'esecuzione delle attività previste nei piani di sviluppo. Ad oggi hanno firmato i piani di sviluppo 30 unità socio-territoriali, che sono divenute partner attive del progetto
 - > Miglioramento della sostenibilità del suolo e della protezione dell'acqua
 - > Realizzazione di infrastrutture di base e di attività di formazione per l'irrigazione, per il miglioramento di pratiche agricole e per la promozione di attività generatrici di reddito che si avvalgano del microcredito





GCP/TUN/030/ITA

Miglioramento dei sistemi di refrigerazione nei porti della Tunisia

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Lo sviluppo del settore ittico è strettamente legato allo sviluppo della catena del freddo per la commercializzazione dei prodotti. La refrigerazione è essenziale per mantenere la qualità del prodotto e quindi per determinarne il prezzo di vendita. Il miglioramento dell'equipaggiamento e della gestione dei sistemi di refrigerazione è necessario per rispondere, in maniera adeguata, alle richieste imposte dal mercato nazionale ed internazionale.

Il settore ittico in Tunisia presenta una notevole dicotomia. Da un lato, abbiamo il privato che investe notevolmente nel miglioramento del settore, dall'altro, la struttura governativa denominata Agenzia portuale di installazioni della pesca (APIP), che al momento presenta diverse problematiche.

L'APIP gestisce attualmente 40 porti che si presentano male equipaggiati e inadeguatamente gestiti. Un'analisi condotta dalla Cooperazione Italiana ha rivelato la mancanza di strutture di refrigerazione in molti di questi porti. Tuttavia, anche nei porti dove tali infrastrutture esistono, la capacità di refrigerazione è sottoutilizzata. Infatti, più del 50 per cento degli impianti non sono in funzione. Il progetto finanziato con fondi multilaterali è parte di un più ampio accordo vigente tra l'Italia e la Tunisia, ed è eseguito dalla FAO alla luce della sua provata esperienza tecnica nel settore ittico.

Beneficiari

- > Personale dell'amministrazione pubblica preposta al settore ittico
- > Pescatori
- > Consumatori locali e internazionali

Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare il settore pubblico della catena del freddo gestito dall'APIP.



Gli obiettivi specifici sono:

- > Miglioramento delle infrastrutture di refrigerazione nei porti e creazione di sistemi di manutenzione
- > Miglioramento della gestione delle infrastrutture di refrigerazione per rispondere in modo adeguato ai requisiti imposti dal mercato
- > Migliorare le capacità gestionali, in particolare nel settore finanziario e del personale

Strategie

- > Coordinamento di tutte le attività del progetto
- > Coinvolgimento di tecnici del settore di refrigerazione ed di funzionari dell'APIP, che sarà eseguito a livello locale in collaborazione con le istituzioni tunisine specializzate in materia
- > Acquisizione di forniture ed equipaggiamento attraverso gare di appalto
- > Formazione di tecnici e di dirigenti del settore ittico
- > Organizzazione di un seminario internazionale sull'imprenditoria pubblica nel settore ittico

Obiettivo generale:

Sviluppare il settore pubblico della catena del freddo per i prodotti del mercato ittico

Donatore:

Governo Italiano

Contribution:

US\$ 955.454

Paesi partecipanti:

Tunisia

Durata:

3 anni e 8 mesi
Dal 14 apr. 2003
al 31 dic. 2006



- **Risultati attesi**
 - > Miglioramento delle infrastrutture portuali come strumento principale per lo sviluppo delle relazioni commerciali della Tunisia con i paesi esteri ed in particolare con quelli dell'Unione Europea
 - > Adeguamento degli impianti del settore pubblico per la produzione e la manipolazione del ghiaccio, per l'immagazzinamento refrigerato di prodotti ittici e per la loro commercializzazione
 - > Rafforzamento delle competenze del personale del settore ittico per la manutenzione tecnica e per la gestione degli impianti
 - > Rinnovamento degli impianti di refrigerazione
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Firma di una lettera di accordo con l'APIP
 - > Istituzione di un'unità di coordinamento
 - > Identificazione di un coordinatore responsabile. L'unità di coordinamento ha svolto due incontri per discutere e revisionare il piano di lavoro alla luce delle nuove necessità emerse all'interno del progetto
 - > Acquisizione di veicoli per la manutenzione e l'equipaggiamento necessario allo svolgimento delle attività
 - > Organizzazione di numerosi corsi di formazione per assistere l'APIP nello svolgimento delle proprie funzioni e per far sì che esso si conformi alle regole dei mercati, con particolare riferimento alle regole stabilite dall'Unione Europea





GCP/SYR/006/ITA

Assistenza alle politiche agricole in Siria

Area tematica:
Interscambio
di conoscenza
e linee
strategiche

Lo sviluppo del settore agricolo, che nella Repubblica Araba Siriana riveste un ruolo di primaria importanza, è stato fortemente influenzato dall'economia a pianificazione centrale del paese. Quando a metà degli anni ottanta il governo diede avvio alle riforme orientandosi verso l'economia di mercato, la Direzione di pianificazione agricola e statistica del Ministero dell'agricoltura e delle riforme agrarie (Ministry of agriculture and agrarian reform - MAAR) iniziò il programma di riforma delle politiche agrarie. In seguito ai nuovi orientamenti strategici, il Governo della Siria ha richiesto assistenza tecnica per l'elaborazione, lo svolgimento e l'analisi delle politiche agrarie.

La fase I del progetto GCP/SYR/006/ITA, è iniziata nel 1998 con lo scopo di rafforzare le politiche agricole nazionali. Nel novembre 2001 ha avuto inizio la seconda fase del progetto per assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti dalla prima fase, in particolare la creazione di un Centro nazionale di politica agraria all'interno del MAAR. Questo centro fu creato per condurre una analisi politica, per formulare strategie agricole e per svolgere attività di formazione. Per consentire una graduale finalizzazione del piano di lavoro a medio termine del centro, e per il trasferimento delle responsabilità alla gestione locale, e consentire quindi una graduale diminuzione del supporto tecnico, è stata approvata una terza fase, iniziata nel novembre 2004.

Beneficiari

- > Personale del Centro nazionale delle politiche agricole (National agricultural policy center - NAPC)
- > Personale del MAAR e di altre istituzioni pubbliche, private, parastatali, politiche e professionali nel campo delle politiche agricole



- > Agricoltori e commercianti che lavorano nel mercato agricolo
- > Consumatori
- > Economia nel suo complesso in termini di sostenibilità ed effettivo funzionamento del NAPC

Obiettivi

L'obiettivo generale è di promuovere le capacità istituzionali del MAAR e di migliorare le capacità ministeriali di analisi, di formulazione e di monitoraggio delle politiche agricole

Gli obiettivi specifici sono:

1. Formare una squadra specialistica per la gestione del Centro nazionale di politiche agricole
2. Migliorare l'affidabilità delle informazioni statistiche di base per l'analisi delle politiche agricole facilitandone la circolazione e l'uso
3. Rafforzamento del NAPC per contribuire allo sviluppo agricolo ed economico del paese, accrescendone le capacità sia istituzionali che manageriali e facilitando l'uso e la divulgazione di banche dati

Obiettivo generale:
Contribuire allo
sviluppo agricolo
ed economico

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 9.080.574

Peasi partecipanti:
Repubblica Araba
di Siria

Durata:
10 anni e 7 mesi
Dal 01 Apr. 1997
al 31 Ott. 2007

**■ Strategie**

- > Trasferimento delle operazioni progettuali alla Rappresentanza della FAO a Damasco e suo diretto supporto alle attività del progetto che permette una riduzione del numero di esperti esterni che risiedono per lunghi periodi di tempo sul campo
- > Organizzazione di brevi periodi di formazione all'estero per il personale del NAPC presso istituzioni di ricerca ed accademiche e della loro partecipazione a simposium internazionali, conferenze e seminari. Questa partecipazione rafforzerà i legami con altri istituti internazionali
- > Organizzazione di frequenti missioni di supporto tecnico
- > Aumento del personale del NAPC e creazione di un comitato scientifico per la biblioteca
- > Istituzione di vari corsi, tra cui corsi di perfezionamento dell'inglese, e corsi mirati allo sviluppo dei siti internet ed intranet. Il personale del Centro nazionale di politiche agricole ha inoltre preso parte alle iniziative del forum politico, nel corso del seminario organizzato dal NAPC in collaborazione con la FAO, come anche ai numerosi seminari svolti internamente al centro su vari temi, di ordine politico e tecnico
- > Organizzazione della formazione post-universitaria a livello Master per 5 membri del personale del NAPC che sono risultati i migliori tra quelli formati nella prima fase del progetto

■ Risultati attesi

- > Realizzazione di strumenti che misurano l'impatto delle riforme politiche in ambito agricolo
- > Messa in atto del processo di riforma istituzionale
- > Migliore gestione del NAPC

■ Attività in corso di realizzazione

- > Produzione di due rapporti sulla ristrutturazione del MAAR e sulla struttura ed il ruolo del NAPC che ha ora acquisito uno status legale ed è composto da un comitato scientifico ed uno consultivo
- > Assistenza fornita al NAPC per la creazione del primo database elettronico, disponibile in inglese ed arabo. Sono stati inoltre offerti 15 corsi di base e formazione specialistica a circa 50 funzionari governativi, oltre a seminari e corsi individuali
- > Dotazione al NAPC di 'intranet'; revisionato e tradotto in arabo è stato arricchito di testi in lingua araba, tra cui sette riguardanti la formazione. Sono stati finalizzati testi quali 'Implementazione dell'accordo di libero scambio nella zona araba- il caso della Siria', 'Accesso all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) - procedure, tematiche e lezioni per la Siria'. Questo ultimo testo sostiene il dibattito sulle riforme delle politiche agricole e sulla compatibilità con le restrizioni poste dall'OMC
- > Produzione di 14 studi i cui risultati sono stati utilizzati dal Governo della Siria per elaborare una strategia sullo sviluppo agricolo sostenibile
- > Equipaggiamento di un ufficio, rifornito dei testi necessari all'esecuzione delle attività, sia in arabo che in inglese
- > Selezione di un consulente internazionale nel campo dello sviluppo istituzionale
- > Iscrizione di quattro membri del Centro ad un master negli Stati Uniti. Hanno completato con successo la loro formazione ed altri quattro sono stati iscritti recentemente a programmi di formazione a distanza, post-laurea dell'Imperial College di Londra. Tre membri del Centro hanno svolto un corso in Francia sui costi comparativi



GCP/SYR/011/ITA

Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Nell'economia siriana l'agricoltura riveste un ruolo di primaria importanza sia in rapporto al prodotto interno lordo che per quanto concerne l'occupazione (per l'anno 2000 sono stati calcolati valori rispettivamente del 30 per cento e del 32 per cento). Il settore agricolo è rilevante anche per la bilancia dei pagamenti, essendo le esportazioni agricole seconde solo a quelle del petrolio.

Se tale è il rilievo economico, occorre evidenziare che l'agricoltura siriana è caratterizzata da un alto numero di piccole aziende che operano con sistemi tradizionali e dalla presenza di un numero ridotto di aziende statali di medie dimensioni, società miste e 'joint ventures'.

Quasi tutta la produzione biologica, viene assorbita dal mercato europeo e garantita da certificazioni straniere. Finora l'unico paese del Vicino Oriente e Nordafrica ad avere una legislazione nazionale in materia è la Tunisia. Tuttavia, a questo proposito, in molti altri paesi dell'area è in atto un proficuo lavoro legislativo. La Siria è uno dei paesi che, pur mostrando un crescente interesse verso l'agricoltura biologica e riconoscendone il positivo contributo alla sicurezza alimentare anche in termini di autosufficienza a livello familiare, registra una serie di difficoltà attribuibili proprio alla mancanza di una legislazione adeguata.

Beneficiari

- > Agricoltori
- > Pastori
- > Coltivatori di frutta e olive
- > Commercianti
- > Imprenditori che operano nel mercato agricolo
- > Consumatori

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di creare un quadro istituzionale che coordini e integri lo



sviluppo dell'agricoltura biologica includendo aspetti legali, formativi e istituzionali.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Conseguire una proposta per la realizzazione di una legislazione nazionale e del suo ordinamento operativo; ci si avvarrà dell'esperienza maturata nei paesi che già dispongono di una legislazione in materia, quali l'Unione Europea e gli Stati Uniti, che hanno stabilito standard internazionali ai quali la legislazione siriana dovrebbe guardare ai fini del commercio estero
2. Elaborazione di una proposta per la creazione di un'associazione di produttori biologici legalmente riconosciuta e in grado di guidare l'organizzazione, i compiti, e le risorse umane di simili realtà associative
3. Finalizzazione di una proposta per la creazione di un organismo di certificazione nazionale legalmente riconosciuto, integrato e accreditato nei circuiti internazionali di certificazione esistenti, come richiesto dal sistema del commercio internazionale e dai regolamenti europei sul commercio agroalimentare

Obiettivo generale:

Creare un quadro istituzionale che coordini e integri lo sviluppo dell'agricoltura biologica

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 999.954

Paesi partecipanti:

Repubblica Araba Siriana

Durata:

3 anni
Dal 13 set. 2005
al 12 set. 2008



4. Potenziamento delle capacità delle risorse umane nel settore in questione. Il progetto, infatti, fornirà formazione sugli aspetti tecnici e metodologici della ricerca, in tema di agricoltura biologica nel quadro internazionale, creando una massa critica di tecnici e consiglieri in grado di fornire informazioni e direttive ad agricoltori e allevatori
 5. Conduzione di analisi di mercato, al fine di individuare i prodotti più facilmente convertibili in prodotti biologici e le aree di maggiore interesse economico, considerando il mercato nazionale e quello estero e sviluppando ulteriormente la ricerca.
- **Strategie**
- > Utilizzo di un'intervento sinergico di più attori; in quest'ottica, il progetto consentirà la creazione di una piattaforma scientifica e legale, a cui parteciperanno attivamente ricercatori, produttori, imprenditori e commercianti
 - > Promozione di un uso più efficiente e razionale delle risorse naturali in generale e della terra e dell'acqua in particolare
 - > Analisi della legislazione nazionale e dei regolamenti dell'Unione Europea (UE) per facilitare l'integrazione della legislazione comunitaria nella legislazione nazionale
 - > Organizzazione di un viaggio di studio per 20 persone in Italia per permettere ai partecipanti di capire i differenti ruoli degli attori coinvolti (settore pubblico, privato, Organizzazioni non governative – ONG, etc.) nei campi della ricerca, del mercato, della certificazione e del controllo, attraverso visite ed incontri con esperti italiani ed internazionali
 - > Organizzazione di seminari per migliorare la partecipazione della popolazione alle tematiche dell'agricoltura biologica
 - > Elaborazione di un quadro legislativo che si adatti alla situazione siriana, finalizzato a garantire l'accettazione dei prodotti siriani nei mercati internazionali, in particolare in quello dell'UE e degli Stati Uniti
 - > Preparazione di uno studio circa le procedure di certificazione della qualità dei prodotti
- > Organizzazione di un tirocinio in Italia per 5 persone, in un organismo preposto alla certificazione al fine di acquisire competenze di base nel campo delle procedure della certificazione
 - > Elaborazione di materiale didattico per i corsi di formazione
 - > Partecipazione di sei scienziati siriani ad eventi internazionali per facilitare la creazione di relazioni e scambi di esperienze
- **Risultati attesi**
- > Formazione di tecnici, scienziati e responsabili di associazioni agricole su tutti gli aspetti dell'agricoltura biologica
 - > Estensione delle superfici destinate a coltivazioni biologiche. Questo processo è riconducibile in parte alla crescente domanda di prodotti biologici e in parte alle politiche agricole, più inclini a considerare tematiche di sviluppo ambientale sostenibile
 - > Elaborazione di linee guida per la creazione di un'organismo preposto alla certificazione
 - > Miglioramento del livello dell'educazione di un numero adeguato di tecnici, scienziati e opinionisti siriani
 - > Definizione di un programma di ricerca sull'agricoltura biologica in Siria
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Sviluppo di una legislazione nazionale in materia agrobiologica
 - > Sviluppo delle procedure per la creazione di un organismo preposto alla certificazione
 - > Sviluppo di risorse umane e tecniche
 - > Identificazione e sviluppo dei mercati dell'agricoltura biologica



GTFS/PAL/022/ITA

Programma di rivitalizzazione agricola in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Il settore agricolo in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza è vitale poiché rappresenta una soluzione contro la povertà ed un'importante fonte di sicurezza alimentare e impiego per una parte crescente della popolazione. Al fine di prevenire il settore da un ulteriore collasso, il Ministero dell'Agricoltura e l'Autorità Palestinese, supportati dalla FAO e dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (United Nations development programme – UNDP), hanno preparato un programma di rivitalizzazione agricola (agriculture revitalization programme – ARP).

Beneficiari

- > Comunità agricole
- > Organizzazioni non governative (ONG)
- > Università
- > Associazioni comunitarie

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di migliorare l'ambiente rurale (sicurezza alimentare, riduzione della povertà, creazione d'impiego rurale e aumento del reddito).

Gli obiettivi specifici sono:

1. Riabilitazione della produzione di base e delle piccole infrastrutture quando inadeguate o danneggiate
2. Miglioramento della disponibilità e dell'uso efficiente delle risorse naturali (terra, acqua e risorse genetiche)
3. Riduzione dei costi di produzione e aumento della qualità dei prodotti commercializzati
4. Introduzione di nuove pratiche gestionali
5. Sviluppo delle capacità locali

Strategie

- > Supporto alla riabilitazione delle infrastrutture come strumento per raggiungere obiettivi di lungo termine dello sviluppo sostenibile quali l'uso più efficiente delle risorse naturali e la costruzione di competenze locali



- > Costruzione di infrastrutture e formazione di risorse umane
- > Adozione di tecniche per ridurre il processo di erosione e il degrado delle risorse naturali
- > Creazione di opportunità di impiego nelle zone rurali
- > Focalizzazione del progetto sulla riduzione della povertà rurale
- > Rafforzamento della capacità dei 4 distretti dei dipartimenti dell'agricoltura considerati cruciali per lo sviluppo tecnico e manageriale degli agricoltori che vivono in aree isolate
- > Rafforzamento delle competenze del Ministero dell'Agricoltura nel settore delle negoziazioni commerciali
- > Introduzione di migliori pratiche gestionali nel settore agricolo e pastorale

Risultati attesi

- > Riabilitazione di piccole infrastrutture per sostenere processi di rivitalizzazione agricola medio-lunghi

Obiettivo generale:

Rafforzare la sicurezza alimentare, combattere la povertà, creare possibilità d'impiego rurale

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 1.500.000

Paesi partecipanti:

Territori Palestinesi

Durata:

2 anni
Dal 15 ago. 2004
al 14 set. 2006



- > Incremento della disponibilità di risorse naturali (terra, acqua) attraverso una migliore utilizzazione
 - > Creazione di benefici nel campo delle risorse genetiche grazie all'introduzione di una migliore varietà di alberi da frutta
 - > Miglioramento della capacità del settore pubblico e privato nella gestione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali
 - > Creazione di impiego e opportunità di reddito
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Riabilitazione di piccole infrastrutture
 - > Miglioramento dell'uso delle risorse naturali
 - > Introduzione e disseminazione di migliori pratiche gestionali per diminuire i costi di produzione ed aumentare la qualità dei prodotti
 - > Diminuzione del processo di erosione e di degradazione delle principali risorse naturali grazie alle nuove pratiche agricole introdotte





GCP/INT/825/ITA

Promozione, coordinamento e sviluppo dell'Anno internazionale delle montagne – 2002

Le regioni montane sono ecosistemi fragili, spesso abitati da comunità marginali particolarmente esposte all'insicurezza alimentare, alla malnutrizione e con limitato accesso alle strutture sanitarie ed educative. Molte aree montane soffrono anche per un forte esodo e della perdita della loro tradizionale diversità biologica. In conseguenza del ruolo marginale svolto per molto tempo da tali aree, sia a livello nazionale che internazionale, la disponibilità di materiale tecnico ed informativo è carente.

Nel 1996, durante un incontro internazionale, la Repubblica Kirghisa proponeva di indire un Anno internazionale delle montagne. Tale proposta è divenuta una risoluzione, adottata dalla 53ª Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel novembre 1998, nel corso della quale la FAO è stata designata agenzia di riferimento per il coordinamento dei preparativi dell'evento. A partire da quella data, si sono tenuti numerosi incontri tra la FAO, le rappresentanze permanenti di paesi montani ed altre agenzie delle Nazioni Unite, al fine di organizzare l'evento anche avvalendosi della creazione di comitati nazionali specifici.

La cooperazione italiana, attraverso il Programma di Cooperazione con la FAO, ha mostrato un particolare interesse a sostenere attività nelle zone montane per la promozione di tali iniziative.

Il progetto qui descritto fu dichiarato operativo nel novembre 2001, allo scopo di promuovere e facilitare le attività relative all'Anno internazionale delle montagne 2002 (International Year of Mountains – IYM 2002), attraverso un adeguato supporto finanziario e la produzione di materiale promozionale ed educativo per i comitati nazionali. Un partner di rilievo nella promozione di tali attività è il Comitato nazionale italiano



per l'Anno internazionale delle montagne, che ha organizzato un Summit internazionale in India nel maggio 2002.

■ Beneficiari

> Comunità di montagna

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni montane ed il benessere delle comunità montane attraverso la promozione dell'Anno internazionale delle montagne e di successive attività ad esso collegate.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Attuazione di un processo di sensibilizzazione che riguarda l'importanza di salvaguardare gli ecosistemi montani e di rispettare i bisogni specifici degli abitanti di tali ecosistemi
2. Creazione di osservatori nazionali per il monitoraggio dell'Anno internazionale delle montagne
3. Rafforzamento ed espansione delle alleanze di 'partner' impegnati a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree montane

■ Strategie

1. Sviluppo di un'approccio di lungo periodo del partenariato per le montagne, concepito come un'alleanza in continua evoluzione e dotato della flessibilità necessaria ad affrontare la complessità, la diversità e la vastità dei problemi

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni montane ed il benessere delle comunità montane

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.568.202

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
5 anni
Dal 13 nov. 2001
al 31 dic. 2006



- connessi con le montagne. Il processo di costruzione dell'alleanza prevede uno sforzo comune dei paesi e delle organizzazioni
2. Promozione della più ampia partecipazione possibile dei paesi montani nell'IYM
 3. Promozione dell'istituzione di Commissioni Nazionali come principale strumento per raggiungere risultati sostenibili a livello nazionale
 4. Creazione di strategie e programmi nazionali per lo sviluppo sostenibile delle aree montane. È stato quindi offerto supporto ai seguenti paesi: alla Polonia per lo sviluppo di un approccio integrato nelle aree montane; al Messico per la formulazione di un programma di sviluppo a lungo termine (fino al 2025); alla Turchia per l'integrazione dello sviluppo montano sostenibile a livello regionale e nazionale
 5. Accrescimento della consapevolezza riguardo al ruolo degli ecosistemi montani a tutti i livelli
 6. Istituzione di campagne di comunicazione a livello globale e nazionale sull'importanza di salvaguardare gli ecosistemi montani
- **Risultati attesi**
- > Aumento della sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di salvaguardare gli ecosistemi montani e di rispettare i bisogni specifici degli abitanti di tali ecosistemi
 - > Promozione di materiale educativo sulla conservazione e sullo sviluppo delle aree montane
 - > Creazione di strategie e programmi nazionali per lo sviluppo sostenibile delle aree montane
 - > Sviluppo di un approccio integrato nelle aree montane
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Organizzazione delle prime due sessioni del Convegno mondiale sul Partenariato per le montagne. La prima sessione si è tenuta in Italia, a Merano nell'ottobre 2003, mentre il secondo incontro si è svolto un anno più tardi a Cuzco, in Perù
 - > Istituzione di seminari specifici sugli argomenti individuati, al fine di facilitare la collaborazione tra i membri. Dall'aprile 2005 il Partenariato per le regioni montane conta 117 membri: 45 paesi, 14 organizzazioni intergovernative e 58 gruppi significativi (ONG, organizzazioni della società civile e settore privato)
 - > Crescita della ricerca interdisciplinare e dello scambio d'informazioni come importanti mezzi a sostegno dei processi decisionali
 - > Creazione di un sistema informativo on-line
 - > Promozione e distribuzione di materiale informativo in cinque lingue (brochure, giornale, poster, volantini ed un kit promozionale educativo comprensivo di CD ROM)
 - > Creazione di due siti Web (uno per l'Anno delle montagne e l'altro per il Partenariato per le montagne) in inglese, francese e spagnolo
 - > Istituzione di un bollettino mensile
 - > Produzione di un documentario per la BBC in inglese, francese, spagnolo ed arabo





GCP/INT/847/ITA

Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare

Secondo quanto affermato dalla Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentare mondiale e dal Vertice mondiale per l'alimentazione del 1996, l'educazione è un elemento essenziale per conferire potere ai più poveri e raggiungere la sicurezza alimentare, e dovrebbe pertanto trovare il suo giusto ruolo all'interno delle politiche di sviluppo sostenibile. Ricerche più recenti hanno indicato che il rafforzamento delle popolazioni povere e l'introduzione di politiche e di riforme istituzionali nel settore rurale a favore della partecipazione diretta della popolazione, rappresentano il punto di partenza per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile. In questo senso l'istruzione svolge un ruolo primario poiché è dimostrato che un agricoltore con quattro anni di istruzione di base è in media il 10 per cento più produttivo di uno privo d'istruzione.

Il progetto GCP/INT/847/ITA s'inserisce nel quadro delle riforme all'educazione, sostenute dalla FAO per meglio rispondere ai bisogni della popolazione e per sconfiggere la povertà. Il progetto, finanziato dal Governo Italiano, è una componente chiave dell'iniziativa del partenariato globale per l'educazione della popolazione rurale (Education for rural people – ERP) lanciata dalla FAO dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (United Nations educational, scientific and cultural organization – UNESCO) durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, tenutosi in Sudafrica nel settembre 2002 e descritto dettagliatamente all'indirizzo <http://www.fao.org/sd/erp/>. Il progetto è divenuto operativo nell'Aprile 2003.

■ Beneficiari

- > Popolazione rurale dei paesi membri che beneficiano di una educazione più inclusiva e pertinente



- > Dirigenti, pianificatori e esperti delle agenzie dei donatori che operano nel settore dell'educazione

■ Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla riduzione della povertà, allo sviluppo rurale e all'aumento della sicurezza alimentare soprattutto dei gruppi più vulnerabili, assicurando un maggiore accesso all'educazione di base, rispondendo ai bisogni di bambini, giovani ed adulti.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Sensibilizzazione delle agenzie multilaterali e bilaterali per un maggior impegno nell'iniziativa ERP
2. Rafforzamento delle capacità istituzionali di un numero selezionato di paesi, per riformare l'ERP, migliorando le capacità manageriali e politiche delle istituzioni per renderle in grado di progettare piani di sviluppo che si rivolgano alla popolazione rurale e che siano progettati con la partecipazione delle comunità.

■ Strategie

- > Promozione dell'educazione come elemento essenziale per conferire potere ai più poveri e raggiungere la sicurezza alimentare
- > Condivisione delle esperienze acquisite e delle buone pratiche emerse dallo studio svolto dalla FAO e dall'Istituto per la pianificazione dell'educazione dell'UNESCO

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Contribuire alla riduzione della povertà, allo sviluppo rurale e all'aumento della sicurezza alimentare soprattutto dei gruppi più vulnerabili

Donatore:
Governo Italiano

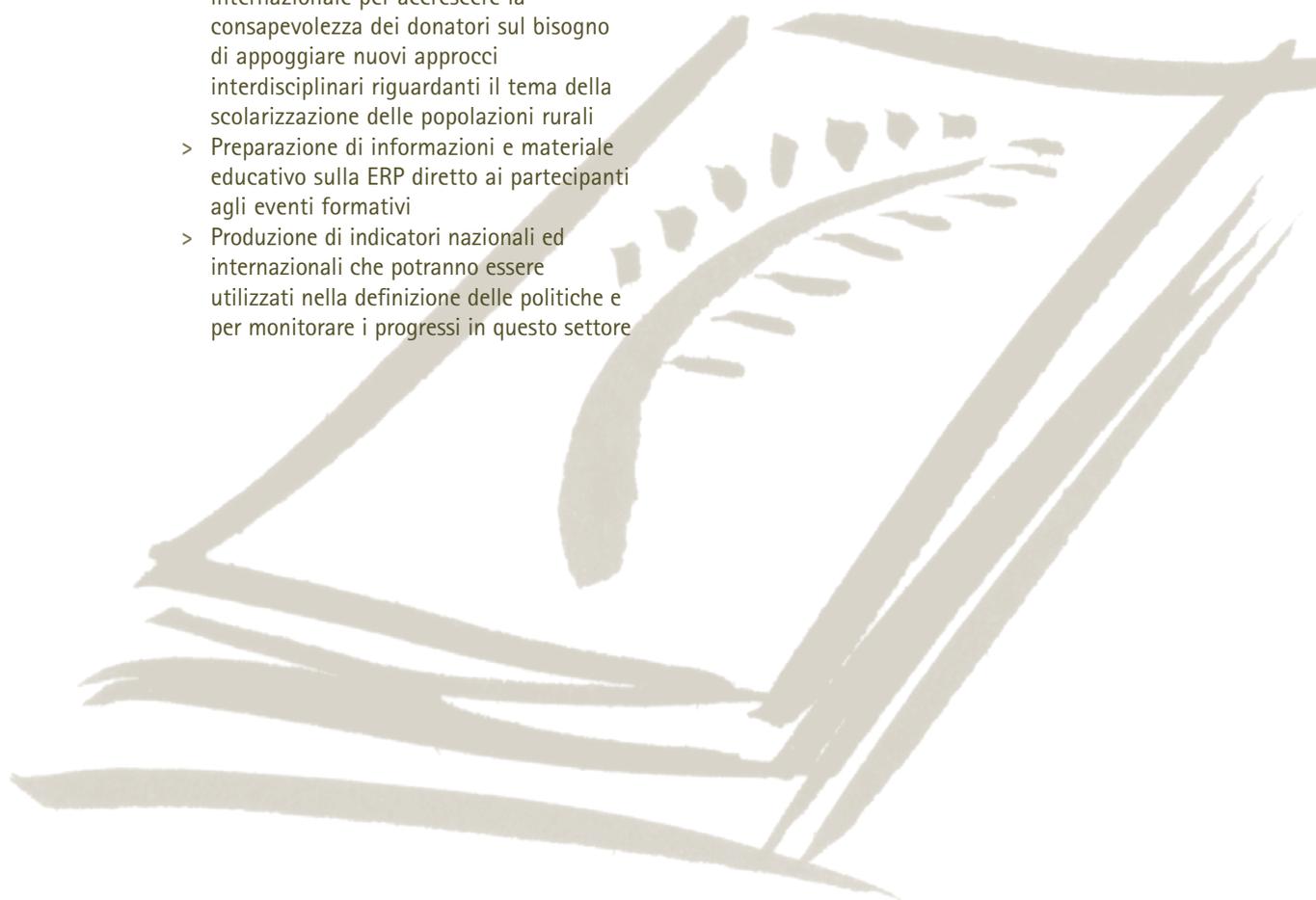
Contributo:
US\$ 252.780

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
3 anni e 5 mesi
Dal 01 apr. 2003
al 30 set. 2006



- > Collaborazione con l'Istituto di statistica dell'UNESCO, che ha anche permesso la preparazione di uno studio sugli insegnanti e le condizioni dell'insegnamento nelle scuole primarie
 - > Preparazione e disseminazione di materiali di formazione
 - > Promozione di nuovi approcci interdisciplinari riguardanti il tema della scolarizzazione delle popolazioni rurali
- **Risultati attesi**
- > Miglioramento della formazione sui processi partecipativi a livello regionale (America Latina e Asia) e nazionale (Brasile, Cile, Colombia, Honduras, Messico e Perù), puntando l'attenzione sul livello di scolarizzazione attuale delle popolazioni rurali nei diversi luoghi e sul modo di migliorarlo
 - > Miglioramento della sicurezza alimentare
 - > Organizzazione di un seminario internazionale per accrescere la consapevolezza dei donatori sul bisogno di appoggiare nuovi approcci interdisciplinari riguardanti il tema della scolarizzazione delle popolazioni rurali
 - > Preparazione di informazioni e materiale educativo sulla ERP diretto ai partecipanti agli eventi formativi
 - > Produzione di indicatori nazionali ed internazionali che potranno essere utilizzati nella definizione delle politiche e per monitorare i progressi in questo settore
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Miglioramento delle condizioni dei gruppi più vulnerabili della popolazione
 - > Miglioramento della collaborazione tra gli 'stakeholders' e dell'educazione delle popolazioni rurali
 - > Preparazione e l'attuazione di due seminari internazionali in America Latina ed in Asia. Tali seminari hanno avuto un notevole impatto ed hanno visto la partecipazione di donatori e rappresentanti dei Ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura dei paesi delle singole regioni, e di Organizzazioni non governative (ONG)
 - > Organizzazione di seminari che hanno permesso di individuare gli strumenti adatti per migliorare la collaborazione tra gli 'stakeholders' e favorire l'educazione delle popolazioni rurali





GCP/INT/927/ITA

Assistenza ai paesi membri del NEPAD¹ nell'aggiornamento delle strategie nazionali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo e nella preparazione di programmi di investimento di medio termine e di progetti bancabili in supporto all'esecuzione del CAADP²

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

L'agricoltura domina l'economia della maggioranza dei paesi africani, fornendo lavoro, guadagno ed esportazione. Al momento in questo settore è occupato il 60 per cento della popolazione mentre il 20 per cento dei guadagni proviene dalle esportazioni agricole. Inoltre, il 70 per cento della popolazione totale dipende dall'agricoltura per il suo benessere. Nonostante il pieno riconoscimento dell'importanza del settore, il processo di declino, iniziato circa 40 anni fa, non sembra arrestarsi.

Una crescita costante del settore agricolo non è soltanto importante per combattere fame, povertà ed ineguaglianza, ma è anche fondamentale per la crescita economica in generale. L'agricoltura infatti, non è solo cibo, ma rappresenta anche impiego, prosperità e riduzione della povertà.

In occasione della 22° Conferenza regionale della FAO per l'Africa (Regional conference for Africa, RCA), tenutasi al Cairo l'8 febbraio 2002, con lo scopo di promuovere la ripresa dell'economia agricola del continente, i Ministri dell'agricoltura partecipanti hanno adottato all'unanimità una risoluzione che individua le linee fondamentali dello



sviluppo agricolo, inserendole nel quadro del nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD). Coerentemente con tale risoluzione, tutti i ministeri interessati, durante una sessione speciale dedicata al NEPAD nel corso della RCA, tenutasi a Roma il 9 giugno 2002, hanno approvato il Programma di sviluppo dell'agricoltura in Africa (CAADP). Il programma mira a ripristinare la crescita agricola, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nella regione.

La Dichiarazione sull'agricoltura e la sicurezza alimentare in Africa, ratificata dall'Assemblea dell'Unione africana dei capi di stato e di governo, durante la seconda sessione ordinaria, tenutasi a Maputo nel luglio 2003, ha fornito un forte appoggio politico al CAADP.

Obiettivo generale:
Contribuire all'implementazione del NEPAD e del CAADP per migliorare la sicurezza alimentare e rafforzare la crescita agricola in Africa

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 998.302

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
2 anni e 7 mesi
Dal 01 genn. 2004
al 31 lug. 2006

1. New partnership for Africa's development.
2. Comprehensive Africa agriculture development programme.



■ **Beneficiari**

- > Governi nazionali
- > Operatori del settore privato

■ **Obiettivi**

L'obiettivo generale è di contribuire all'implementazione del NEPAD-CAADP per migliorare la sicurezza alimentare e rafforzare la crescita agricola in Africa.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Fornitura di risorse finanziarie e assistenza tecnica per la revisione/aggiornamento delle strategie per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo (National food security and agriculture development strategies - NFSAD)
2. Preparazione di programmi di investimento nazionali a medio termine in tutti i paesi membri del NEPAD
3. Formulazione di progetti di investimento bancabili

■ **Strategie**

- > Aggiornamento delle strategie nazionali come base per pianificare un'adeguata gestione delle risorse per combattere la fame. Le NFSAD - Horizon 2015, si rivolgono all'intero mondo rurale e ne considerano i rapporti micro/macroeconomici, le implicazioni date dall'urbanizzazione e dalla crescente insicurezza alimentare e le tematiche trasversali, come le malattie, la riforma del settore pubblico, la decentralizzazione, il commercio e le riforme macroeconomiche
- > Rivitalizzazione del settore agricolo e zootecnico, delle risorse forestali e della pesca attraverso politiche mirate
- > Implementazione del CAADP e dei piani d'azione per lo sviluppo agricolo, sia a livello nazionale, che regionale e continentale
- > Sollecitazione della Commissione dell'Unione africana, del Comitato direttivo del NEPAD, della FAO e degli altri 'partners' per continuare un'azione congiunta in supporto ai paesi africani, e alle Comunità economiche regionali (Regional economic communities - RECs) per l'implementazione del CAADP

- > Consultazioni a livello nazionale e regionale con organizzazioni della società civile ed altri 'stakeholders'
- > Preparazione, attraverso sforzi congiunti a livello nazionale e regionale, di progetti bancabili nel quadro del CAADP per la mobilitazione di risorse da destinare alla crescita agricola e allo sviluppo rurale

■ **Risultati attesi**

- > Aumento della crescita agricola, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare nella regione
- > Creazione di un programma di investimento nazionale a medio-termine per ogni paese membro del NEPAD
- > Creazione di un documento per almeno 5 progetti di assistenza tecnica da sottoporre all'approvazione del contributo da parte dei donatori

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Formulazione di più di 200 progetti 'bancabili' d'investimento in 41 paesi. Tali progetti richiedono un investimento totale di più di US\$ 5-6 miliardi
- > Sostegno al segretariato del NEPAD nell'organizzazione delle consultazioni nazionali, tenutesi tra gennaio e maggio 2005. L'incontro finale si è svolto ad Accra dal 5 al 6 maggio 2006. Queste consultazioni hanno rappresentato un'importante occasione per identificare le priorità regionali e le iniziative da intraprendere nel breve periodo
- > Approvazione del CAADP. Il programma mira a ripristinare la crescita agricola, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nella regione





GTFS/INT/928/ITA

Supporto alle organizzazioni economiche regionali (REOs) per l'implementazione dei loro programmi per la sicurezza alimentare

Nuovo impeto è stato dato al dibattito sull'integrazione regionale tra i paesi in via di sviluppo. Approssimativamente 20 organizzazioni economiche regionali (Regional economic organizations – REOs) sono state istituite nei paesi in via di sviluppo.

La FAO ha iniziato la preparazione di 12 programmi regionali per la sicurezza alimentare, tra i quali il Forum degli stati caraibici membri dei paesi ACP (Forum of the Caribbean ACP states – CARIFORUM) e il programma regionale dei paesi delle isole del Pacifico, entrambi finanziati grazie al contributo straordinario del Governo Italiano al fondo fiduciario della sicurezza alimentare della FAO. Il progetto promuove lo sviluppo dei programmi regionali per la sicurezza alimentare (Regional programmes for food security – RPFS) contribuendo allo sviluppo dell'alimentazione, dell'agricoltura, della pesca e delle foreste.

■ Beneficiari

- > REOs e pianificatori nazionali
- > Produttori
- > Commercianti
- > Imprenditori

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di affrontare la povertà e promuovere la sicurezza alimentare per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs).

Gli obiettivi specifici sono:

1. Facilitare l'integrazione regionale attraverso l'accesso e l'espansione del mercato tramite lo sviluppo di competenze nel settore
2. Identificare opportunità di investimenti nel settore agricolo



■ Strategie

- > Organizzazione di seminari regionali per discutere questioni chiave relative all'integrazione regionale, alla sicurezza alimentare e all'aumento della consapevolezza politica
- > Promozione di sinergia e coordinazione tra i progetti istituendo un partenariato tra le agenzie delle Nazioni Unite e gli organismi regionali al fine di usare efficacemente le risorse per implementare l'RPFS
- > Istituzione di una unità di risposta rapida
- > Promozione delle competenze di ciascun paese
- > Supporto del processo di armonizzazione dei regolamenti in materia sanitaria

■ Risultati attesi

- > Istituzione di meccanismi consultivi per supportare la definizione delle priorità di investimento
- > Promozione dello scambio di informazioni e di competenze tra i paesi
- > Assicurazione dello sviluppo di competenze in settori come l'accesso al mercato
- > Creazione di servizi di consulenza per appoggiare la formulazione di progetti d'investimento

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Affrontare la povertà e la sicurezza alimentare per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs)

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 1.800.000

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
2 anni
Dal 01 nov. 2004
al 30 ott. 2006



GTFS/INT/928/ITA

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Realizzazione di un piano di lavoro del RPFS basato sul supporto dei meccanismi di negoziazione del mercato regionale; sull'identificazione e l'implementazione delle strategie di comunicazione regionale nel settore sanitario, fito sanitario e della
- > sicurezza alimentare e sulla creazione di un sistema di informazione agricola
- > Organizzazione di una missione sul campo effettuata dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per preparare la struttura di uno studio sulla fattibilità dello scambio regionale di merci





GCP/INT/934/ITA

Centro specializzato per la rete di copertura vegetale globale (GLCN) - una proposta per la copertura terrestre e le sue dinamiche

La dinamica della copertura del suolo è uno dei più importanti indicatori dell'impatto negativo o positivo delle pratiche di sviluppo, ricopre un ruolo fondamentale per coloro che si occupano sia di ricerca che di pianificazione ed appoggia concretamente la scienza che si occupa del cambiamento ambientale globale. È un agente significativo che influenza, ed è a sua volta influenzato, dal cambiamento climatico, dalla perdita di biodiversità, e dalla sostenibilità delle interazioni uomo-ambiente. Il cambiamento di copertura del suolo è, quindi, una causa importante del cambiamento globale, ed è anche il mezzo attraverso il quale si manifesteranno molte risposte dell'uomo al cambiamento globale. Esso è alla base di qualunque considerazione sulla sostenibilità. Nel quadro del programma FAO 'Africover - modulo dell'Africa orientale', il progetto GCP/RAF/287/ITA, finanziato dal Governo Italiano, ha sviluppato e testato operativamente delle tecnologie specifiche per la mappatura della copertura del suolo e per il monitoraggio dei suoi cambiamenti su un'estensione di 10 milioni di km².

Il telerilevamento permette il continuo monitoraggio della copertura del suolo del pianeta mentre il sistema di informazione geografica (GIS) facilita l'identificazione delle tendenze evolutive. C'è bisogno di tradurre le avanzate capacità tecniche relative all'informazione geografica, unite alle importanti esperienze raccolte dalla FAO nel corso dell'attuazione del modulo dell'Africa orientale di Africover, combinandole in una rete globale di copertura del suolo, 'Global land cover network'-GLCN.



■ Beneficiari

- > Personale dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e dei dipartimenti per il rilevamento topografico
- > Gruppi più vulnerabili della popolazione

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di sostenere i processi decisionali a più livelli, assistendo i paesi nello sviluppo della gestione di risorse sostenibili, nella protezione ambientale e nella sicurezza alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Armonizzazione delle mappe sulla copertura dei suoli e monitoraggio dei progetti basati sul 'land cover classification system' (LCCS) a livello regionale e globale
2. Facilitazione dello scambio d'informazioni a livello globale, regionale e nazionale
3. Sviluppo di dati di riferimento e loro distribuzione nei paesi in via di sviluppo all'interno di moduli regionali e di prototipi nazionali selezionati. È anche prevista un'importante componente che riguarda la formazione

■ Strategie

- > Consolidamento delle capacità nazionali e regionali ad utilizzare le mappe di copertura dei suoli
- > Organizzazione di corsi di formazione a più livelli

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Sostenere processi decisionali a più livelli, assistendo i paesi nello sviluppo della gestione di risorse sostenibili, nella protezione ambientale e nella sicurezza alimentare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 2.373.700

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
2 anni e 6 mesi
Dal 01 Mag. 2004
al 31 Ott. 2006



- > Promozione di corsi di formazione sul lavoro degli esperti locali
 - > Istituzione di un seminario sull'uso del GLCN e delle mappe di copertura dei suoli e vari corsi sull'uso della banca dati
 - > Sensibilizzazione degli utenti potenziali dei diversi paesi per introdurre l'uso di banche dati nazionali attraverso la presentazione del GLCN a più di 300 potenziali utenti provenienti da 75 paesi
- **Risultati attesi**
- > Con l'aiuto dell'Istituto agronomico per l'oltremare (IAO) a Firenze, costruzione di una rete di copertura terrestre tra agenzie governamentali e inter-governamentali, istituzioni accademiche e settore privato
 - > Miglioramento dell'accesso ai dati sull'osservazione della Terra
 - > Sviluppo di nuove metodologie per creare mappe e descrivere una copertura terrestre
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Assistenza a quei paesi desiderosi di acquisire informazioni sulla copertura terrestre nel LCCS
 - > Creazione di centri regionali e armonizzazione delle informazioni sulla copertura terrestre a livello locale e globale
 - > Promozione dell'uso di LCCS in iniziative internazionali
 - > Sviluppo di programmi di mappatura in singoli paesi (tra i quali Etiopia, India, Morocco, Namibia, Senegal e Uruguay) e collaborazione a iniziative regionali
 - > Sviluppo di specifiche richieste di informazioni inerenti alla copertura terrestre per la gestione sostenibile di risorse terrestri in riferimento a: sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile agricolo e rurale, conservazione ambientale e biodiversità, scorte di carbone, mappatura della povertà, pianificazione dell'uso della terra, valutazione del rischio, prevenzione di catastrofi
 - > Creazione di due siti 'web', che consentono di accedere ad una informazione dettagliata sulle diverse componenti del programma GLCN. I siti includono anche le attività cartografiche presenti e future ed i risultati attesi, i dati, i prodotti, le applicazioni e le risorse utili agli utenti



GCP/INT/938/ITA

Sviluppo sostenibile e assistenza all'implementazione delle politiche

Negli ultimi anni la cooperazione allo sviluppo ha mirato da un lato a raggiungere dei tassi di crescita economica compatibili con gli obiettivi a lungo termine di sradicamento della povertà, delle malattie e della malnutrizione e dall'altro a farlo in modo 'sostenibile', cioè in modo da assicurare che gli interessi delle generazioni future in termini ambientali, sociali ed economici, fossero considerati insieme agli interessi percepiti dalle generazioni attuali. Questo principio è stato ribadito in più eventi di rilievo, quali il Vertice mondiale dell'alimentazione (Roma, 1996 e 2002), il Vertice del millennio (New York, 2000), il Vertice internazionale sul finanziamento allo sviluppo (Monterrey, 2001) ed il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, 2002).

All'interno di questo contesto generale, è stata identificata una dimensione specifica che riguarda l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che per essere sostenibile dovrebbe rispondere ai seguenti criteri: essere tecnicamente appropriata, economicamente fattibile ed accettata socialmente. È quindi emerso il concetto di 'agricoltura sostenibile e sviluppo rurale' ('Sustainable agriculture and rural development' – SARD), all'interno di strumenti politici accettati internazionalmente, come gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) e l'Agenda 21.

■ Beneficiari

- > Comunità rurali e gruppi più poveri della popolazione che partecipano ai progetti selezionati per la fase pilota
- > Dirigenti del progetto, organizzazioni della società civile ed altri impegnati nel disegno, nell'attuazione e nel monitoraggio dei progetti agricoli e dello sviluppo rurale selezionati



■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rafforzare le capacità, ridurre la vulnerabilità ed aumentare l'autosufficienza delle comunità rurali, delle organizzazioni e dei 'network', in modo da migliorare il loro accesso alle risorse e promuovere le pratiche SARD.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Razionalizzazione degli strumenti esistenti e, se necessario, sviluppo di nuovi strumenti che aumentino la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei progetti di sviluppo, inclusi i manuali per la formulazione dei progetti, e per l'esecuzione, il monitoraggio e la valutazione delle buone pratiche
2. Individuazione dei fattori che ostacolano la sostenibilità e l'impatto dei progetti, identificando approcci innovativi e buone pratiche e fornendo un contesto per l'ampliamento e la ripetizione degli approcci meritevoli per assicurare la sostenibilità del progetto
3. Miglioramento della capacità dei progetti selezionati di ottenere risultati rilevanti riguardo all'agricoltura sostenibile e allo sviluppo rurale

■ Strategie

- > Studio della documentazione esistente e preparazione di una serie di strumenti analitici
- > Identificazione dei seguenti criteri per l'individuazione degli insegnamenti e delle buone pratiche: successo

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Rafforzare le capacità, ridurre la vulnerabilità ed aumentare l'autosufficienza delle comunità rurali, delle organizzazioni e dei 'network'

Donatore:
Governo Italiano

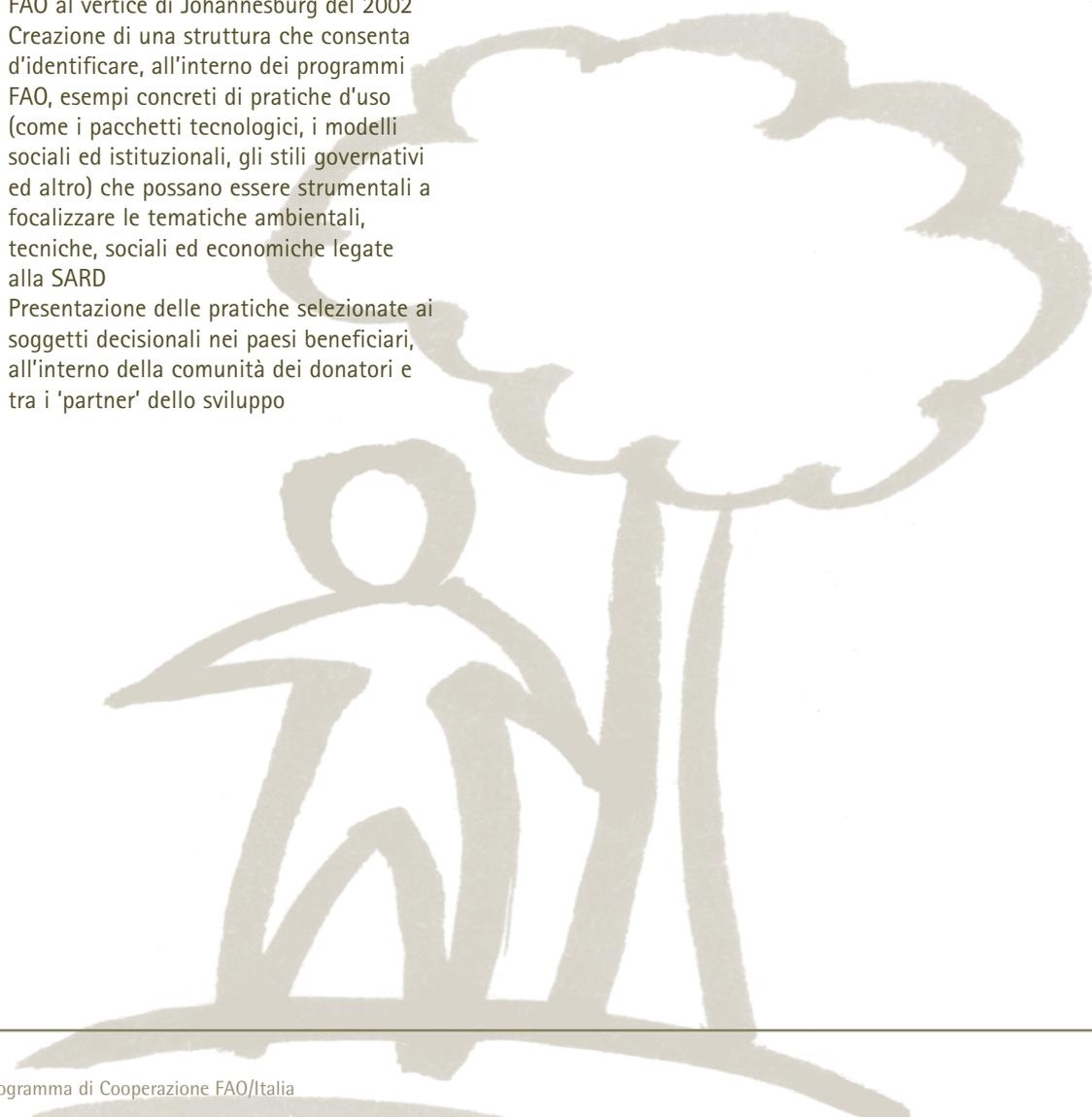
Contributo:
US\$ 299.774

Paesi partecipanti:
Inter - regionale

Durata:
18 mesi
Dal 15 gen. 2005
al 31 lug. 2006



- economico; eredità culturale; appropriatezza tecnologica; capitale cognitivo locale; capitale sociale e fattibilità politica ed istituzionale
- > Preparazione di bozze per due bollettini per diffondere l'informazione sul progetto e gli insegnamenti tratti dall'iniziativa
 - > Identificazione di dieci progetti finanziati dall'Italia e stesura dei programmi missione nei paesi selezionati
 - > Realizzazione di concrete misure mirate a migliorare la cooperazione nel quadro della realizzazione del progetto, presso le autorità locali, le organizzazioni della società civile ed i partner dello sviluppo governativi, bilaterali e multilaterali
- **Risultati attesi**
- > Allineamento dei progetti della FAO con gli obiettivi della SARD capitalizzando e contestualizzando le esperienze e le buone pratiche dei progetti attualmente eseguiti all'interno della iniziativa che è stata lanciata dal direttore generale della FAO al vertice di Johannesburg del 2002
 - > Creazione di una struttura che consenta d'identificare, all'interno dei programmi FAO, esempi concreti di pratiche d'uso (come i pacchetti tecnologici, i modelli sociali ed istituzionali, gli stili governativi ed altro) che possano essere strumentali a focalizzare le tematiche ambientali, tecniche, sociali ed economiche legate alla SARD
 - > Presentazione delle pratiche selezionate ai soggetti decisionali nei paesi beneficiari, all'interno della comunità dei donatori e tra i 'partner' dello sviluppo
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Preparazione di un modello per l'analisi della sostenibilità dei progetti di sviluppo e disegno di una metodologia adeguata per valutare la fattibilità dei progetti
 - > Produzione di una bozza di dossier sugli strumenti metodologici per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività SARD, attualmente in fase di finalizzazione e di pubblicazione
 - > Realizzazione di un repertorio di buone pratiche promosse dal SARD
 - > Preparazione di due 'newsletter' mirate a diffondere l'informazione sul progetto e gli insegnamenti tratti dall'iniziativa





GCP/INT/944/ITA

Rafforzamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale

In occasione del Forum mondiale sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a Johannesburg il 3 settembre 2002, la FAO e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, le scienze e la cultura (United Nations educational, scientific and cultural organization – UNESCO), hanno deciso di unificare i propri sforzi, per favorire un'iniziativa globale di partenariato per l'educazione della popolazione rurale.

L'iniziativa sottolinea la necessità di rispondere alle esigenze formative della popolazione rurale. Questa è ritenuta una tappa fondamentale verso il conferimento di autorità e potere alla popolazione rurale e quindi essenziale per ridurre la povertà e la fame, promuovere lo sviluppo sostenibile e conseguire gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) formulati dalle Nazioni Unite.

Il Partenariato è aperto a tutti i membri che s'impegnano nel sostegno dell'educazione della popolazione rurale. Il Governo Italiano è membro attivo del Partenariato e come tale ha appoggiato le iniziative promosse attraverso il progetto GCP/INT/847/ITA 'Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare', iniziato nel marzo 2003. Il sostegno italiano ha contribuito a far convogliare verso il Partenariato ulteriori risorse da enti ed istituzioni (società civile, Organizzazioni non governative – ONG, Commissione Europea, UNESCO, ed altri) ed ha contribuito a sensibilizzare ulteriormente le istituzioni.

Il presente progetto costituisce una nuova iniziativa che va ad ampliare il progetto precedente GCP/INT/847/ITA, finanziato dal Governo Italiano e finalizzato in particolare a rafforzare l'Unità di coordinamento del Partenariato per l'educazione della popolazione rurale e per gestire ed espandere l'iniziativa globale a due ulteriori regioni: Africa e Balcani.



■ Beneficiari

Popolazioni che vivono nelle aree rurali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di rafforzare il partenariato per l'educazione della popolazione rurale promosso dalla FAO e dall'UNESCO

- Gli obiettivi specifici sono:
- > Rafforzamento delle attività di formazione previste dal partenariato mediante l'organizzazione di due seminari regionali di formazione (in Africa e nella regione dei Balcani)
 - > Rafforzamento dell'unità di coordinamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale mediante assistenza tecnica. Si tratta di sviluppare le capacità dei membri del partenariato nell'individuare fonti di finanziamento al di là del contributo volontario dei governi, al fine di gestire nella maniera migliore le informazioni prodotte dal partenariato stesso, attraverso un migliore uso dei mezzi di comunicazione (internet, pubblicazioni etc.) e pianificare meccanismi e attività per il rafforzamento dell'impatto del partenariato.

■ Strategie

- > Apertura del partenariato a tutti i membri che s'impegnano nel sostegno dell'educazione della popolazione rurale
- > Rafforzamento dell'impatto del partenariato attraverso l'uso del sito internet di 'Education for rural

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Rafforzare l'unità di coordinamento del partenariato sull'educazione della popolazione rurale

Donatore:
Governo Italiano

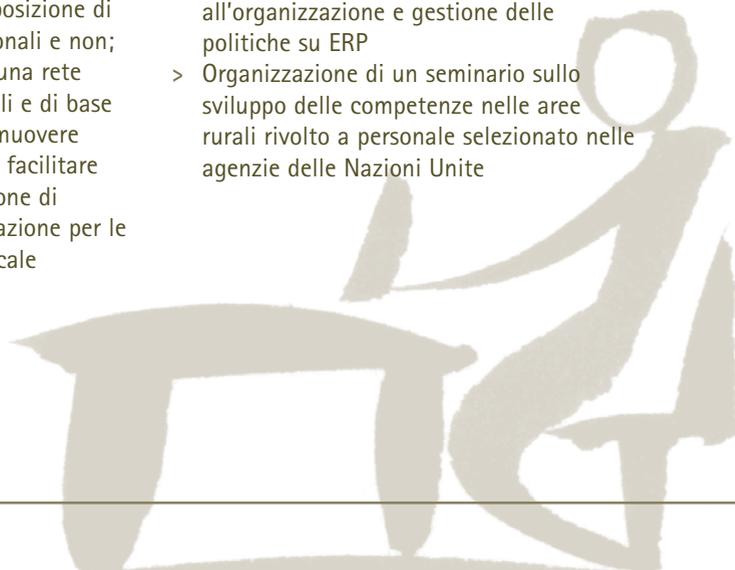
Contributo:
US\$ 200.000

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
3 anni
Dal 01 gen. 2005
al 31 dic. 2007



- people-ERP' (<http://www.fao.org/sd/erp/>) che permette la raccolta, la produzione e la diffusione di informazioni
- > Supporto di alcuni strumenti di comunicazione quali uno spazio virtuale, un video didattico, un kit didattico e informativo che aiuta la diffusione di materiale didattico e di formazione rivolto alle popolazioni rurali
 - > Realizzazione di iniziative di promozione e sensibilizzazione sui contenuti dell'ERP, in Europa, in particolare coinvolgendo, a livello locale: le scuole, le istituzioni nazionali decentrate e le organizzazioni della società civile; a livello nazionale le piattaforme di ONG e le agenzie di cooperazione; a livello europeo: le reti di ONG attive nei settori dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare e le istituzioni europee
 - > Offerta alle scuole di percorsi didattici di sensibilizzazione sulle problematiche legate all'ERP nei Paesi del Sud del mondo
 - > Offerta di seminari locali di approfondimento rivolti alle amministrazioni locali e alle organizzazioni della società civile per sensibilizzare, coinvolgere e mobilitare gli attori dei territori coinvolti in Italia, Francia, Regno Unito (Galles) in reti di cooperazione decentrata
 - > Organizzazione di attività di ricerca/azione, nei paesi in via di sviluppo, volte a identificare possibilità concrete di intervento a sostegno dell'ERP, attivando sinergie tra tutti gli attori coinvolti, dalle comunità rurali e dalle organizzazioni di base alle agenzie ONU, passando per i ministeri dell'educazione e dell'agricoltura e dalle ONG internazionali
 - > Attivazione di una figura di coordinamento (focal point), in ogni paese coinvolto, il cui ruolo è: essere una fonte di informazione su ERP a disposizione di tutti i soggetti locali, istituzionali e non; appoggiare la costruzione di una rete nazionale di attori istituzionali e di base rispetto ai temi dell'ERP; promuovere l'alleanza internazionale ERP; facilitare l'elaborazione e la finalizzazione di progetti a sostegno dell'Educazione per le Popolazioni Rurali a livello locale
- **Risultati attesi**
- > Riduzione della povertà e della fame
 - > Sensibilizzazione di politici e dirigenti per facilitare la risposta alle esigenze della popolazione rurale attraverso una migliore pianificazione del sistema educativo
 - > Rafforzamento delle attività legate allo sviluppo delle competenze del partenariato ERP
 - > Conferimento di autorità e potere alla popolazione rurale per ridurre la povertà e la fame, promuovere lo sviluppo sostenibile e conseguire i traguardi del millennio (MDGs) formulati dalle Nazioni Unite (UN)
 - > Rispondere alle esigenze formative della popolazione rurale
 - > Rafforzamento dell'Unità di coordinamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale e allargamento dell'iniziativa globale a due ulteriori regioni: Africa e Balcani
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Rafforzamento dell'unità di coordinamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale
 - > Organizzazione di un seminario sullo sviluppo delle competenze nei Caraibi
 - > Organizzazione di un seminario regionale sullo sviluppo delle competenze per i dirigenti dei ministeri dell'educazione e dell'agricoltura nei Balcani
 - > Organizzazione di un seminario regionale in Etiopia su ERP con la partecipazione di ministri africani dell'educazione e dell'agricoltura
 - > Aumento a 277 del numero di membri che aderiscono al partenariato ERP
 - > Formazione di circa 100 dirigenti della società civile e del settore privato, di paesi africani e balcanici, all'organizzazione e gestione delle politiche su ERP
 - > Organizzazione di un seminario sullo sviluppo delle competenze nelle aree rurali rivolto a personale selezionato nelle agenzie delle Nazioni Unite





GCP/INT/945/ITA

Informazione a sostegno dei processi decisionali relativi alle politiche delle acque e alla gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo

Il bacino del Nilo è condiviso da dieci nazioni e copre una superficie di 3,1 milioni km², che rappresenta approssimativamente il dieci per cento del continente africano. Si stima che 160 milioni di persone vivano all'interno del bacino del Nilo, con una popolazione totale eccedente i 300 milioni di abitanti nel 2002.

Il progetto GCP/INT/945/ITA intende rafforzare la capacità dei governi del bacino del Nilo di prendere decisioni informate sulle politiche relative alle risorse idriche e le questioni che riguardano la comune risorsa 'Nilo'. Questo progetto è legato direttamente a due progetti precedenti eseguiti nell'ambito del Programma: GCP/RAF/286/ITA 'Gestione operativa delle risorse idriche e di un sistema informatico nei paesi del bacino del Nilo', operativo da aprile 1996 ad ottobre 1999, e GCP/INT/752/ITA 'Rafforzamento delle capacità istituzionali per la gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo', operativo da novembre 1999 ad ottobre 2004. Come i precedenti, il progetto sarà eseguito all'interno dell'Iniziativa del bacino del Nilo (Nile Basin Initiative, NBI), sostenuta dal Governo Italiano. Gli stati del bacino lanciarono questa iniziativa storica nel 1999, riconoscendo la necessità di realizzare il potenziale di sviluppo del Nilo. L'NBI si pone come obiettivo condiviso di 'raggiungere lo sviluppo socioeconomico sostenibile attraverso un equo utilizzo delle risorse idriche del bacino del Nilo' e intende promuovere un contesto per la cooperazione tra i paesi membri.

■ Beneficiari

- > Risorse umane responsabili della gestione e dello sviluppo dell'acqua



- > Popolazione rurale che vive nelle aree interessate dal progetto

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di rafforzare la capacità dei governi del bacino del Nilo di prendere decisioni sulle politiche relative alle risorse idriche e le questioni che riguardano la comune risorsa 'Nilo'.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Sviluppare la capacità di integrare i dati tecnici concernenti le risorse idriche con l'informazione socioeconomica ed ambientale della regione del bacino del Nilo
2. Presentare ed illustrare tematiche generali e tendenze riguardanti la disponibilità, l'uso ed il potenziale di sviluppo delle risorse idriche condivise nel bacino del Nilo

■ Strategie

- > Sviluppo dell'informazione in ambito demografico, socio-economico e ambientale riguardanti le risorse dell'acqua ed il loro uso
- > Rafforzamento delle capacità nazionali relative alle politiche dell'acqua
- > Promozione di legami con la società civile per diffondere informazioni e conoscenza riguardanti i risultati del progetto, per aumentare lo spirito di cooperazione tra

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivi generali:
Rafforzare la capacità dei governi del bacino del Nilo di prendere decisioni sulle politiche relative alle risorse idriche e le questioni che riguardano la comune risorsa 'Nilo'

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 5.000.000

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
4 anni
Dal 01 Dic. 2004
al 31 Mag. 2008



- le popolazioni che abitano in bacino del Nilo e per promuovere gli interessi delle comunità rurali
- > Riconoscimento del ruolo centrale della donna nei campi della produzione agricola, della nutrizione, della sicurezza alimentare e della gestione dell'acqua
 - > Uso di un approccio partecipativo durante l'organizzazione e la gestione del progetto
 - > Sviluppo delle risorse umane come principale strumento per assicurare la sostenibilità dei risultati del progetto
- **Risultati attesi**
- > Rafforzare la capacità delle popolazioni del bacino del Nilo di adottare decisioni consapevoli riguardo alle risorse idriche
 - > Migliorare la capacità di generare informazioni integrate nell'ambito delle risorse idriche
 - > Produzione di studi a campione
- > Aumento della produttività agricola e riduzione dell'impatto dei rischi per l'agricoltura al fine di stabilizzare e migliorare la sussistenza in ambito rurale. In molti casi, il miglioramento dell'accesso all'acqua, connesso con altre misure, quali l'uso di tecnologie agricole ed un migliore accesso ai mercati, può trasformare una situazione di stagnazione e di aumento della povertà in una di crescita socio-economica
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Realizzazione di interventi concernenti le risorse d'acqua transfrontaliere
 - > Istituzione di legami con la società civile
 - > Partecipazione attiva dei rappresentanti dei dieci paesi membri e approvazione di un dettagliato piano operativo per il progetto
 - > Identificazione dei prodotti d'informazione geografica più idonei per illustrare la gestione comune della risorsa 'Nilo'





GCP/INT/969/ITA

Sviluppo di una metodologia per il monitoraggio delle politiche in materia di acque

La pianificazione e la gestione in materia di acque può essere resa efficiente unicamente in presenza di dati affidabili sulla disponibilità dell'acqua, sulla sua qualità e sul contesto socioeconomico prevalente. Nonostante gli sforzi passati, non è stata mai sviluppata e testata una metodologia che servisse a questo scopo, e governi e donatori si sentono sempre più spinti a creare un sistema di monitoraggio per l'impatto degli investimenti e delle politiche in materia di acque che sia uniforme e coerente. Inoltre gli organi decisionali e politici che sovrintendono alle decisioni relative all'utilizzo delle acque, devono ampliare le fonti informative di cui dispongono, per attingere a dati che riguardano i risultati raggiunti da precedenti strategie adottate. Risulta quindi essenziale misurare l'impatto delle azioni e delle politiche in materia, in modo da promuovere l'integrazione delle varie iniziative all'interno di un contesto omogeneo.

Il presente progetto mira a sviluppare una metodologia che si adatti alle politiche di monitoraggio dei paesi emergenti, e che possa essere utilizzata per valutare i progressi nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) e del Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile (World summit on sustainable development – WSSD). Questo processo vuole garantire un maggiore supporto alle iniziative intraprese ed intende migliorare la formulazione delle politiche e delle strategie che ne derivano, anche attingendo agli insegnamenti scaturiti dalle attività passate e da quelle in corso.

■ Beneficiari

- > Governi
- > Comunità dei donatori
- > Popolazioni rurali



■ Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è di promuovere le tematiche inerenti all'acqua, nel contesto degli interventi dei donatori e nell'ambito degli sforzi nazionali per la riduzione della povertà.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Miglioramento dei sistemi attuali di monitoraggio
2. Adozione di una metodologia idonea per valutare l'impatto delle politiche e dei programmi nazionali in materia di acque nei paesi in via di sviluppo
3. Valutazione dei progressi realizzati nel raggiungimento degli obiettivi del MDGs del WSSD
4. Maggiore supporto alle iniziative intraprese e migliore formulazione delle politiche e delle strategie che ne derivano, attingendo agli insegnamenti scaturiti dalle attività passate e da quelle in corso

■ Strategie

- > Sviluppo di una metodologia che si adatti alle politiche di monitoraggio dei paesi emergenti e che possa essere utilizzata per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi del MDGs e del 'Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile'
- > Promozione di attività di formazione
- > Raccolta e disseminazione di esperienze relative alla gestione delle acque e alle pratiche adottate

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Promuovere le tematiche inerenti all'acqua nel contesto degli interventi dei donatori e nell'ambito degli sforzi nazionali per la riduzione della povertà

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 350.000

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
2 anni e 6 mesi
Dal 01 lug. 2005
al 31 dic. 2007



■ **Risultati attesi**

- > Realizzazione di un sistema efficiente che risponda alle esigenze dei molti utenti (governi beneficiari, donatori, etc.) e che sia flessibile, semplice da aggiornare e facilmente gestibile in materia di risorse umane
- > Razionalizzazione del flusso d'informazioni tra le agenzie di monitoraggio e all'interno degli organi nazionali ed internazionali, consentendo anche ai paesi beneficiari di sviluppare un sistema informativo che riguardi l'acqua
- > Miglioramento dei sistemi attuali di monitoraggio, loro affinamento ed ampliamento delle dimensioni, per promuovere l'adozione di una metodologia idonea a valutare l'impatto delle politiche e dei programmi nazionali in materia di acque nei paesi in via di sviluppo
- > Formulazione di linee guida che includano le iniziative regionali e trasversali

■ **Attività in corso di attuazione**

- > Raccolta e disseminazione di esperienze rilevanti sulla gestione delle acque e sulle pratiche adottate
- > Miglioramento delle competenze delle popolazioni rurali nella gestione della produzione delle colture
- > Riduzione delle perdite alimentari e aumento dell'accesso agli alimenti
- > Sviluppo di programmi di formazione con un alto livello di partecipazione soprattutto di membri del servizio nazionale per l'educazione e di imprenditori del settore privato





GTFS/INT/974/ITA

Coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo per una sicurezza e sovranità alimentare

Il piano di azione del Vertice mondiale sull'alimentazione (World Food Summit - WFS) sottolinea che il ruolo delle Organizzazioni non governative (ONG) e della società civile è indispensabile per realizzare gli impegni sottoscritti dai governi e per raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero di persone sottoalimentate entro il 2015. Il lavoro svolto da migliaia di ONG ed organizzazioni sociali nel corso dell'ultimo decennio, ha contribuito non solo a rafforzare in maniera significativa le comunità (agricoltori, pescatori, allevatori e popolazione indigena), ma anche a riportare il problema dell'alimentazione al centro del dibattito sulle politiche di sviluppo. Già in passato il Governo Italiano, ha giocato un ruolo centrale nel finanziamento di progetti mirati al coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo. Ciò ha permesso che la società civile, rafforzata nel suo ruolo, partecipasse in maniera più incisiva al 'Vertice mondiale sull'alimentazione: cinque anni dopo' (WFS:fy/). Il forum delle ONG e della società civile per la sovranità alimentare, tenutosi parallelamente al WFS:fy/ con il sostegno del Governo Italiano, ha dato vita ad un comitato formalmente riconosciuto sulle tematiche relative alla sovranità alimentare: il Comitato internazionale delle ONG e della società civile per la pianificazione e per la sovranità alimentare (International NGO/CSO planning committee - IPC). Tale comitato rappresenta un network che interagisce con la FAO e le altre istituzioni internazionali che si occupano d'alimentazione e d'agricoltura. L'IPC promuove la partecipazione diretta della



società civile a tutte le attività che fanno seguito al WFS:fy/ e ne sostiene il coinvolgimento al forum parallelo delle ONG e della società civile. L'IPC è il principale organizzatore delle consultazioni della società civile, collegate allo svolgimento delle Conferenze regionali della FAO.

Questo progetto supporta i gruppi di lavoro dell'IPC nei settori dell'agricoltura, della fame e della sicurezza alimentare.

■ Beneficiari

- > Gruppi di lavoro della società civile e loro partners nei governi
- > Delegazioni governative
- > Piccoli proprietari terrieri, agricoltori, pescatori, donne, giovani

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rafforzare la partecipazione, la mobilitazione e le competenze delle organizzazioni della società civile, dei movimenti sociali e delle popolazioni indigene nei processi decisionali nazionali e regionali su temi legati alla sovranità e alla sicurezza alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Promozione dello sviluppo rurale e agricolo
2. Assicurazione dell'effettivo coinvolgimento della società civile in tutte le attività del progetto
3. Rafforzamento del 'network' dell'IPC

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Rafforzare la partecipazione della società civile nei processi decisionali relativi alla sicurezza e alla sovranità alimentare

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 407.660

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
10 mesi
Dal 01 ott. 2005
al 31 lug. 2006



■ **Strategie**

- > Produzione e diffusione di materiale informativo sul diritto all'alimentazione e sull'impatto della riforma agraria e delle politiche sullo sviluppo rurale
- > Sviluppo della consapevolezza pubblica attraverso i servizi d'informazione locali
- > Partecipazione dei rappresentanti dei gruppi di lavoro agli incontri intergovernativi con la FAO
- > Coordinamento degli sforzi e scambio di informazioni tra tutte le regioni
- > Monitoraggio degli sviluppi nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura e nelle agenzie di ricerca
- > Organizzazione di incontri di coordinamento con la società civile

■ **Risultati attesi**

- > Produzione di volantini ed informazioni dirette ai beneficiari e loro traduzione in lingua locale
- > Pubblicazione di un documento sulle prospettive sull'uso della biotecnologia in agricoltura
- > Identificazione e documentazione sui modelli agricoli tradizionali come base per l'elaborazione di una proposta di programma nella regione latino-americana
- > Produzione di materiali mirati all'informazione e all'aumento della consapevolezza sulle pratiche e sulle esperienze delle popolazioni indigene

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Identificazione delle problematiche nascoste nello sviluppo della produzione
- > Aumento della produttività e della stabilità





GCP/INT/981/ITA

Supporto al sistema globale di osservazione terrestre (Global terrestrial observing system - GTOS)

- un meccanismo di supporto per una migliore informazione sullo stato dell'ambiente

Durante il Vertice della terra del 1992, svoltosi a Rio de Janeiro, la comunità internazionale adottò l'agenda 21, un piano di azione globale per lo sviluppo sostenibile senza precedenti. Per raggiungere l'obiettivo del vertice e di altre convenzioni internazionali è necessario raccogliere dati specifici, affidabili a livello internazionale, che riguardino i cambiamenti climatici regionali e globali. Nel 1996, quattro organi delle Nazioni Unite: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, l'Organizzazione meteorologica mondiale, insieme al Consiglio internazionale delle scienze, crearono il Sistema globale di osservazione terrestre (Global terrestrial observing system - GTOS). Il GTOS è un programma per osservare, creare modelli, analizzare gli ecosistemi terrestri e facilitare lo sviluppo sostenibile. Inoltre migliora l'accesso alle informazioni sugli ecosistemi terrestri in modo da consentire ai ricercatori ed al mondo politico di riconoscere i cambiamenti climatici a livello regionale e globale, e alla pianificazione degli interventi. Durante i primi otto anni di vita del GTOS, il suo Segretariato, ospitato dalla FAO, ha giocato un ruolo decisivo nel monitoraggio dei risultati del sistema. Con l'aumento delle attività del programma e l'intensificazione degli sforzi del comitato tecnico, il Segretariato del GTOS ha



incontrato maggiori difficoltà a compiere le mansioni assegnategli. La presente proposta progettuale, consentirà al Segretariato del GTOS di rispondere alle esigenze degli utenti nazionali ed internazionali.

■ Beneficiari

- > Utenti del GTOS
- > Ricercatori
- > Gruppi più vulnerabili della popolazione

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di supportare il GTOS per assicurare una migliore informazione sullo stato dell'ambiente

Gli obiettivi diretti del progetto sono:

1. Fornire supporto aggiuntivo al comitato GTOS e alle attività tematiche e migliorare la collaborazione tra le iniziative nazionali, regionali ed internazionali, per identificare carenze di dati e facilitare lo sviluppo di prodotti regionali e globali
2. Sviluppare il modulo sulle zone costiere del GTOS, formalizzandolo in un comitato
3. Assistere nello sviluppo delle mappe di copertura del suolo

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Obiettivo generale:
Supportare il GTOS per assicurare una migliore informazione sullo stato dell'ambiente

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 350.000

Paesi partecipanti:
Interregionale

Durata:
11 mesi
Dal 01 ago. 2005
al 31 lug. 2006



4. Fornire alle agenzie delle Nazioni Unite competenti, i metodi, gli strumenti, i dati e le informazioni, per monitorare i cambiamenti e prevedere le evoluzioni a livello locale, nazionale, regionale e globale. In particolare il progetto intende facilitare la raccolta omogenea, l'analisi e lo scambio di informazioni riguardanti la perdita di biodiversità, la degradazione dei suoli ed i cambiamenti climatici

■ **Strategie**

- > Sviluppo di tecniche di auto valutazione sotto la guida del Servizio delle Risorse Ambientali e Naturali (Environment and Natural Resources Service - SDRN) della FAO
- > Formazione di un gruppo di esperti nel settore delle coste e del terreno per assicurare un buon funzionamento delle attività del GTOS
- > Aggiornamento di un database con nuovi siti, informazioni socio-economiche, mappe per supportare GEO, GTOS, IGOS e altre attività nazionali ed internazionali
- > Promozione di tecniche per facilitare la raccolta omogenea, l'analisi e lo scambio di informazioni riguardanti la perdita di biodiversità, la degradazione dei suoli ed i cambiamenti climatici

■ **Risultati attesi**

- > Sviluppo di programmi operativi nelle aree tematiche riguardanti il GTOS (misurazioni ecologiche, cambiamento climatico, fusione del carbonio, biodiversità e tematiche riguardanti le coste, le montagne etc.)
- > Aumento dello scambio di informazione sulle osservazioni terrestri e sulle tematiche dello sviluppo sostenibile
- > Promozione dello sviluppo di attività in cooperazione con i membri del GTOS e con le istituzioni nazionali e regionali
- > Creazione di meccanismi istituzionali durevoli in molti paesi per migliorare il livello nazionale di monitoraggio e di mappatura
- > Miglioramento dell'accesso alle informazioni sugli ecosistemi terrestri in modo da consentire ai ricercatori ed al mondo politico di riconoscere i cambiamenti climatici a livello regionale e globale e alla pianificazione degli interventi

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Diffusione di informazioni relative all'insicurezza alimentare
- > Miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione più vulnerabile
- > Fornitura di supporto scientifico rivolto alla riduzione di fattori che determinano l'insicurezza alimentare; tra i quali il degradamento del suolo, la perdita di biodiversità ed il cambiamento climatico
- > Contributo alla conservazione dei suoli e delle acque
- > Rafforzamento del ruolo del Segretariato nello sviluppo di partenariati e nella promozione della cooperazione



Photo Credits

Cover FAO/19719/G. Bizzari.
Page iii all photos: M. Marzot.
Page v all photos: M. Marzot.
Page vi FAO/18059/M. Griffin.
Page vii FAO/19667/G. Bizzari.
Page viii FAO/17850/A. Conti.
Page ix FAO/17077/M. Marzot.
Page x FAO/13729/J. Isaac.
Page 1 top: FAO/17929/ L. Dematteis; bottom: FAO/21621/J. Spaul.
Page 2 top: FAO/16789/ P. Johnson; bottom: FAO/18744/ G. Bizzari.
Page 3 bottom: FAO/18278/G. Gasponi.
Page 4 left column: FAO/17208/G. Bizzari, FAO/13849/P. Kenmore; right column: FAO/6056/H. Null, FAO/14800/A. Conti.
Page 5 from top to bottom: FAO/16211/L. Spaventa, FAO/17626/G. Diana, FAO/22256/A. Proto.
Page 6 from top to bottom: FAO archive, FAO/19092/R. Faidutti, FAO/R. Faidutti.
Page 7 from top to bottom: FAO/19649/G. Bizzari, FAO/13848/P. Kenmore, FAO/18479/ P. Ceni.
Page 8 FAO/19680/G. Bizzari.
Page 9 from top to bottom: FAO/19630/G. Bizzari, FAO/18517/P. Ceni.
Page 10 top left: FAO/17155/G. Bizzari, FAO/19923; top right: FAO/19658/G. Bizzari; bottom left: FAO/16242/P. Johnson; bottom right: FAO archive.
Page 11 from left to right: FAO/18186/H. Wagner, FAO/18502/P. Ceni.
Page 12 top: FAO/17068/M. Marzot; bottom left: FAO/18715/G. Bizzari; bottom right: FAO/18780/I. Balderi.
Page 13 from top to bottom: FAO/17941/L. De Matteis, FAO/11735/A. Odoul.
Page 14 left column from top to bottom: FAO/13985/J. Isaac, FAO/17793/A. Conti, FAO/18210/J. Villamora; bottom right: FAO/17121/M. Marzot.
Page 15 from left to right: FAO/18207/G. Bizzari, FAO/14799/A. Conti.
Page 16 G. Serra.
Page 17 from top to bottom: FAO/18077/M. Griffin, FAO/19362/R. Jones, FAO/17818/A. Conti.
Page 18 left column from top to bottom: FAO/19124/F. Botts, FAO/19637/G. Bizzari, FAO/19860/R. Jones; bottom right: FAO/13866/M. Allara-Carlin.
Page 19 top: FAO/17712; bottom left: FAO/D. Sy; bottom right: FAO/19199/P. Johnson.
Page 20 left column from top to bottom: FAO/12176/J. Van Acker, FAO/19363/ R. Jones, FAO/18035/M. Griffin; top right: FAO archive.
Page 21 from left to right: FAO/19013/R. Faidutti, FAO/18038/M. Griffin, FAO/9991/F. Mattioli.

THIS YEAR'S REPORT covers projects financed through extra-budgetary resources received on an annual basis from the Government of Italy (multilateral scheme), specific projects financed through an ad hoc agreement (multi-bilateral scheme), projects implemented within the FAO Trust Fund for Food Security and Food Safety, and projects under the FAO/Italy Decentralized Cooperation Programme.

The report is divided into two parts: the first consists of an introduction which contains updated background information on the origins and scope of the FAO/Government of Italy Cooperative Programme, a description of the Programme's development and management and a brief summary of the various initiatives by thematic area.

The second part includes a collection of project profiles. Each profile provides a brief description of the initiative and includes information on its location and its financial commitment, together with a record of the project's objectives, activities and expected outputs. Only projects active in 2006 are included.

Food and Agriculture Organization of the United Nations

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Rome - Italy

www.fao.org

Field Programme Development Service (TCAP),
Policy Assistance Division,
Technical Cooperation Department

Tel. (+39) 0657055025
Fax (+39) 0657056885
E-mail: aleksander.zaremba@fao.org

www.fao.org/tc/tcdm/italy/index_en.asp

This review has been produced by Project GCP/INT/630/ITA
"Formulation, monitoring and evaluation of FAO/Italy programmes and projects"
with the contribution of the Information Division (GII) and
the Policy Assistance Division (TCA).